

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 1 di 59 Rev.: 11

MISURE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60, L. 190/2012

comprehensive delle

MISURE per la TRASPARENZA

ai sensi degli artt. 1, commi 15 e 16, L. 190/2012 e 10 D. Lgs. 33/2013

per il triennio 2024-2026

sezione del

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

in attuazione di quanto disposto dalle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" adottate dall'ANAC con Determinazione n. 1134 del 8/11/2017, dal "Piano Nazionale Anticorruzione 2022" di cui alla Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 e del relativo "Aggiornamento 2023" di cui alla Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023.

STATO DELLE REVISIONI			ITER DI EMISSIONE		
REV.	MOTIVO DELLA REVISIONE	DATA	REDIGE	VERIFICA	APPROVA
01	Prima Emissione	14.10.14	RPCT	OdV	CdA
02	Revisione per definizione Organo di indirizzo politico (Assemblea FBM)	30.03.15	RPCT	OdV	Ass.
03	Aggiornamento per il triennio 2017-2019	22.03.16	RPCT	OdV	Ass.
04	Adozione della sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2018-2020)	31.01.18	RPCT	OdV	-
05	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2019-2021)	31.01.19	RPCT	OdV	Ass.
06	Revisione sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2019-2021)	11.07.19	RPCT	OdV	Ass.
07	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2020-2022)	30.01.20	RPCT	OdV	Ass.
08	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2021-2023)	31.03.21	RPCT	OdV	Ass.
09	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2022-2024)	19.04.22	RPCT	OdV	Ass.
10	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2023-2025)	06.04.23	RPCT	OdV	Ass.
11	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2024-2026)	28.03.24	RPCT	OdV	Ass.
-	Conferma per il 2025 del Piano 2024-2026	16.05.25	RPCT	OdV	Ass.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 2 di 59 Rev.: 11

INDICE

1. PREMESSA.....	5
1.1 FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE: QUADRO ATTUALE.....	5
1.2 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DI CORRUZIONE E DI TRASPARENZA.....	6
2. LA SEZIONE “MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA” DEL MODELLO 231/2001	8
2.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	8
2.2 CAMPO DI APPLICAZIONE, DESTINATARI E PARTI INTERESSATE	8
2.3 I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE.....	9
2.3.1 L’organo di indirizzo politico	9
2.3.2 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	10
2.3.3 Il “Gestore” delle comunicazioni all’Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia (UIF)	12
2.3.4 Il Responsabile dell’anagrafe per le stazioni appaltanti (RASA)	13
2.3.5 L’Organismo di Vigilanza (OdV)	13
2.3.6 Data Protection Officer (DPO).....	14
2.3.7 I Referenti per la prevenzione	14
2.3.8 Gli altri soggetti coinvolti	15
2.4 IL CONTENUTO	16
2.5 IL PROCESSO DI ADOZIONE E DI AGGIORNAMENTO	17
2.6 PUBBLICITÀ DELLE MISURE.....	17
3. ANALISI DEGLI ELEMENTI DI CONTESTO	18
3.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	18
3.1.1 Scenario economico-sociale	18
3.1.2 Profilo criminologico del territorio regionale	23
3.1.3 Alcuni indicatori di contesto	36
3.1.4 Attività di contrasto sociale e amministrativo	37
3.1.4 Valutazione di impatto del contesto esterno	38
3.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	39
3.2.1 L’ambito di attività e gli sviluppi previsti	39
3.2.2 L’organizzazione interna	41
3.2.3 Valutazione di impatto del contesto interno.....	42
3.3 GLI ESITI DEL MONITORAGGIO SULL’ATTUAZIONE DELLE MISURE ADOTTATE NEL 2023 ..	42

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 3 di 59 Rev.: 11

4. LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA – PIANO 2024-2026	43
4.1 ELABORAZIONE DELLE MISURE	43
4.2 LA METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO	43
4.3 LE AREE A MAGGIOR RISCHIO CORRUZIONE.....	45
4.4 VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO: LE MISURE SPECIFICHE – PIANO 2024-2026	46
4.5. VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO: LE MISURE GENERALI – PIANO 2024-2026.....	49
4.6 LE MISURE DI TRASPARENZA – PIANO 2024-2026	53
4.6.1 Premessa	53
4.6.2 Gli obiettivi strategici	54
4.6.3 Gli obblighi di pubblicazione	54
4.6.4 Le misure organizzative.....	55
4.6.5 I soggetti coinvolti	56
4.6.6 Il monitoraggio.....	57
4.6.7 L’accesso civico “semplice” e “generalizzato” e l’accesso “documentale”	57
4.7. MONITORAGGIO SULL’ATTUAZIONE DEL PIANO E INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI SISTEMI DI CONTROLLO INTERNI	58
4.8 IL SISTEMA SANZIONATORIO - RINVIO	58
4.9 AGGIORNAMENTO DELLE MISURE	58

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 4 di 59 Rev.: 11

ELENCO MODULI, TABELLE, GRAFICI E FIGURE

Grafico 1 - Reati denunciati alle forze di polizia in Emilia-Romagna e in Italia tra il 1956 e il 2022 (numeri indice, base = 1956)

Figura 1 - Incidenza di alcuni fenomeni criminali contro la pubblica amministrazione nelle regioni italiane. Periodo 2008-2022. Tassi su 100 mila abitanti

Tabella 1 - Delitti contro la pubblica amministrazione commessi dai pubblici ufficiali denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Italia, nel Nord-Est e in Emilia-Romagna. Periodo 2008-2022 (Valori assoluti e percentuali)

Tabella 2 - Tassi medi su 100 mila abitanti e trend dei delitti contro la pubblica amministrazione commessi dai pubblici ufficiali denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Italia, nel Nord-Est e in Emilia-Romagna. Periodo 2008-2022.

Tabella 3 - Incidenza e tendenza di alcuni fenomeni criminali contro la Pubblica amministrazione in Italia, nel Nord-Est, in Emilia-Romagna e nelle sue province. Periodo 2008-2022. Tassi su 100 mila abitanti e tendenza

Tabella 4 - Cittadini che hanno avuto un'esperienza diretta o indiretta alla corruzione, al voto di scambio e alla raccomandazione. Anno 2016. Per cento persone

Tabella 5 - Numero di Segnalazioni di operazioni sospette, incidenza e tendenza media nelle regioni italiane. Periodo 2008-2021. Valori assoluti, Tassi su 100 mila abitanti e tendenza

Tabella 6 - Frequenza, tassi medi su 100 mila abitanti e trend del reato di riciclaggio di denaro denunciato dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Italia, nel Nord-Est e in Emilia-Romagna. Periodo 2008-2021 Valori assoluti, Tassi su 100 mila abitanti e tendenza

Tabella 7 - Delitti contro la pubblica amministrazione commessi dai pubblici ufficiali denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Italia, nel Nord-Est e in Emilia-Romagna nel 2022 (Valori assoluti)

ALLEGATI

Allegato 1 – Normativa di riferimento

Allegato 2 – Termini e definizioni

Allegato 3 – “Misure specifiche – Valutazione del rischio”

Allegato 4 – “Misure di carattere generale e misure di trasparenza”

Allegato 5 – “Elenco obblighi di pubblicazione”

5.A “Generali”

5.B “Sezione bandi di gara e contratti”

Allegato 6 – “Regione Emilia-Romagna. Modulo A. Checklist per individuazione di operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo internazionale

 <p>FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA</p> <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	<p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 5 di 59</p> <p>Rev.: 11</p>

1. PREMESSA

1.1 Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in Liquidazione: quadro attuale

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione (di seguito, per brevità, FBM in liquidazione) è una società operante secondo il modello *in house providing*, la cui compagine è attualmente costituita da Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Camera di Commercio di Bologna, Regione Emilia-Romagna e Università di Bologna e che è stata posta in liquidazione, a far data dal 25 settembre 2018, con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2018.

La Società, costituita il 19 febbraio 1964, ha svolto attività di studio e coordinamento ideativo, progettuale ed attuativo di interventi di interesse generale sul territorio di operatività dei soci, riguardante in particolare la trasformazione urbana ed il settore fotovoltaico; ha svolto inoltre attività di direzione lavori e coordinamento in fase di esecuzione nella realizzazione di infrastrutture ed altre opere pubbliche o di interesse pubblico, anche nell'ambito degli interventi connessi alla ricostruzione successiva al sisma del maggio 2012; ha infine prestato servizi tecnici e amministrativi e curato la gestione e la manutenzione di una centrale elettrotermofrigorifera per conto della comunione immobiliare proprietaria, di cui facevano parte, oltre alla società stessa ed altri soggetti privati, anche il Comune di Bologna, la Regione Emilia-Romagna e la Camera di Commercio di Bologna.

Attualmente FBM in liquidazione è totalmente inoperativa, in quanto è cessata anche l'attività di gestione degli impianti fotovoltaici realizzati sui coperti di quattro edifici universitari, con il perfezionamento dell'atto di cessione all'Università di Bologna in data 27 dicembre 2022.

Il patrimonio di FBM in liquidazione continua ad essere costituito da tre immobili ad uso autorimessa e da un terreno di importanti dimensioni e valore, per i quali continuano le operazioni per la vendita, da plastici e da crediti.

Lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2023 delle procedure di dismissione degli elementi che costituiscono il patrimonio è riportato al paragrafo 3.2.1.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 6 di 59 Rev.: 11

1.2 Modalità di attuazione delle misure di prevenzione di corruzione e di trasparenza

Il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) rappresenta l'atto di indirizzo a cui si devono ispirare le pubbliche amministrazioni e "gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, D. Lgs. 33/2013" per adottare le misure di prevenzione della corruzione.

Le società *in-house* rientrano nella categoria degli "altri soggetti" e, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, devono integrare, ove adottato, il "Modello 231" con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012 ¹.

A partire dal 2018 FBM S.p.A. - in seguito in liquidazione - ha predisposto una apposita sezione recante "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza", quale parte integrante del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" di cui al D. Lgs. 231/2001, sulla base dei contenuti dei documenti approvati dalla società F.B.M. S.p.A. in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (vedi sito ancora consultabile, seppure congelato al link <http://www.fbmspa.eu/it/index.php>) e delle scelte operate in virtù delle norme vigenti ².

Nell'implementazione, attuazione e controllo dell'efficacia dei Piani, FBM in liquidazione ha sempre mantenuto un **approccio per processi** adeguato al contesto di liquidazione. Tale approccio, grazie anche alla presenza di un Modello organizzativo di cui al D. Lgs. 231/2001 e del relativo Organismo di Vigilanza, ha consentito di realizzare un "**Sistema integrato di gestione del rischio corruttivo**", nel rispetto delle finalità della L. 190/2012 e delle indicazioni contenute nel PNA 2022, di cui alla delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 e del relativo "Aggiornamento 2023" di cui alla Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023.

¹ Delibera ANAC del 7 gennaio 2023, pag. 26: le "società in controllo pubblico, anche congiunto e anche indiretto, escluse le società quotate" rientrano tra "i soggetti che adottano misure di prevenzione della corruzione integrative del MOG 231 ovvero un documento che tiene luogo del PTPCT".

² Le scelte di FBM S.p.A. si sono basate:

- sulle previsioni normative secondo le quali gli **enti di diritto privato** controllati **dalle pubbliche amministrazioni** devono dare attuazione alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza attraverso "misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (comma 2-bis dell'art. 1 L. 190/2012, introdotto dall'art. 41 del D. Lgs. 79/2016). Tali misure "devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario che siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. E' opportuno che tali misure siano costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento" (Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "PNA 2019");
- sullo stato di fatto che vedeva la società già dotata sin dal 2011 del Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 e del previsto "Organismo di Vigilanza (OdV).

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	<p>ISTRUZIONE OPERATIVA</p> <p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 7 di 59</p> <p>Rev.: 11</p>
---	---	-------------------------------------

La società non è in ogni caso interessata dall'obbligo di adozione del "*Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)*", ovvero di un unico atto di programmazione che riguardi la gestione delle risorse umane, l'organizzazione e la formazione dei dipendenti e le modalità di prevenzione della corruzione;³ in quanto priva di personale dipendente. Il presente documento rappresenta lo "strumento" attraverso il quale la società, ispirandosi ai principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività aziendali, descrive le ragioni e le concrete modalità di attuazione e verifica della strategia adottata per prevenire e contrastare al proprio interno il fenomeno corruttivo e per garantire il rispetto delle normative vigenti e dei principi di corretta amministrazione, facendo perno sull'etica della responsabilità, seppure nei limiti delle attività svolte in fase di liquidazione.

A tal proposito, si ricorda che la prevenzione della corruzione, orientando correttamente l'azione amministrativa, contribuisce a generare "**valore pubblico**", inteso in senso ampio come "*miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio*", non limitato "*agli obiettivi finanziari/monetizzabili, ma comprensivo anche di quelli socio-economici*".⁴

Il documento contiene un aggiornamento per il triennio 2024-2026 dei contenuti dei Piani precedentemente adottati ⁵, prevedendo un periodo di validità triennale, anche se le procedure di liquidazione potrebbero essere ultimate entro il 2024.

Tutte le informazioni richieste dalla Legge n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013 sono pubblicate nel sito del Comune di Bologna nella Sezione Amministrazione Trasparente – Società ed enti partecipati - Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet:

http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/.

³ Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), quale unico atto di programmazione concernente la gestione delle risorse umane, l'organizzazione e la formazione dei dipendenti nonché le modalità di prevenzione della corruzione, è stato introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 e si applica alle amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici); per le amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50 è prevista una forma semplificata.

⁴ Delibera ANAC del 7 gennaio 2023, pag. 23

⁵ Piano triennale 2023-2025: pubblicato in data 31/03/2023 e approvato da Assemblea in data 06/04/2023.
Piano triennale 2022-2024: approvato da Assemblea in data 19/04/2022 e pubblicato in data 22/04/2022.
Piano triennale 2021-2023: approvato da Assemblea e pubblicato in data 31/03/2021.
Piano triennale 2020-2022: approvato da Assemblea e pubblicato in data 30/01/2020.
Piano triennale 2019-2021: pubblicato in data 31/01/2019 ed approvato da Assemblea in data 11/07/2019.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 8 di 59 Rev.: 11

2. LA SEZIONE "MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA" DEL MODELLO 231/2001

2.1 Gli obiettivi strategici

L'adozione delle misure di cui alla presente Sezione è volta a prevenire e a reprimere tutti i comportamenti che rientrano nell'ampio concetto di "corruzione" descritto in Allegato 2 e in particolare a:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire (e reprimere) i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- garantire la massima trasparenza e il tempestivo e completo riscontro alle richieste di accesso (accesso civico semplice e generalizzato, nonché accesso documentale), nel rispetto delle normative vigenti.

Tali obiettivi generali sono stati indicati per le vie brevi in data 19 gennaio 2024 dai soci Comune di Bologna, Città Metropolitana Bologna e Camera di Commercio di Bologna nella veste di componenti dell'Assemblea, che è stata individuata quale organo di indirizzo politico nella fase di liquidazione.

I soci hanno inoltre confermato i seguenti obiettivi specifici già indicati per i piani precedenti:

- garantire la massima trasparenza nelle procedure di cessione di terreni ed immobili;
- garantire la massima trasparenza nelle procedure di cessione ai soci dei plastici;
- garantire la massima trasparenza nell'attività di recupero crediti;
- rispettare gli specifici regolamenti adottati per l'acquisizione di forniture, lavori e consulenze.

2.2 Campo di applicazione, destinatari e parti interessate

Il presente documento si applica a tutte le attività svolte da FBM nella attuale fase di liquidazione.

Destinatari dello stesso sono pertanto:

1. il Liquidatore;
2. i componenti del Collegio Sindacale;
3. la società di revisione;
4. l'Organismo di Vigilanza - OdV;
5. il Data Protection Officer – DPO;
6. i consulenti;
7. i fornitori.

È fatto obbligo a tutti i soggetti sopra indicati di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute/richiamate nel presente documento.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 9 di 59 Rev.: 11

In funzione delle attività svolte da FBM in liquidazione, si sono individuate le seguenti principali parti interessate con le loro necessità ed aspettative:

PARTI INTERESSATE	NECESSITÀ E ASPETTATIVE DA SODDISFARE
Soci	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione nelle attività delle proprie partecipate Aumentare la capacità di scoprire eventuali casi di corruzione Creare un contesto sfavorevole alla corruzione
Istituzioni, enti pubblici diversi dai soci	Rapporti trasparenti
Fornitori / Consulenti	Garanzia di imparzialità e di valorizzazione dell'offerta migliore nei termini del bando di gara o degli atti prodromici alle procedure di affidamento Rapporti trasparenti
Comunità	Garanzia di trasparenza, efficienza ed economicità

2.3 I soggetti coinvolti nella prevenzione

La corretta individuazione ed applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sono il risultato di un'azione sinergica del RPCT e di tutti gli altri soggetti a vario titolo coinvolti.

2.3.1 L'organo di indirizzo politico

L'Assemblea dei soci è stata individuata quale organo di indirizzo politico di FBM in liquidazione e come tale deve:

- nominare il RPCT;
- definire gli obiettivi strategici sulla base dei quali verranno individuate e programmate le misure in materia di prevenzione della corruzione integrative di quelle previste dal Modello 231;

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 10 di 59 Rev.: 11

- approvare le misure di cui sopra, in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione e costituisce una apposita sezione del Modello 231, elaborate dal RPCT **entro il 31 gennaio di ogni anno o alla diversa scadenza** stabilita per legge o in via regolamentare (principalmente di ANAC) ovvero gli aggiornamenti/le modifiche che verranno elaborate dal RPCT in corso d'anno in casi d'urgenza (accertamento di significative violazioni, rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale e/o novità normative immediatamente cogenti);
- valutare l'efficacia delle strategie di prevenzione perseguite mediante l'analisi della relazione annuale redatta dal RPCT quale strumento di monitoraggio sullo stato di attuazione del piano ed elaborare i conseguenti obiettivi strategici.

2.3.2 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Con delibera del 23 gennaio 2019, l'Assemblea dei soci ha nominato quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e contestualmente anche Responsabile per la Trasparenza, la Dott.ssa Arianna Sattin, nella sua qualità di dipendente del Socio Università degli Studi di Bologna. ⁶

La nomina è stata ritualmente comunicata all'ANAC.

La decisione di unificare in un'unica figura i compiti di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza è in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 7, L. 190/2012, come modificato dall'art. 41 D. Lgs. 97/2016.

Con l'atto di conferimento dell'incarico:

- sono stati attribuiti al RPCT funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dello stesso con piena autonomia ed effettività;
- sono state individuate le conseguenze derivanti dall'inadempimento degli obblighi connessi;

⁶ La scelta di un soggetto esterno rispetta le indicazioni contenute nel paragrafo 3.1.5 "Casi specifici - Le società in liquidazione" delle "Nuove linee guida" approvate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, secondo le quali: "qualora la società sia priva di personale, stante l'impossibilità di nominare un RPCT interno, la relativa funzione è opportuno sia assicurata dall'amministrazione controllante".
Nell'allegato 3 "Il RPCT e la struttura di supporto" al PNA 2023 a pag. 52 si specifica che "Stante il divieto di affidare l'attività di predisposizione del PTPCT a soggetti estranei all'amministrazione, la nomina di un dirigente esterno, quale RPCT della società/ente, è da considerarsi come un'assoluta eccezione. Nel caso, tale scelta necessita di una motivazione puntuale, anche in ordine all'assenza di organico di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge".
Nel caso in esame, il controllo analogo è esercitato congiuntamente da tutti gli Enti pubblici soci e la società opera in una situazione di totale assenza di organico.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 11 di 59 Rev.: 11

➤ sono stati declinati gli eventuali profili di responsabilità disciplinare e dirigenziale, con particolare riferimento alle conseguenze derivanti dall'omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, nonché dall'omesso controllo in caso di ripetute violazioni delle misure previste.

In particolare, il RPCT deve:

- elaborare/aggiornare **entro il 31 gennaio di ogni anno o alla diversa scadenza** stabilita per legge o in via regolamentare, in stretto coordinamento con l'OdV e in linea con gli obiettivi strategici individuati dall'organo di indirizzo, il Piano delle misure per la prevenzione della corruzione, comprensivo delle misure di trasparenza, costituito dalla sezione "*Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*" integrativa del Modello adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001; è espressamente esclusa la possibilità di avvalersi di consulenze esterne ai fini dell'elaborazione/aggiornamento del Piano;
- proporre all'organo di indirizzo, nel corso dell'anno, modifiche del Piano in caso di accertamento di significative violazioni, di rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale ovvero di novità normative immediatamente cogenti;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità a prevenire/contrastare la commissione di eventi corruttivi, intesi nell'ampia accezione indicata in Allegato 2;
- redigere, entro il **15 dicembre di ogni anno o alla diversa scadenza** stabilita per legge o in via regolamentare, la relazione annuale sull'attività svolta, da trasmettere all'organo di indirizzo e all'OdV e dare impulso alla sua pubblicazione sul sito del Comune di Bologna al seguente indirizzo internet: http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/ nella Sezione "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione"; per l'adozione e pubblicazione della Relazione annuale 2023 il termine è stato differito al 31 gennaio 2024 (Comunicato del Presidente ANAC dell'8 novembre 2023);
- verificare, stante l'impossibilità di adottare la misura della rotazione degli incarichi, la possibilità di individuare misure alternative alla stessa;
- verificare che siano rispettate le disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013, contestando eventuali situazioni di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al suddetto decreto;
- verificare il rispetto degli obblighi di pubblicazione - controllando la completezza, la correttezza e la chiarezza dei dati - e segnalare all'organo di indirizzo, all'OdV e all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico semplice e generalizzato, nonché dell'accesso documentale;

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 12 di 59 Rev.: 11

- verificare, in stretto coordinamento con l'OdV, le segnalazioni pervenute e, in caso di accertamento di violazioni, riferire all'organo di indirizzo.

Per lo svolgimento dell'incarico di RPCT non è previsto alcun compenso specifico, neppure in forma di premio.

Il RPCT è stato reso edotto delle sanzioni applicabili a suo carico:

- in caso di commissione, all'interno della Società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato;
- per omesso controllo, in caso di ripetute violazioni delle misure previste dalla apposita sezione del "Modello 231" che tiene luogo del PTPC;
- in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione ovvero in caso di rifiuto, di differimento o di limitazione dell'accesso civico;
- in caso di mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati che lo riguardano così come previsti dalla normativa vigente.

2.3.3 Il "Gestore" delle comunicazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF)

La normativa in materia di prevenzione e contrasto del terrorismo internazionale e dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio pone a carico degli uffici delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti equiparati l'obbligo di individuare un "gestore" delle comunicazioni delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia – UIF, sulla base di indici di anomalia individuati dalla UIF stessa.

Secondo le indicazioni del Ministero dell'Interno e di ANAC riportate in Allegato 2, considerando *"l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione"* e *"in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio"*, *"la persona individuata come <gestore> delle segnalazioni di operazioni sospette può coincidere con il Responsabile della prevenzione della corruzione"* e tale scelta deve essere motivata congruamente dalle Amministrazioni.

ANAC ha ribadito che i presidi antiriciclaggio rappresentano uno strumento di creazione di valore pubblico, in quanto volti a prevenire il rischio di entrare in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali e di sviare le risorse pubbliche verso canali di economia illegale.⁷

Tenuto conto dell'assenza di personale in questa fase di liquidazione, il Liquidatore, con determina n. 1 del 10 dicembre 2021, ha nominato la Dott.ssa Arianna Sattin, in veste di RPCT, quale responsabile delle comunicazioni alla UIF dei dati e informazioni concernenti le operazioni sospette.

⁷ Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 – PNA 2022 – pag. 23

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 13 di 59 Rev.: 11

2.3.4 Il Responsabile dell’anagrafe per le stazioni appaltanti (RASA)

Le stazioni appaltanti sono tenute a nominare il Responsabile dell’Anagrafe per la stazione appaltante (RASA), ossia il soggetto incaricato della compilazione e dell’aggiornamento dell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell’art. 33-ter D.L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. 221/2012.

Il PNA 2016 ha inteso l’individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Tenuto conto dell’assenza di personale in questa fase di liquidazione, la società ha individuato il RASA nella persona del Liquidatore, Dott.ssa Antonella Ricci, e la nomina è stata ritualmente comunicata all’ANAC.

2.3.5 L’Organismo di Vigilanza (OdV)

Nelle pubbliche amministrazioni è assegnata agli Organismi Indipendenti di Valutazione (di seguito OIV) la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-funzionale e di performance e quelli connessi all’anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti.⁸

La scelta del soggetto più idoneo a svolgere tali funzioni in una società in controllo pubblico⁹ è ricaduta sull’OdV, nominato ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 6 D. Lgs. 231/2001 e che è un organismo monocratico.

Il Liquidatore ha conferito l’incarico di OdV, quale organo monocratico, all’Avv. Antonella Rimondi (Determina del 31 ottobre 2018, nella fase di avvio della liquidazione; rinnovo con Determina del 30 giugno 2019 con scadenza 30 giugno 2022; rinnovo con Determina del 29 giugno 2022 con scadenza 30 giugno 2025).

In continuità con le modalità adottate a partire dal 2019 e fino allo scioglimento definitivo della società, in adempimento alle indicazioni fornite da ANAC e ferme restando le rispettive competenze, connesse ma non pienamente sovrapponibili, dei due organismi, il RPCT dovrà svolgere le sue funzioni in costante coordinamento con l’OdV.

⁸ I comma 8-bis dell’art. 1 L. 190/2012

⁹ Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 “Nuove linee guida”

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 14 di 59 Rev.: 11

Precisamente, il RPCT e l'OdV dovranno:

- predisporre e dare attuazione a un piano di audit congiunti negli ambiti di comune interesse;
- definire congiuntamente, e in accordo con il Liquidatore e con l'organo di controllo, un piano di incontri formativi/informativi aventi ad oggetto il contenuto e le finalità del presente documento e delle misure adottate in ragione dello stesso;
- verificare congiuntamente le segnalazioni pervenute aventi ad oggetto ambiti di comune interesse;
- definire un piano di incontri volti al reciproco confronto e allo scambio di informazioni rilevanti;
- definire i reciproci flussi informativi;
- formulare, in stretta connessione, proposte di modifica/aggiornamento delle "*Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*", di cui alla presente Sezione, connotate da urgenza;
- elaborare, in stretta connessione, l'aggiornamento delle "*Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*" da sottoporre per approvazione all'organo di indirizzo, entro il 31 gennaio di ogni anno o alla diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare, fino allo scioglimento definitivo della società, in linea con gli obiettivi strategici individuati da quest'ultimo.

2.3.6 Data Protection Officer (DPO)

Nel corso del 2022 è stato individuato, con una procedura comparativa, il professionista a cui conferire il ruolo di *Data Protection Officer*, con il compito di osservare e valutare la gestione del trattamento dei dati personali allo scopo di far rispettare le normative europee e nazionali in materia di privacy.

Con Determina del 30 maggio 2022 l'incarico è stato conferito all'Avv. Renato Di Febo.

2.3.7 I Referenti per la prevenzione

La totale assenza di personale nell'attuale fase di liquidazione della società non consente la designazione di Referenti per la prevenzione.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 15 di 59 Rev.: 11

2.3.8 Gli altri soggetti coinvolti

Ferme restando le responsabilità che competono al RPCT, tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attività della Società sono chiamati a concorrere, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, all'elaborazione ed effettiva attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

In particolare:

a. il **Liquidatore**:

- esamina le *"Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza"*, di cui alla presente Sezione, individuate dal RPCT ovvero le modifiche dal medesimo elaborate in corso d'anno in caso di significative violazioni, di rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale e/o di novità normative e formula eventuali osservazioni/proposte di integrazione/modifica;
- esamina la Relazione annuale redatta dal RPCT ed assume ogni eventuale conseguente determinazione;
- approva gli atti necessari a dare attuazione alle misure indicate nella presente Sezione;
- assume informazioni dal RPCT sullo stato e sulla corretta attuazione delle misure di cui alla presente Sezione;
- segnala al RPCT processi non mappati/adequatamente mappati e formula eventuali proposte di integrazione/modifica;
- segnala al RPCT ogni violazione delle misure previste dalla presente Sezione e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni;
- osserva le misure indicate nella presente Sezione;

b. il **Collegio Sindacale**:

- esamina le *"Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza"*, di cui alla presente Sezione, individuate dal RPCT ovvero le modifiche dal medesimo elaborate in corso d'anno in caso di significative violazioni, di rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale e/o di novità normative e formula eventuali osservazioni/proposte di integrazione/modifica;
- esamina la Relazione annuale redatta dal RPCT e suggerisce ogni eventuale conseguente determinazione;
- formula eventuali osservazioni sugli atti necessari a dare attuazione alle misure indicate nella presente Sezione da adottarsi a cura del Liquidatore;
- assume informazioni dal RPCT sullo stato e sulla corretta attuazione delle misure di cui alla presente Sezione;

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	<p align="center">ISTRUZIONE OPERATIVA</p> <p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 16 di 59</p> <p>Rev.: 11</p>
---	--	--------------------------------------

- segnala al RPCT processi non mappati/adeguatamente mappati e formula eventuali proposte di integrazione/modifica;
 - segnala al RPCT ogni violazione delle misure previste dalla presente Sezione e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni;
 - osserva le misure indicate nella presente Sezione;
- c. tutti i **soggetti esterni** che operano per conto/su incarico di FBM in liquidazione (consulenti, fornitori, ecc.):
- segnalano al RPCT ogni violazione delle misure previste dalla presente Sezione e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento dell'incarico/del servizio/del lavoro/della fornitura affidati da FBM in liquidazione;
 - osservano le misure indicate nella presente Sezione.

Al fine di dare compiuta attuazione agli obblighi posti in capo ai soggetti esterni dalla presente Sezione, si fornisce l'indicazione di prevedere espressamente tali obblighi nei contratti stipulati con i consulenti/fornitori o comunque ai medesimi sottoposti per formale accettazione.

Il mancato rispetto di tali obblighi costituirà giusta causa di risoluzione dei contratti in essere.

2.4 Il contenuto

In continuità con i piani precedenti, il perseguimento degli obiettivi strategici viene attuato attraverso questo atto di programmazione di durata triennale e aggiornamento annuale, volto a:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, inteso nell'ampia accezione richiamata in Allegato 2 e le relative misure di prevenzione e contrasto;
- prevedere, pur in assenza di dipendenti, la realizzazione di incontri con il Liquidatore e con l'organo di controllo, volti al loro doveroso coinvolgimento e alla loro necessaria informazione/formazione circa il contenuto e le finalità del presente documento e delle misure adottate in ragione dello stesso;
- prevedere procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati/illeciti;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul concreto rispetto di quanto previsto dal presente documento e delle misure adottate in ragione dello stesso;

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 17 di 59 Rev.: 11

- verificare costantemente il rispetto di quanto previsto dal presente documento, anche mediante l'individuazione di appositi indici di monitoraggio e provvedere agli aggiornamenti che si renderanno necessari;
- dare attuazione agli obblighi di trasparenza posti in capo a FBM in liquidazione ed individuarne di ulteriori.

2.5 Il processo di adozione e di aggiornamento

La presente Sezione del Modello 231, adottato da FBM in liquidazione e aggiornato con Determina del Liquidatore n. 12 del 31.12.2021, contempla le misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in sostituzione del PTPCT 2024-2026 e rappresenta l'aggiornamento della analoga Sezione, oggetto di pubblicazione nel rispetto della scadenza stabilita da ANAC per il 31.01.2024.

Il documento sarà trasmesso agli enti pubblici soci e al Collegio Sindacale, al fine di consentire la formulazione di osservazioni/proposte e sottoposto per la formale approvazione all'Assemblea, quale organo di indirizzo politico.

2.6 Pubblicità delle misure

I dati e le informazioni di cui al D. Lgs. 33/2013, relativi a FBM in liquidazione, sono resi pubblici sul sito del Comune di Bologna – sezione "Amministrazione trasparente" – Società ed enti partecipati - Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet:

http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/-

La presente Sezione è pubblicata alla voce "DISPOSIZIONI GENERALI", a cui si rinvia con apposita nota alla voce "ALTRI CONTENUTI- PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE".

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 18 di 59 Rev.: 11

3. ANALISI DEGLI ELEMENTI DI CONTESTO

3.1 Analisi del contesto esterno

Per individuare i principali eventi corruttivi a cui FBM in liquidazione è maggiormente esposta, è necessario esaminare in primo luogo le caratteristiche del contesto ambientale esterno nel quale la società opera.

Per tale analisi sono stati utilizzati dati e informazioni forniti dalla Regione Emilia-Romagna (Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale - Coordinamento della Rete per l'Integrità e la Trasparenza), sulla base di analisi dell'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna e dell'Area Sicurezza Urbana e Legalità della Presidenza della Giunta Regionale.

3.1.1 Scenario economico-sociale

Lo **scenario mondiale** si caratterizza per diversi fattori concatenati che condizionano pesantemente l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari, determinandone una notevole fragilità ed in particolare i conflitti in corso (Ucraina e Medio-Oriente), che riducono progressivamente la disponibilità di materie prime, soprattutto energetiche e alimentari, con conseguente aumento dei prezzi e l'irrigidimento della politica monetaria della *Federal Reserve Bank* (Banca Centrale statunitense), causato dall'aumento dell'inflazione (il più elevato negli ultimi 40 anni) e seguito dalla maggioranza delle banche centrali.

In questo contesto, nell'ottobre 2023, il **Fondo Monetario Internazionale (FMI)** ha configurato un quadro nel quale l'inflazione rientrerà sotto controllo senza interruzione della crescita dell'attività economica.

Le previsioni per il 2024 sono di leggera risalita del commercio mondiale dopo la riduzione del 2023 (+5,1% nel 2022; +0,9% nel 2023; +3,5% nel 2024) e di riduzione costante, al di sotto della media storica, della crescita globale (+3,5% nel 2022; +3% nel 2023; +2,9% nel 2024), con un rallentamento economico più concentrato nelle economie avanzate (1,5 % nel 2023 e 1,4 % nel 2024) e un ritmo più stabile nelle economie emergenti e in sviluppo (attorno al 4%).

L'inflazione ha avuto una dinamica più contenuta per i generi diversi da alimentari ed energetici ed ha prodotto un maggior impatto in Europa rispetto agli USA, dove appare più resistente per le caratteristiche del mercato del lavoro; ovunque la crescita dei salari è stata in ogni caso inferiore alla crescita dei prezzi, mentre sono decisamente aumentati i margini di profitto, lasciando aperta la possibilità di una modesta rincorsa.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 19 di 59 Rev.: 11

Negli **Stati Uniti**, si prevede il mantenimento di un trend di crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL), grazie a un mercato del lavoro teso che sostiene la crescita dei consumi e a forti investimenti delle imprese, nonostante l'irrigidimento della politica monetaria della Federal Reserve Bank (+2,1% del 2022 e del 2023 e +1,5% nel 2024).

In **Cina**, si prevede un rallentamento della crescita del PIL rispetto al 2023 per la severa crisi del settore immobiliare e per la debolezza delle esportazioni (+3% nel 2022, +5% nel 2023 e +4,2% nel 2024).

In **Giappone**, le previsioni di crescita del PIL sono orientate ad un valore uguale al 2022 (+1%), a fronte dell'accelerazione del 2023 (+2%), legata alla domanda interna sostenuta e alla ripresa delle esportazioni.

Nei **Paesi dell'area dell'euro** - caratterizzati nel 2023 da una stagnazione dell'attività a fronte di un irrigidimento delle condizioni finanziarie, da un indebolimento della fiducia dei consumatori e delle imprese e da una ridotta domanda estera -, la crescita dovrebbe riprendere nel 2024, con un ritorno della domanda estera ai livelli precedenti la pandemia e un miglioramento dei redditi reali, grazie a una riduzione dell'inflazione, a una sostenuta crescita salariale e a un basso livello di disoccupazione, anche se lievemente in crescita.

A contenere la ripresa saranno la graduale eliminazione delle precedenti misure di sostegno fiscale e gli effetti della restrizione della politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea (BCE), che ha rivisto al ribasso le proiezioni di crescita del PIL (+0,7% del 2023 e +1% del 2024).

L'inflazione, che ha determinato un'eccezionale redistribuzione del reddito tra i settori economici e tra le categorie di percettori, dovrebbe attestarsi al 3,2% nel 2024, livello inferiore alla media del 5,6% del 2023, ma superiore all'obiettivo del 2% della BCE.

Dopo la notevole espansione dei margini di profitto nello scorso anno, il principale sostegno all'inflazione dovrebbe essere il recupero salariale, mentre i costi di energia e alimentari dovrebbero avere un effetto deflazionistico.

La crescita dei consumi delle famiglie dovrebbe riprendersi gradualmente (da +0,3% nel 2023 a +1,6% nel 2024), grazie all'aumento della fiducia, al recupero dei redditi reali, sostenuta dalle buone condizioni del mercato del lavoro e dall'aumento dei salari nominali.

Gli investimenti dovrebbero prevedere una complessiva riduzione della crescita (+1,7% nel 2023 e +0,4% nel 2024), a causa dell'aumento dei costi di finanziamento dovuto alla politica monetaria, in particolare per quelli abitativi, mentre quelli industriali dovrebbero in parte recuperare grazie alla crescita di domanda esterna e interna e alla spinta tecnologica della transizione verde e digitale.

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	<p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 20 di 59 Rev.: 11</p>

Le esportazioni, condizionate dal debole andamento del commercio mondiale e dalla perdita di competitività, dovrebbero accelerare leggermente (+1,3% nel 2023; +2,5% nel 2024).

In merito agli effetti della politica fiscale, si profila il contenimento dell'indebitamento pubblico (-3,2% nel 2023 e -2,4 % nel 2024), a seguito della riduzione delle misure di sostegno connesse agli effetti della pandemia e della crisi energetica.

L'inflazione e la ripresa della crescita del PIL agevoleranno anche una riduzione del rapporto tra disavanzo pubblico e PIL (89% nel 2023 e 88,6% nel 2024).

Tra i paesi dell'area euro, il FMI prevede nel 2024 una lieve ripresa sia per la Germania (+0,9 %), pur con un ritmo di crescita inferiore a quello della media dell'area dell'euro, che per la Francia (+1,3 %), mentre la Spagna, dopo il notevole risultato del 2022 (+5,8%), non potrà sottrarsi alla generale tendenza alla riduzione, ma resterà superiore alla media dell'area nel biennio (+1,7 %).

Per quanto riguarda l'**Italia**, le stime di FMI e Banca d'Italia prospettano nel 2024 una crescita del PIL tra lo 0,7% e lo 0,8%, mentre Prometeia ¹⁰ stima un valore pari a +0,4%, per la diminuzione degli incentivi al settore delle costruzioni e per la limitata crescita dei consumi, condizionati sia dall'inflazione, sia dalla propensione a risparmiare.

Sul fronte degli investimenti, si prevede una riduzione dell'1,2%, con un andamento modestamente positivo per gli industriali e sensibilmente negativo per gli investimenti in costruzioni, in relazione all'eliminazione dei superbonus che non sarà compensata dall'aumento delle opere pubbliche legate al PNRR.

Sul fronte delle esportazioni, si prevede un tasso di crescita dell'1,6% ed un saldo positivo del conto corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL (+1,3%).

Per quanto riguarda l'inflazione - inizialmente dovuta alla riduzione dell'offerta e all'aumento dei costi degli input, ma successivamente frutto di un ritocco dei listini al dettaglio derivato da un aumento generalizzato dei margini di profitto -, Prometeia prevede un rientro graduale (+8,2% nel 2022; + 5,9% nel 2023; +2,6% nel 2024).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, che nel 2023 ha vissuto una fase positiva, si prevede una lieve crescita dell'occupazione (+0,4%) ed un sostanziale assestamento del valore del tasso di disoccupazione (7,7%).

Per quanto riguarda, infine, il disavanzo, che nel 2022 è salito all'8%, sia per la modifica della modalità di contabilizzazione dei bonus edilizi che anticipa il costo sul conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, sia per l'aumento della spesa per interessi passivi, causata da inflazione e aumento dei tassi, si prevede una diminuzione al 4,4%.

¹⁰ Prometeia è una società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica per banche, assicurazioni e imprese. È specializzata nei servizi per il *risk management*, *wealth management*, *asset management* e nella consulenza finanziaria. Ha sede a Bologna e Milano.

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	<p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 21 di 59 Rev.: 11</p>

Per quanto riguarda la **Regione Emilia-Romagna**, si prevede un basso tasso di crescita del PIL (+0,6%), sotto l'effetto congiunto della spinta dell'inflazione, della riduzione del reddito reale e della stretta monetaria in corso.

Uno sguardo al lungo periodo conferma che la crescita è rimasta sostanzialmente ferma da più di 20 anni. Il PIL regionale in termini reali nel 2023 dovrebbe risultare superiore del 3,6% rispetto al livello del massimo toccato nel 2007, prima della crisi finanziaria e superiore di solo il 14,3% rispetto a quello del 2000.

Il medesimo tasso di crescita di +0,6% è previsto anche per altre regioni che nel 2023 presentavano valori differenziati, con un effetto di allineamento ovvero Lombardia e Veneto (+0,9 %), Friuli-Venezia Giulia e Lazio (+0,8%) ed Emilia-Romagna e Toscana (+0,6%).

La crescita dei consumi delle famiglie è stimata in +0,6%, in calo rispetto al 2023 (+1,7%), a causa della necessità di effettuare tagli a voci di spesa per la riduzione dei redditi reali, che risulta sempre più rilevante per le fasce della popolazione a basso reddito e con effetti sul tenore di vita molto evidenti.

I consumi privati aggregati risulteranno di poco superiori ai valori del 2019 antecedenti la pandemia, ma con un notevole aumento della diseguaglianza tra specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Per quanto riguarda il processo di accumulazione, si prevede un arretramento (-0,9%), a seguito della progressiva riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus", che si accompagna al rallentamento della crescita dell'attività economica, all'irrigidimento della politica monetaria e al quadro di notevole incertezza futura, sia da un punto di vista economico che geopolitico.

Per valutare l'entità del processo di accumulazione è sufficiente rilevare che nonostante la crescita recente degli investimenti in termini reali, nel 2025 essi risulteranno inferiori del 2,3% rispetto a quelli del 2008, precedenti al declino del settore delle costruzioni.

Secondo le previsioni, l'export regionale dovrebbe fornire un contributo positivo alla crescita con la ripresa del commercio mondiale, grazie all'aumento delle vendite all'estero (+2,8%), invertendo la tendenza negativa del 2023 correlata alle disfunzioni delle catene internazionali di produzione, al *reshoring* e alle crescenti tensioni geopolitiche. Al termine del 2025 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura dell'89,3% rispetto al livello del 2000, ma di solo il 37% rispetto a quelle del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi nel sostenere l'attività e i redditi regionali, a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto dall'attività volta ai mercati esteri.

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	<p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 22 di 59 Rev.: 11</p>

La ripresa del commercio mondiale dovrebbe sostenere una contenuta ripresa dell'attività industriale (+0,6 %).

Per il settore delle costruzioni si prevede una fase di recessione (-3,7 %), dopo la dinamica eccezionale del 2021 (+26,2 %) ed il calo graduale degli anni successivi, a causa della revisione delle misure di incentivazione della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale e della restrizione della politica monetaria. A testimonianza delle contrastanti vicissitudini, al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore di solo il 5,5% rispetto a quello del 2000, ma rimarrà ancora inferiore del 23,1% rispetto ai livelli eccessivi del precedente massimo toccato nel 2007.

Seppure con una forte differenziazione tra i diversi ambiti, il settore dei servizi in generale rappresenta la componente più dinamica dell'economica regionale, il cui ritmo di crescita del valore aggiunto è stato contenuto nel 2023 (+2%), per la recessione dell'attività nell'industria e per il rallentamento della dinamica dei consumi, unitamente alla variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali da parte delle fasce della popolazione a basso reddito per effetto dell'inflazione e dell'aumento della disuguaglianza.

Nel 2024 si prevede una lieve ripresa (+0,9%), che non garantisce nel lungo periodo un trend soddisfacente.

Per quanto riguarda, infine, il mercato del lavoro, si prevede

- un lieve incremento dell'entità di forza-lavoro occupata (+0,7%), che non riuscirà ancora a compensare il calo subito nel 2020, in quanto sono tuttora esclusi dal mercato del lavoro lavoratori non occupabili e scoraggiati dei settori maggiormente colpiti dalla recessione;
- un tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) pari al 70,5%;
- un tasso di disoccupazione pari al 4,8 %, in linea con i valori degli ultimi anni grazie alle misure introdotte a sostegno all'occupazione e all'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 23 di 59 Rev.: 11

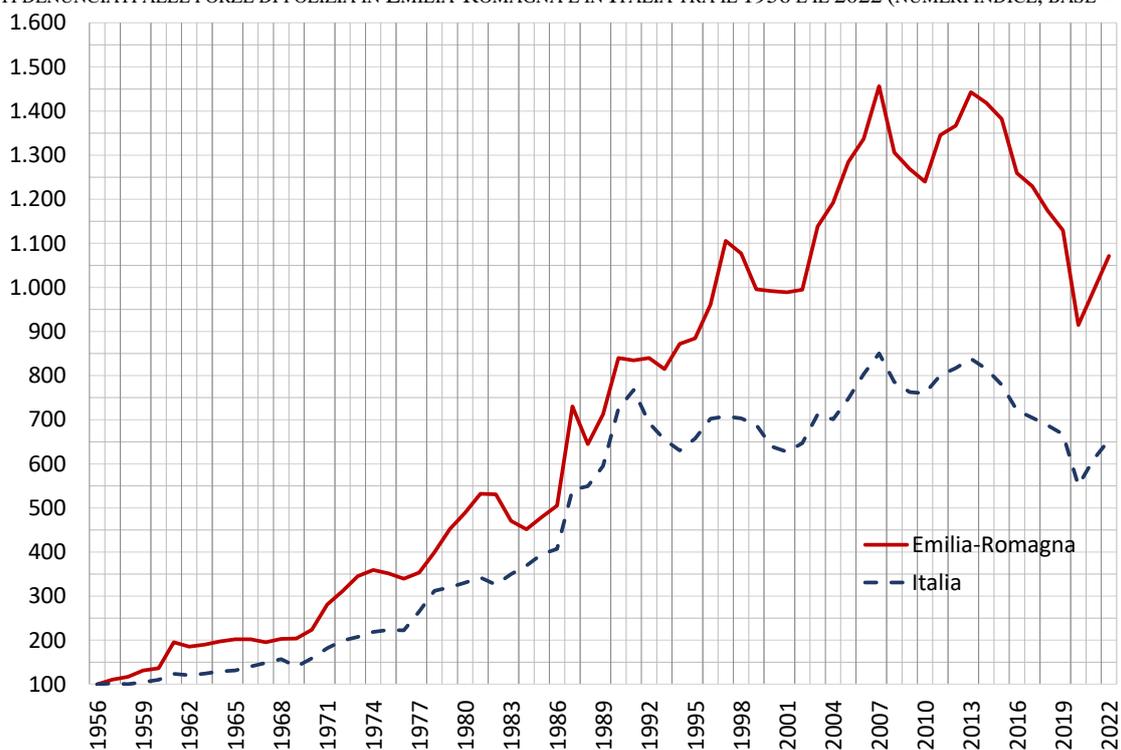
3.1.2 Profilo criminologico del territorio regionale ¹¹

3.1.2.1 I delitti contro la Pubblica Amministrazione: un quadro statistico

Dalla seconda metà degli anni Cinquanta del secolo scorso l'Italia e le sue regioni hanno conosciuto una forte crescita dei reati, in modo particolare dei furti e delle rapine. I tratti di tale fenomeno in Emilia-Romagna hanno assunto una particolare rilevanza già dall'inizio in cui ha iniziato a manifestarsi, ma solo dagli anni Novanta in poi si sono accentuati in misura considerevole rispetto al resto dell'Italia e di molte regioni simili anche dal punto di vista socioeconomico (v. grafico 1).

GRAFICO 1

REATI DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA TRA IL 1956 E IL 2022 (NUMERI INDICE, BASE = 1956)



Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

¹¹ Il capitolo 3.1.2 è stato ripreso dalla documentazione messa a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Rete di integrità ed è a cura di Eugenio Arcidiacono – Gabinetto della Presidenza della Giunta, Area sicurezza urbana e legalità.

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	<p>ISTRUZIONE OPERATIVA</p> <p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 24 di 59</p> <p>Rev.: 11</p>
---	---	--------------------------------------

Il numero dei reati denunciati alle forze di polizia in questi quasi settant'anni offre una prima, benché approssimativa indicazione in proposito ¹² : le 18.000 denunce registrate in regione alla metà degli anni Cinquanta sono raddoppiate in soli cinque anni, mentre nel resto dell'Italia ciò è avvenuto agli inizi degli anni Settanta, quando l'Emilia-Romagna aveva già raggiunto il triplo dei reati rispetto a quelli denunciati nel 1956; alla metà degli anni Settanta il numero dei reati della nostra regione era pari a 66.000 e all'inizio degli Ottanta a 100.000, a 133.000 nel 1987, a 153.000 nel 1990, a 200.000 nel 1997 e a 266.000 nel 2007.

Dopo una lunga e ininterrotta fase ascendente, con il 2013 ne è iniziata una di segno opposto, caratterizzata da una graduale diminuzione delle denunce fino a raggiungere quota 167.000 nell'anno della pandemia. Nell'ultimo biennio vi è stata una leggera ripresa della curva; ciò nonostante, la soglia attuale dei reati denunciati nella nostra regione è ancora ai livelli di inizio millennio.

La massa dei delitti considerati nel loro insieme offre un'indicazione di massima dello stato della criminalità di un territorio o di un periodo storico, le cui specificità possono essere colte soltanto osservando i singoli reati, le loro caratteristiche e gli andamenti nel tempo.

Ai fini della redazione del presente documento, si è scelto di **focalizzare l'attenzione sui delitti contro la Pubblica amministrazione** e di tralasciare altre forme di criminalità non attinenti - almeno non direttamente - ai temi del documento medesimo, come, ad esempio, la criminalità violenta o predatoria.

Considerato lo stretto legame che diversi osservatori hanno riscontrato tra il reato di corruzione e il riciclaggio, **un focus sarà dedicato appunto anche al riciclaggio di capitali illeciti.**

Come è noto, appartengono alla categoria dei delitti contro la Pubblica amministrazione una serie di comportamenti particolarmente gravi lesivi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa.

¹² Trattandosi infatti delle denunce, il dato non può che essere parziale, in quanto, come è noto, non tutti i reati o gli illeciti commessi sono denunciati dai cittadini o scoperti dalle forze di polizia. A seconda del tipo di reato, esiste pertanto una quota sommersa di reati più o meno rilevante che non viene computata nelle statistiche ufficiali, ma la si può conoscere e stimare mediante apposite indagini di popolazione che prendono il nome di indagini di vittimizzazione.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 25 di 59 Rev.: 11

Tali reati sono disciplinati nel Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314 - 360 c.p.) e si suddividono in due categorie sulla base del soggetto attivo che li commette: da un lato, infatti, vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciutogli dalla legge medesima; dall'altro lato, invece, vi sono i delitti dei privati (cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione o ne offende il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

Di questi delitti ne sono stati selezionati alcuni anche in ragione della disponibilità dei dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica. Si tratta, in particolare, dei delitti commessi da pubblici ufficiali di cui le forze di polizia sono venute a conoscenza.

Tali dati, come è possibile immaginare, restituiscono un'immagine parziale del fenomeno della delittuosità ai danni della Pubblica amministrazione, e ciò dipende non solo dal fatto che, come appena detto, si riferiscono a una selezione dei possibili delitti contro l'amministrazione pubblica, ma perché una quota di essi, così come accade per qualsiasi tipo di reato - e nel caso specifico probabilmente più di altre forme di delittuosità - sfugge al controllo delle istituzioni penali perché non viene denunciata o scoperta dagli organi investigativi.

All'origine di molti di questi reati - si pensi ad esempio alla corruzione - risiede infatti un'intesa tra una cerchia ristretta di beneficiari, i quali hanno tutto l'interesse a non farsi scoprire dall'autorità pubblica per evitare le ricadute avverse che potrebbero derivare dalla loro condotta illegale, sia in termini di riprovazione sociale che di condanna penale. È inutile dire, inoltre, che la misura di tali fenomeni è data anche dalla donazione di risorse - sia materiali che normative - a disposizione degli organi giudiziari e di polizia, dalla capacità investigativa e dalle motivazioni degli inquirenti, oltre che dall'attenzione pubblica riposta su di essi in un determinato momento storico.

Per tutte queste ragioni, i dati esaminati non rispecchiano l'effettiva diffusione dei delitti commessi contro la Pubblica amministrazione, bensì ne mostrano la grandezza rispetto a quanto è perseguito e scoperto sotto il profilo penale-investigativo limitatamente ai pubblici ufficiali.

I reati oggetto di analisi sono i seguenti: peculato (Art. 314 c.p.); peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); concussione (Art. 317 c.p.); corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.);

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 26 di 59 Rev.: 11

pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.); peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (Art. 322-bis c.p.); abuso d'ufficio (Art. 323 c.p.); utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326 c.p.); rifiuto di atti d'ufficio; omissione (Art. 328 c.p.); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334 c.p.); violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335 c.p.).

Di questi reati sono di seguito esaminati gli sviluppi e l'incidenza che hanno avuto in Emilia-Romagna e nelle sue province dal 2008 al 2022.

3.1.2.2 I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Benché una quota difficilmente stimabile sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione e denunciati costituiscono una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno ¹³.

Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi quindici anni in Emilia-Romagna ne sono stati denunciati quasi seimila - in media circa quattrocento ogni anno -, corrispondenti a poco più del 4% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati in tutto il Nord-Est.

¹³ In media i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono meno dello 0,2% delle denunce, mentre ad esempio i furti e le rapine sono quasi il 60%, i danneggiamenti superano il 10% e i reati violenti il 5%. Trattandosi di eventi con bassa numerosità, quando è necessario la grandezza di questi fenomeni sarà espressa con i valori assoluti, evitando pertanto di utilizzare le percentuali per non incorrere in interpretazioni fallaci.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 27 di 59 Rev.: 11

TABELLA 1

DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2022 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	41.053	31,1	3.613	29,6	2.047	35,1
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	32.308	24,5	2.351	19,3	1.364	23,4
Abuso d'ufficio	17.335	13,1	1.707	14,0	689	11,8
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	9.445	7,2	891	7,3	422	7,2
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	12.062	9,1	1.011	8,3	406	7,0
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	5.190	3,9	961	7,9	249	4,3
Peculato	5.355	4,1	640	5,2	236	4,1
Istigazione alla corruzione	2.468	1,9	326	2,7	139	2,4
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.468	1,1	152	1,2	63	1,1
Concussione	1.410	1,1	134	1,1	52	0,9
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	783	0,6	118	1,0	49	0,8
Pene per il corruttore	1.053	0,8	105	0,9	43	0,7
Malversazione di erogazioni pubbliche	610	0,5	80	0,7	20	0,3
Induzione indebita a dare o promettere utilità	366	0,3	32	0,3	16	0,3
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	235	0,2	19	0,2	9	0,2
Corruzione in atti giudiziari	147	0,1	10	0,1	8	0,1
Corruzione per l'esercizio della funzione	376	0,3	23	0,2	7	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	316	0,2	8	0,1	2	0,0
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	29	0,0	5	0,0	2	0,0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	6	0,0	2	0,0	1	0,0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0,0	0	0,0
TOTALE	132.037	100,0	12.191	100,0	5.824	100,0

Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

Osservandone la composizione nei dettagli, si deduce che: quasi il 60% si riferisce a violazioni agli articoli 334 e 335 del Codice penale, due delitti, questi, che si concretizzano con la sottrazione o il danneggiamento di cose sottoposte a sequestro da parte di chi ne ha la custodia allo scopo di favorire intenzionalmente il proprietario o che, per negligenza, ne provoca la distruzione o ne agevola la sottrazione; l'11,8% riguarda l'abuso d'ufficio; il 7,2% l'interruzione di un servizio pubblico o pubblica necessità; il 7% il rifiuto di atti di ufficio; il 4,3% l'indebita percezione di erogazioni pubbliche; il 4,1% il peculato; il 2,4% l'istigazione alla corruzione; l'1,1% la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; circa l'1% la concussione.

Tutti gli altri reati costituiscono complessivamente il 2,7% (157 casi in numero assoluto, di cui 49 riguardano la rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio e 43 il reato previsto all'art. 321 del c.p., ovvero le pene per il corruttore).

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 28 di 59 Rev.: 11

La tabella successiva riporta i tassi e la tendenza storica di questi reati dell'Emilia-Romagna, dell'Italia e del Nord-Est. I tassi esprimono il peso o l'incidenza dei reati in questione sulla popolazione di riferimento, mentre la tendenza ne mostra gli sviluppi nel tempo in termini di crescita, diminuzione o stabilità ¹⁴.

Riguardo ai tassi, quelli dell'Emilia-Romagna risultano nettamente sotto la media italiana, ma superano, seppure in misura contenuta, quelli del Nord-Est. Volendo dare una misura complessiva dell'incidenza di questi reati nei tre contesti territoriali, si dirà che l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione di 6,4 reati ogni 100 mila abitanti, l'Italia di 10,6 e il Nord Est di 5,1 ogni 100 mila abitanti.

Riguardo invece alla tendenza, si osserva un **generale aumento dei reati** in questione sia in Emilia-Romagna che nel resto dell'Italia e del Nord Est, **in particolare l'abuso d'ufficio, l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il peculato, la concussione i reati corruttivi.**

TABELLA 2

TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZI DEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2022.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	3,3	-	1,5	-	2,3	-
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	2,6	-	1,0	-	1,5	-
Abuso d'ufficio	1,4	-	0,7	+	0,8	+
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	0,8	-	0,4	-	0,5	-
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1,0	-	0,4	-	0,4	-
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	0,4	+	0,3	+	0,3	+
Peculato	0,4	+	0,4	+	0,3	+
Istigazione alla corruzione	0,2	-	0,1	-	0,2	+
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	0,1	=	0,1	+	0,1	+
Concussione	0,1	-	0,1	-	0,1	+
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	0,1	-	0,0	-	0,1	-
Pene per il corruttore	0,1	+	0,0	+	0,0	+
Malversazione di erogazioni pubbliche	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Induzione indebita a dare o promettere utilità	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione in atti giudiziari	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione per l'esercizio della funzione	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	0,0	-	0,0	-	0,0	-
Utilizzazione invenzioni, ecc.	0,0	-	0,0	-	0,0	///
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	0,0	=	0,0	-	0,0	///
TOTALE	10,6	+	5,1	+	6,4	+

Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

¹⁴ Si tratta di tassi e di una tendenza media poiché sono stati calcolati sull'intero periodo considerato. Va da sé, pertanto, che tali valori possono risultare diversi da un anno all'altro della serie storica. Della tendenza, contrariamente ai tassi, si è preferito riportarne la simbologia in termini di diminuzione (-), crescita (+), stazionarietà (=) perché i valori numerici, a causa della bassa numerosità dei reati, avrebbero indotto a conclusioni fuorvianti.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 29 di 59 Rev.: 11

Una sintesi utile di quanto illustrato finora è riportata nella tavola successiva, nella quale sono riportati quattro indici di criminalità ottenuti accorpando le fattispecie esaminate fin qui nel dettaglio, ciascuno dei quali denota una specifica attività criminale contro la Pubblica amministrazione diversa da tutte le altre, sia sotto il profilo della gravità che gli viene attribuita dal Codice penale, che degli attori coinvolti.

Il primo di questi indici designa l'**abuso di funzione**, il quale è stato ottenuto dall'accorpamento dei reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio; il secondo indice designa l'**appropriazione indebita** ed è costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche; il terzo indice connota l'**ambito della corruzione** - intesa sia nella forma passiva che attiva - ed è costituito dai reati di concussione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore; l'ultimo indice, infine, è stato ottenuto accorpando i reati di interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, dalla sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e dalla violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro e si riferisce perciò a una categoria generica di reati contro la Pubblica amministrazione denominata appunto **altri reati contro la P.A.**

I rilievi più interessanti che emergono dalla tabella si possono così sintetizzare:

- **l'abuso di funzione**¹⁵ in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni, benché nei quasi quindici anni considerati sia aumentato rispecchiando una tendenza riscontrabile a livello nazionale. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia (v. figura 1). Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,3 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 2,4 ogni 100 mila abitanti.

Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,7 ogni 100 mila abitanti), Forlì-Cesena (2,4 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (2,1 ogni 100 mila abitanti);

¹⁵ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di abuso di ufficio, il cui peso in termini numerici assorbe più dei due terzi delle denunce.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 30 di 59 Rev.: 11

- **l'appropriazione indebita** ¹⁶ nella nostra regione incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,6 ogni 100 mila abitanti, mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si registra un valore decisamente superiore alla media regionale è Ravenna, il cui tasso è pari a 2 ogni 100 mila abitanti, benché la tendenza, diversamente da quanto accade nelle altre province – fatta eccezione di Forlì-Cesena – sia in netta diminuzione;
- **la corruzione** ¹⁷ in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,4 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est -, mentre quello dell'Italia è di 0,6 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (1,0 ogni 100 mila abitanti) Diversamente da quanto accade nel resto dell'Italia, la tendenza di questo fenomeno nella nostra regione è in crescita, fatta eccezione per la provincia di Piacenza dove, al contrario, è in calo;
- **gli altri reati contro la P.A.** in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 4,2 ogni 100 mila abitanti, mentre quello dell'Italia è di 6,7 e del Nord-Est di 2,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame.

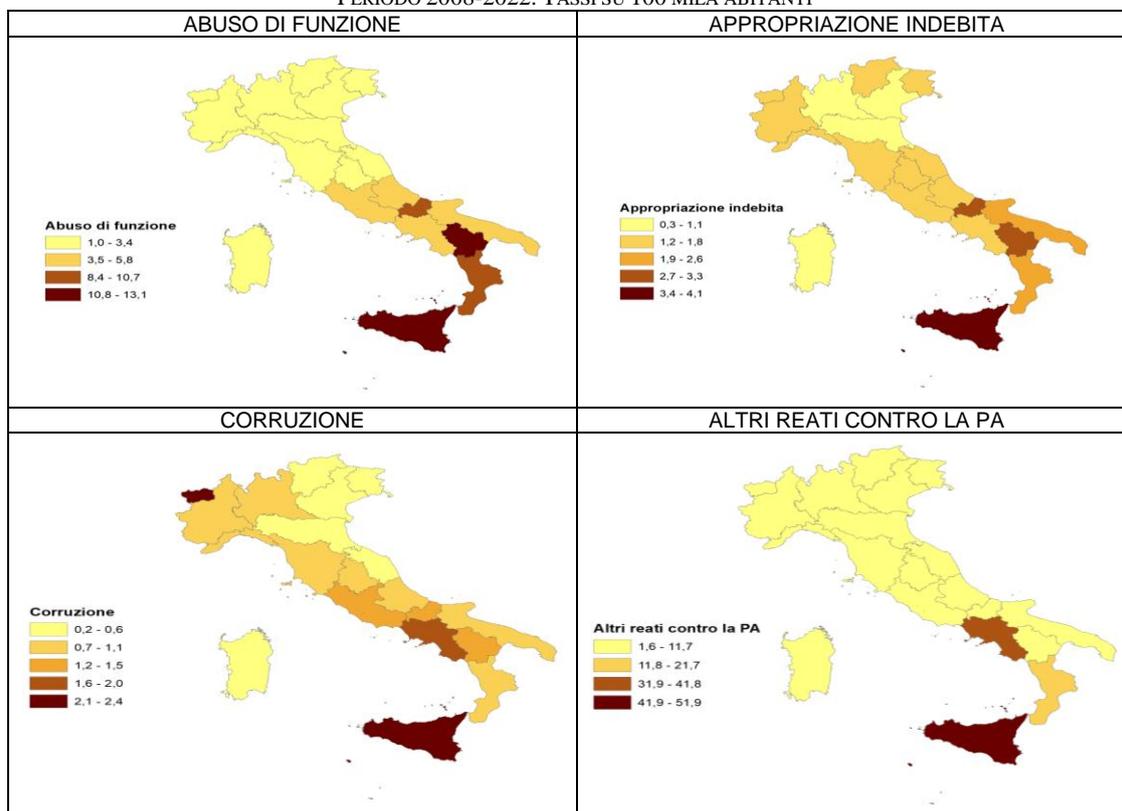
¹⁶ Tale fenomeno è connotato principalmente dal reato di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, il cui peso assorbe, nel primo caso la metà delle denunce e nel secondo poco meno della metà.

¹⁷ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di istigazione alla corruzione, il cui peso assorbe circa il 40% delle denunce. Tale fenomeno, pertanto, configura in larga parte l'aspetto passivo della corruzione, benché non manchino i casi di corruzione attiva.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 31 di 59 Rev.: 11

FIGURA 1

INCIDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2022. TASSI SU 100 MILA ABITANTI



Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

TABELLA 3

INCIDENZA E TENDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA, NEL NORD-EST, IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2022. TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	ABUSO DI FUNZIONE			APPROPRIAZIONE INDEBITA			CORRUZIONE			ALTRI REATI CONTRO LA P.A.		
	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	30.215	2,4	+	11.471	0,9	+	7.545	0,6	-	82.806	6,7	-
Nord-est	2.843	1,2	+	1.689	0,7	+	804	0,3	+	6.855	2,9	-
Emilia-Romagna	1.147	1,3	+	507	0,6	+	337	0,4	+	3.833	4,2	-
Piacenza	53	1,2	+	29	0,7	+	31	0,7	-	162	3,8	-
Parma	179	2,7	+	42	0,6	+	42	0,6	+	293	4,4	-
Reggio Emilia	78	1,0	+	29	0,4	+	33	0,4	+	669	8,5	-
Modena	123	1,2	+	56	0,5	+	39	0,4	+	619	5,9	-
Bologna	290	1,9	+	89	0,6	+	44	0,3	+	1.042	7,0	-
Ferrara	88	1,7	+	50	1,0	+	46	0,9	+	232	4,4	-
Ravenna	86	1,5	+	116	2,0	-	28	0,5	+	360	6,2	-
Forlì-Cesena	144	2,4	+	58	1,0	-	25	0,4	+	230	3,9	-
Rimini	103	2,1	+	33	0,7	+	47	0,9	+	226	4,6	-

Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	<p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 32 di 59 Rev.: 11</p>

Come si è visto finora, **l'incidenza dei reati ai danni della Pubblica amministrazione è decisamente più bassa nella nostra regione in confronto ad altri contesti** ¹⁸.

Tale rilievo, benché sia circoscrivibile unicamente ai dati delle denunce, tuttavia trova un riscontro in un'indagine campionaria sul fenomeno della corruzione realizzata dall'ISTAT qualche anno fa, nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini, i cui risultati sono ritenuti ancora validi. Si tratta di un approfondimento che l'ISTAT ha realizzato allo scopo di fare luce su tale fenomeno e di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive o di scambio nel nostro paese, sia in prima persona, sia indirettamente attraverso l'esperienza di parenti, amici, colleghi o conoscenti.

Alle domande se avessero ricevuto richieste di denaro o di favori o se essi stessi, al contrario, avessero offerto denaro o favori in cambio di beni o di servizi pubblici o se conoscessero persone che si erano trovate in situazioni analoghe, solo il 7% degli emiliano romagnoli intervistati ha risposto in modo affermativo al primo quesito e il 10% al secondo, mentre il resto degli italiani sono stati rispettivamente l'8% e il 13%.

Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole.

Diverso è invece il quadro della regione riguardo alla **raccomandazione**, una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero **più esposti**, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato, ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione, e meno per avere dei benefici dal pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

Si tratta di rilievi interessanti, che troverebbero qualche corrispondenza con la realtà oggettiva dei fenomeni analizzati finora, ma che andrebbero approfonditi con un'indagine di popolazione focalizzata sulla nostra regione per avere stime più robuste di quelle ricavate dal campione dell'Istat, la cui indagine era tarata sul contesto nazionale.

¹⁸ Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell'Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 33 di 59 Rev.: 11

TABELLA 4

CITTADINI CHE HANNO AVUTO UN'ESPERIENZA DIRETTA O INDIRETTA ALLA CORRUZIONE, AL VOTO DI SCAMBIO E ALLA RACCOMANDAZIONE.
ANNO 2016. PER CENTO PERSONE

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
Emilia-Romagna	7,2	10,1	1,5	3,5	13,7	29,1
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
ITALIA	7,9	13,1	3,7	8,3	8,3	25,4

Fonte: elaborazione RER su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

3.1.2.3 I numeri del riciclaggio

La rilevanza del rischio di riciclaggio nel nostro Paese ha posto in evidenza come, tra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisca una minaccia significativa. Un'efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione può pertanto contribuire a ridurre il rischio di riciclaggio. Per altro verso, l'attività di antiriciclaggio costituisce un modo efficace per combattere la corruzione: ostacolando il reimpiego dei proventi dei reati, essa tende infatti a rendere anche la corruzione meno vantaggiosa. Dato che la corruzione può essere qualificata come un reato presupposto del riciclaggio, è lecito in questa sede esaminare i due reati congiuntamente ¹⁹.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante

¹⁹ Va detto, che oltre ai corrotti, altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni.

Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri *off-shore* e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 34 di 59 Rev.: 11

complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi.

In questo sistema di prevenzione, l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia col D. Lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia), è individuata come l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Di queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Negli anni 2008-2021 sono giunte all'UIF dall'Emilia-Romagna circa 76 mila segnalazioni di operazioni sospette, corrispondenti al 7% delle segnalazioni arrivate da tutta la Penisola. Sia in Emilia-Romagna che nel resto delle regioni il numero di segnalazioni è sensibilmente aumentato nel tempo (in Emilia-Romagna mediamente del 22,5% annuo), un segnale, questo, che può essere interpretato come una crescita di attenzione verso tale fenomeno da parte dei soggetti qualificati a collaborare con l'UIF.

TABELLA 5

NUMERO DI SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, INCIDENZA E TENDENZA MEDIA NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2021.
VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	%	Tassi	Tendenza
Piemonte	68.737	6,5	112,2	21,5
Valle d'Aosta	2.145	0,2	121,0	37,8
Liguria	27.693	2,6	126,0	23,9
Lombardia	210.461	19,9	153,1	18,1
Veneto	80.291	7,6	117,8	21,9
Trentino-Alto Adige	13.513	1,3	92,6	26,7
Friuli-Venezia Giulia	17.547	1,7	102,9	19,0
Emilia-Romagna	75.670	7,2	123,3	22,5
Toscana	68.516	6,5	142,2	22,7
Marche	27.215	2,6	126,6	30,6
Umbria	9.654	0,9	78,3	22,1
Lazio	124.191	11,7	157,5	20,5
Campania	121.929	11,5	150,5	24,7
Abruzzo	15.635	1,5	84,8	20,0
Molise	4.133	0,4	94,7	29,1
Puglia	55.195	5,2	97,3	24,6
Basilicata	6.563	0,6	81,6	24,7
Calabria	28.591	2,7	104,6	18,9
Sicilia	59.689	5,6	227,2	27,5
Sardegna	15.099	1,4	22,6	24,1
Totale	1.057.010	100,0	126,8	21,2

Fonte: elaborazione RER su dati UIF, Banca d'Italia.

Le denunce rilevate dalle forze di polizia riguardo ai reati di riciclaggio confermano tale tendenza.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 35 di 59 Rev.: 11

Come si può osservare nella tabella sottostante, **nel periodo 2008-2021 l'Emilia-Romagna ha riportato circa 1.500 denunce, seguendo l'andamento in crescita riscontrabile nel resto dell'Italia.** Più di un terzo delle denunce ha riguardato la sola provincia di Modena, un territorio, questo, dove tale reato ha inciso ed è cresciuto in misura sensibilmente più alta rispetto al resto della Regione. Le altre province, infatti, hanno registrato un tasso di delittuosità inferiore alla media regionale e italiana benché la tendenza, anche in queste province, così come è avvenuto nel resto dell'Italia, sia da diversi anni in crescita.

TABELLA 6

FREQUENZA, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEL REATO DI RICICLAGGIO DI DENARO DENUNCIATO DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2021 VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	22.683	2,9	+
Nord-est	3.459	2,3	+
Emilia-Romagna	1.452	2,5	+
Piacenza	71	1,9	+
Parma	99	1,7	+
Reggio nell'Emilia	113	1,7	+
Modena	515	5,7	+
Bologna	256	2,0	+
Ferrara	63	1,4	+
Ravenna	135	2,7	+
Forlì-Cesena	83	1,6	+
Rimini	102	2,4	+

Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

TABELLA 7

DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2022 (VALORI ASSOLUTI)

	Italia	Nord-est	Emilia-Romagna
Abuso di funzione	2.871	322	126
abuso d'ufficio	966	118	46
rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1.842	195	77
rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare, ecc.	1	0	0
rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	61	8	2
utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio	1	1	1
Altri reati contro la PA	4.816	479	227
interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	799	130	60
sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro ecc.	2.246	229	117
violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro ecc.	1.771	120	50
Appropriazione indebita	717	115	32
indebita percezione di erogazioni pubbliche	415	71	15
malversazione di erogazioni pubbliche	48	9	2
Peculato	247	35	15
peculato mediante profitto dell'errore altrui	7	0	0
Corruzione	350	38	20
Concussione	45	4	2
corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	18	3	2
corruzione in atti giudiziari	5	0	0
corruzione per l'esercizio della funzione	27	1	0
corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	76	7	6
induzione indebita a dare o promettere utilità	29	3	3
istigazione alla corruzione	81	12	2
pene per il corruttore	69	8	5
Totale complessivo	8.754	954	405

Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 36 di 59 Rev.: 11

3.1.3 Alcuni indicatori di contesto

Per individuare le caratteristiche culturali, economiche e sociali del territorio in cui l'ente opera, ANAC ²⁰ fornisce una documentazione di supporto, nella quale si fa riferimento a 18 indicatori elementari raccolti in 4 domini tematici (istruzione, economia e territorio, capitale sociale e criminalità), per ciascuno dei quali viene calcolato un indice composito; i 4 indici compositi sono combinati in un ulteriore indice composito che fornisce informazioni di sintesi.

La descrizione di ciascun indicatore composito (Istruzione, Economia, Capitale Sociale e Criminalità) è dettagliata in apposita sezione degli allegati.

In questo contesto, rileva che per la provincia di Bologna l'Indicatore Composito complessivo si presenta piuttosto elevato (91,9% a fronte di un valore massimo tra le Province Italiane pari a 116%), anche se la serie storica termina al 2017 e dunque necessiterebbe di un aggiornamento.

Risulta così composto:

- 80,2% per l'Indicatore Istruzione, a fronte di un valore massimo tra le Province Italiane pari a 122%;
- 96,4% per l'Indicatore Capitale Sociale a fronte di un valore massimo tra le Province Italiane pari a 116%;
- 84,2% per l'Indicatore Economia a fronte di un valore massimo tra le Province Italiane pari a 119%;
- 106,7% per l'Indicatore Criminalità, a fronte di un valore massimo tra le Province Italiane pari a 123%.

ANAC mette, inoltre, a disposizione dati provenienti da varie fonti (Istat, INVALSI, Ministero dell'Interno, MEF, Agcom, Avis), che confluiscono in altri 25 indicatori elementari, di cui solo 15 sono ascrivibili ai 4 domini, mentre i rimanenti non sono ritenuti significativi in questo contesto, in quanto riferiti ai bilanci dei Comuni e interpretabili in termini di dimensione e decentramento del settore pubblico, nonché di efficienza ed autonomia degli enti (es. incidenza dei redditi da lavoro dipendente sulle spese correnti e incidenza dei trasferimenti in conto capitale sulle spese in conto capitale).

²⁰ Per gli indicatori di contesto si è fatto riferimento alla documentazione messa a disposizione da ANAC al link <https://www.anticorruzione.it/indicatori-di-contesto>, nonché ai cruscotti ivi indicati.

Gli indici considerano la provincia come livello territoriale ed una serie storica di dati dal 2014 al 2017, utilizzando come fonti enti quali ISTAT, INVALSI, Ministero dell'Interno, MEF, AGCOM e AVIS.

La metodologia è impiegata da molti anni per la misurazione del Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'ISTAT e in altri casi di misurazione di fenomeni complessi multidimensionali, sia a livello nazionale che internazionale.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 37 di 59 Rev.: 11

3.1.4 Attività di contrasto sociale e amministrativo

Per rafforzare la cultura della legalità nel territorio, la Regione Emilia-Romagna ha realizzato le misure previste dalla Legge Regione Emilia-Romagna 28 ottobre 2016, n. 18 "*Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*" (c.d. **Testo Unico della Legalità**), che contiene disposizioni volte a rafforzare la prevenzione dei fenomeni di corruzione ed illegalità, a partire dal **settore degli appalti pubblici**.

Tra le misure previste:

- la valorizzazione del *rating* di legalità delle imprese (art. 14);
- la creazione di elenchi di merito, a partire dal settore dell'edilizia ed in tutti i comparti a maggior rischio di infiltrazione mafiosa (art. 14);
- la diffusione della "*Carta dei principi della responsabilità sociale delle imprese*" e dell'Elenco di Merito delle imprese e degli operatori economici (art. 14);
- il monitoraggio costante degli appalti pubblici, anche in collaborazione con l'Autorità Anticorruzione ANAC (art. 24);
- la riduzione delle stazioni appaltanti, favorendo la funzione di centrale unica di committenza esercitata dalle unioni di comuni (art. 25);
- la promozione della responsabilità sociale delle imprese, al fine di favorire il pieno rispetto delle normative e dei contratti sulla tutela delle condizioni di lavoro (art. 26);
- la creazione dell'Elenco Regionale dei prezzi delle opere pubbliche (art. 34).

Ulteriori misure specifiche riguardano il settore dell'autotrasporto e facchinaggio, con il potenziamento dell'attività ispettiva e di controllo negli ambiti della logistica, e in quelli del commercio, turismo, agricoltura e della gestione dei rifiuti, anche al fine di contrastare i fenomeni del caporalato e dello sfruttamento della manodopera (artt. 35-42).

Le disposizioni normative infine favoriscono una maggiore condivisione di informazioni sui controlli da parte dei corpi deputati alla protezione del patrimonio naturale, forestale e ambientale in genere, oltre al maggiore sostegno alle attività della rete del lavoro agricolo, cercando di prevenire l'insorgenza di fenomeni illeciti.

Per quanto attiene specificatamente le strategie regionali di prevenzione e di contrasto dell'illegalità all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni pubbliche, la Regione - in base all'art. 15 della L.R. n. 18/2016 - ha promosso l'avvio della già citata "**Rete per l'Integrità e la Trasparenza**", ossia una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 38 di 59 Rev.: 11

Il progetto, approvato dalla Giunta Regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza della Assemblea Legislativa, è supportato anche da ANCI E-R, UPI, UNCEM e Unioncamere, con i quali è stato sottoscritto apposito Protocollo di collaborazione il 23 novembre 2017. La Rete, a cui hanno aderito, ad oggi, ben 258 enti, permette ai relativi Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, creando azioni coordinate ed efficaci di contrasto ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione nel nostro territorio. E' stato anche costituito un Tavolo tecnico sul tema dell'antiriciclaggio. In considerazione dell'importante ruolo di raccordo svolto dalla Rete, il RPCT di F.B.M. S.p.A. in liquidazione aderisce ad essa dal 2020 e attualmente fa parte del "Tavolo Tecnico Interistituzionale sul Codice di comportamento".

Per ogni ulteriore informazione si rinvia al link: <https://legalita.regione.emilia-romagna.it/rete-trasparenza>.

Si rammenta infine che a fine luglio 2020, si è insediata in Regione Emilia-Romagna, la "**Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile**", organismo con funzioni conoscitive, propositive e consultive di cui fanno parte rappresentanti delle istituzioni locali e statali, del mondo del lavoro e dei settori produttivi, della società civile ed esperti degli ambiti professionali, accademici e di volontariato. Con i presidenti della Regione e dell'Assemblea legislativa regionale vi partecipano anche tutti i presidenti dei Gruppi consiliari presenti nella stessa Assemblea legislativa. Tramite la costituzione di questo organo si è inteso compattare tutto il sistema istituzionale e socio-economico dell'Emilia-Romagna, a difesa della legalità e contro la criminalità organizzata.

3.1.4 Valutazione di impatto del contesto esterno

Gli elementi che caratterizzano lo scenario del territorio emiliano-romagnolo di cui occorre tener conto in relazione alle attività richieste per la liquidazione della Società sono i seguenti:

- la situazione dell'economia mondiale continua a condizionare negativamente l'Italia anche nel 2024, in particolare per problemi di approvvigionamento delle materie prime in relazione agli eventi bellici; in particolare, il **settore delle costruzioni**, di specifico interesse per FBM in liquidazione, risulta fortemente condizionato dall'aumento dei costi delle materie prime, dalla politica monetaria caratterizzata dal rialzo dei tassi di interesse e dalla mutata politica del governo rispetto alle misure di incentivazione a sostegno del settore;
- la Regione Emilia-Romagna e la città di Bologna registrano dati significativi in materia di reati, in particolare relativi al riciclaggio e alle attività mafiose nell'economia legale ed in particolare nel settore edile e commerciale e nello specifico nell'acquisizione di beni immobili.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 39 di 59 Rev.: 11

Per prevenire attività illecite nelle operazioni di liquidazione riguardanti la cessione di beni immobili, si ritiene che possano fornire una tutela adeguata le misure finora adottate: gli specifici Regolamenti a cui il Liquidatore si deve attenere per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture e per il conferimento di incarichi ad esperti esterni, il sistema di controlli incrociati tra RPCT, OdV e Collegio Sindacale e la formazione intesa anche come attività di sensibilizzazione del Liquidatore sui rischi derivanti dalle procedure adottate nello svolgimento delle proprie attività.

Tuttavia, considerato il numero elevato di reati di riciclaggio del territorio di riferimento e l'importanza attribuita da ANAC nel PNA 2022 al "*coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*", si ritiene opportuno esprimere quale orientamento – non tradotto in misura per la sporadicità delle situazioni di rischio della società –, l'utilizzo da parte del "Gestore" delle comunicazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) della check-list messa a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per individuare operazioni sospette nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, il cui modulo è riportato in Allegato 5 ("*Modulo A. Checklist per individuazione di operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo internazionale - area a rischio "procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici" processi: procedure di gara aperta o ristretta per l'acquisto di beni o servizi*").

3.2 Analisi del contesto interno

La società è stata posta in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018.

Il contesto interno è dunque condizionato dall'attuale stato di liquidazione che influisce sulle attività (vengono svolte solo quelle necessarie per consentire lo scioglimento definitivo della società), sull'attuale sistema di governance (il Liquidatore opera in sostituzione del Consiglio di Amministrazione) e infine sulla struttura organizzativa (la società è totalmente priva di personale dipendente).

3.2.1 L'ambito di attività e gli sviluppi previsti

Le attività svolte dalla società in questa fase riguardano sostanzialmente le operazioni necessarie per consentire la liquidazione del patrimonio complessivo di cui ancora dispone per giungere alla distribuzione della liquidità ricavata agli enti pubblici soci e alla conseguente cancellazione dal Registro delle Imprese.

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento **al 31 dicembre 2023** delle procedure di dismissione dei singoli elementi che costituiscono il patrimonio della società.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 40 di 59 Rev.: 11

Per quanto riguarda gli **impianti fotovoltaici**, nonostante la cessione a favore dell'Università sia avvenuta a dicembre 2022 ²¹, nel corso del 2023 è proseguito l'incasso dei canoni relativi alla vendita dell'energia prodotta, in quanto, per rallentamenti amministrativo-burocratici, non è stato ancora possibile formalizzare la voltura da parte dell'ente gestore GSE.

Per quanto riguarda il **lotto di terreno edificabile nell'area Bertalia-Lazzareto ed i locali ad uso autorimessa**, rimasti invenduti a seguito delle diverse procedure ad evidenza pubblica realizzate dal Liquidatore con il supporto del socio Comune di Bologna tramite il proprio ufficio competente, U.I. Trasferimenti Immobiliari, del Settore Edilizia e Patrimonio, si segnala quanto segue:

- le interlocuzioni con i soggetti interessati al lotto di **terreno** edificabile non hanno avuto esito positivo;
- la vendita delle **autorimesse** adibite ad uso di archivio ha subito un rallentamento a seguito della richiesta espressa dalla responsabile della conservazione e dell'archivio storico della Regione Emilia-Romagna di effettuare specifici sopralluoghi per individuare nella documentazione presente quella che rappresenta un patrimonio culturale e le modalità di smaltimento più opportune, nel rispetto del Codice dei beni culturali, previo assenso della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Per quanto riguarda **i progetti e le realizzazioni plastiche** riconducibili all'opera dell'Arch. Kenzo Tange (plastici, progetti, documentazione fotografica ed altro), la società ha stipulato con l'Assemblea Legislativa del socio Regione Emilia-Romagna un contratto di comodato d'uso gratuito, nel quale la Comodataria si obbliga a custodire, conservare e valorizzare il materiale e a restituirlo su richiesta degli altri soci (Protocollo n. 306 del 22 luglio 2019) ed ha sottoscritto un contratto di comodato d'uso gratuito con il Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana, fondazione in controllo pubblico che, con effetto a far data dal 1° gennaio 2024, è stata incorporata nella Fondazione Pietro Giacomo Rusconi, Villa Ghigi, per l'Innovazione Urbana, fondazione in controllo pubblico che opera in continuità con le attività e le finalità delle tre fondazioni che si sono fuse.

Il Liquidatore ha ricevuto un assenso da parte dei soci (Assemblea tenutasi in data 31 marzo 2021) ad avviare procedure di cessione in assegnazione diretta e definitiva mediante decurtazione del relativo valore dal riparto finale degli utili, previa valutazione dei plastici a disposizione della Fondazione Pietro Giacomo Rusconi, Villa Ghigi, per l'Innovazione Urbana per il tramite del Comune di Bologna.

²¹ In data 27 dicembre 2022 è stato stipulato, presso Studio Notarile, l'atto di cessione ad Alma Mater Studiorum – Università di Bologna ed è stata effettuata la disdetta delle polizze All Risk sui 4 impianti a partire dal 28 dicembre 2022.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 41 di 59 Rev.: 11

Per quanto riguarda infine il **recupero dei due crediti residui**, in un caso il Liquidatore, tramite affidamento diretto, ha conferito un incarico professionale ad un legale, che ne ha valutato l'esigibilità e sta pertanto sperando le possibili vie legali per la riscossione; nell'altro la società è stata ammessa tra i creditori chirografari nell'ambito di un concordato preventivo.

Allo stato attuale, il patrimonio continua ad essere costituito da tre immobili ad uso autorimessa, da un terreno di importanti dimensioni, da progetti e realizzazioni plastiche relativi alla realizzazione di grandi opere (quali il Fiera District) e da due crediti.

In considerazione di quanto esposto, il Liquidatore ha prorogato il termine presunto per il completamento delle operazioni che consentono lo scioglimento al **31 dicembre 2024** e, su suggerimento del Collegio Sindacale, sta valutando l'ipotesi di procedere con l'assegnazione in natura ai soci, ai sensi dell'art. 2283 del codice civile.

3.2.2 L'organizzazione interna

La gestione della fase di liquidazione è stata affidata a un **Liquidatore Unico**, nella persona della Dott.ssa Antonella Ricci, già Presidente del Consiglio di Amministrazione di FBM S.p.A., al quale è stata conferita la legale rappresentanza della Società ed è stato attribuito ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria amministrazione previsto dalla legge per i liquidatori, nessuno escluso o eccettuato. Secondo le previsioni, il Liquidatore resterà in carica fino alla conclusione della fase di liquidazione.

La vigilanza sul rispetto della legge e dello statuto nonché dei principi di corretta amministrazione è affidata ad un **Collegio Sindacale** composto da tre membri, nelle persone del Presidente Dott. Alessandro Ricci e dei componenti Dott.ssa Maria Isabella De Luca e Dott.ssa Mara Marmocchi.

La **revisione legale dei conti** è esercitata da una società di revisione individuata nella Ria Grant Thornton.

L'incarico di **Organismo di Vigilanza – OdV** correlato all'adozione del Modello di organizzazione 231 – MOG è stato conferito in forma monocratica all'Avv. Antonella Rimondi.

Con Determina del 30 maggio 2022, è stato selezionato l'Avv. Renato Di Febo per ricoprire il ruolo di **Data Protection Officer**.

La Società è attualmente del tutto **priva di personale dipendente**.

Per la tenuta della contabilità, gli adempimenti fiscali e la redazione del bilancio, il Liquidatore si avvale del supporto di un **consulente esterno**, nella persona del Dott. Paolo Diegoli, socio dello Studio Associato Diegoli Gianotti, di cui si è resa necessaria la sostituzione nel corso del 2021 a seguito del decesso del professionista titolare dello Studio a cui era stato affidato in prima battuta l'incarico.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 42 di 59 Rev.: 11

Dal 1° marzo 2022 la **sede legale** ha domiciliazione presso lo Studio Associato Diegoli Gianotti situato in via Alfonso Rubbiani 5 a Bologna ²².

Tutti i dati relativi a consulenze e contratti la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 sono rinvenibili nella scheda relativa a FBM S.p.A. in liquidazione pubblicata nel sito del Comune di Bologna, al seguente indirizzo:

http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/.

3.2.3 Valutazione di impatto del contesto interno

Il contesto interno si caratterizza per la totale concentrazione di poteri in un'unica figura (il Liquidatore) che ha il controllo esclusivo dei processi decisionali; di conseguenza presenta un alto grado di discrezionalità nelle scelte.

Il rischio correlato a tale contesto continuerà ad essere notevolmente mitigato grazie al sistema di controlli incrociati svolti da RPCT, OdV e Collegio Sindacale e all'adozione di procedure regolamentate per lo svolgimento delle operazioni di liquidazione ovvero i Regolamenti a cui il Liquidatore si deve attenere per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture e per il conferimento di incarichi ad esperti esterni.

3.3 Gli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure adottate nel 2023

Gli esiti del monitoraggio svolto dal RPCT consentono di rilevare la fattibilità e l'efficacia delle misure previste per il triennio precedente e di adottare i necessari correttivi per il triennio successivo.

Nel caso specifico, il RPCT ha valutato opportuno procedere alla compilazione dei dati nella specifica "*Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*", predisposta da ANAC, che consente anche il successivo monitoraggio; dalla compilazione di tale schema, il RPCT ha tratto utili suggerimenti sia per l'interpretazione degli esiti del monitoraggio, sia per la formulazione delle misure da proporre nel nuovo Piano.

Le valutazioni sugli esiti inducono a confermare le misure già in corso di adozione in termini di incontri programmati come audit nell'ambito del sistema dei controlli incrociati svolti con OdV e Collegio Sindacale.

²² La sede legale è stata situata fino al 28 febbraio 2022 in Bologna, Piazza della Costituzione n. 5/c, in un locale situato all'interno di un immobile di proprietà di AR-TER S.c.r.l. Per l'uso di tale locale, dotato delle ordinarie attrezzature di ufficio e dei connessi servizi (illuminazione, riscaldamento, raffrescamento, pulizie, etc.), aveva stipulato un contratto di service nel 2018 con ERVET S.p.A., subentrata ad FBM nel contratto di affitto dei locali. Nel 2020 è stata sottoscritta un'integrazione del contratto originario che ha rideterminato l'importo (400 euro mensili anziché 850 euro mensili) a seguito della riduzione degli spazi utilizzati ad uso amministrativo per la liquidazione.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 43 di 59 Rev.: 11

4. LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA – PIANO 2024-2026

4.1 Elaborazione delle misure

In continuità con i Piani precedentemente adottati in base ai contenuti dell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del "PNA 2019" e tenendo conto delle indicazioni contenute nel "PNA 2022" e relativo "Aggiornamento 2023"²³, il presente documento e gli allegati che ne costituiscono parte integrante contengono:

- l'identificazione delle aree di attività aziendale ancora in essere, tenuto conto del contesto esterno in cui la società opera e del contesto interno in termini di soggetti coinvolti (sistema di governance e struttura organizzativa) e processi interessati (suddivisi per fasi e attività) e dei rischi di corruzione ipotizzabili per tali attività;
- l'analisi e la misurazione di tali rischi, attraverso un approccio di tipo qualitativo che utilizza informazioni e valutazioni quali indicatori di stima del livello di rischio;
- le misure adottate o da adottarsi per il trattamento di tali rischi, individuando soggetti coinvolti, tempi di realizzazione ed indicatori specifici per il monitoraggio sulla base del target individuato per ogni specifica misura.

Le misure sono state elaborate dal RPCT:

- sulla base delle indicazioni fornite dai soci, in qualità di componenti dell'Assemblea, individuata quale organo di indirizzo politico e riportate al paragrafo 2.1;
- in stretto coordinamento con l'OdV nominato ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 231/2001;
- tenendo conto delle informazioni assunte dal Liquidatore;
- tenendo conto degli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure adottate nel 2023;
- tenendo conto degli elementi emersi nell'analisi del contesto esterno e interno.

L'assenza di personale dipendente non ha consentito e non consente al RPCT attualmente in carica di giovare dell'apporto di "Referenti per la prevenzione".

4.2 La metodologia di analisi del rischio

La valutazione del rischio è stata effettuata in continuità con i piani precedenti e secondo i criteri e le indicazioni contenute nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del "PNA 2019" e tenendo conto delle indicazioni contenute nel "PNA 2022" e nel relativo "Aggiornamento 2023".

²³ "Piano Nazionale Anticorruzione 2019" – Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 – pag. 33
"Piano Nazionale Anticorruzione 2022" – Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023
"PNA 2022 - Aggiornamento 2023" - Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 44 di 59 Rev.: 11

Il RPCT, di concerto con l'OdV, ha proceduto all'analisi del rischio attraverso 3 fasi identificabili come "Identificazione del rischio", "Analisi e misurazione del rischio" e "Trattamento del rischio".

Nella fase "Identificazione del rischio" sono stati individuati:

- le **aree di rischio**, riconducendo le attività attualmente svolte dalla società alle aree di rischio elencate nella Tabella 3 dell'Allegato 1 al PNA 2019 ²⁴;
- i **processi** interessati da tali aree di rischio, di cui si sono individuate le **fasi** e le **attività**;
- i **soggetti** coinvolti in tali processi;
- i possibili "**eventi rischiosi**" ovvero i comportamenti corruttivi (integranti fattispecie di reato o fatti di *maladministration*) che possono verificarsi nell'ambito di tali processi;
- i **reati** astrattamente commissibili;
- i "**fattori abilitanti**" che favoriscono la commissione dei reati e dei fatti di cattiva amministrazione come sopra individuati.

Nella fase "Analisi e misurazione del rischio", seguendo le indicazioni del PNA 2019, è stato utilizzato un approccio qualitativo improntato a informazioni e valutazioni descrittive.

Sono stati così individuati:

- gli indicatori di stima del livello di rischio corruzione, parametrati con l'indicazione Alto/Medio/Basso;
- le informazioni ed i dati della società rilevanti per la valutazione;
- la stima del livello del rischio, così valutata.

Sulla base delle stime dei singoli indicatori e degli elementi evidenziati come informazioni rilevanti per l'attività della società si è raggiunta una "Valutazione finale del rischio" per la quale è stata fornita un'adeguata motivazione.

Nella fase identificabile come "Trattamento del rischio" sono state infine indicate:

- le misure correttive già adottate dalla società;
- le misure da adottare per il trattamento di tali rischi, individuando i responsabili, i tempi di realizzazione e gli indicatori di monitoraggio sulla base del target individuato per ogni specifica misura.

Tale analisi - i cui esiti sono descritti nella tabella "**Misure specifiche - Valutazione del rischio**", **allegato 1 al presente documento** -, integra e completa quella effettuata dall'OdV con riferimento ai cd. reati presupposto di cui al D. Lgs. 231/2001, riportata nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo che è stato oggetto di aggiornamento con Determina del Liquidatore n. 1 del 10 dicembre 2021.

²⁴ Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 - Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" - pp. 22-27 - Tabella 3 "Elenco delle principali aree di rischio"

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 45 di 59 Rev.: 11

Anche nei casi in cui la L. 190/2012 menziona reati coincidenti con quelli di cui al D. Lgs. 231/2001, infatti, gli indici di rischio in termini di probabilità di accadimento e le misure volte alla prevenzione non si possono ritenere coincidenti, ma semmai complementari, posto che il D. Lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi - esclusivamente ovvero anche - nell'interesse o a vantaggio dell'ente, mentre la L. 190/2012 è volta a prevenire anche i reati commessi in danno dell'ente e i fatti di *maladministration*.

4.3 Le aree a maggior rischio corruzione

All'esito della valutazione, le aree che, in continuità con il precedente piano, si confermano come esposte a maggior rischio-corruzione sono le seguenti:

- **contratti pubblici**, all'interno della quale sono stati ricondotti i processi "Affidamento di lavori, servizi e forniture" ed il "Conferimento di incarichi ad esperti esterni";
- **gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**, all'interno della quale sono stati ricondotti i processi "Tenuta contabilità e redazione bilancio e altre comunicazioni sociali" e "Gestione Liquidità aziendale";
- **affari legali e contenzioso**, all'interno della quale sono stati ricondotti i processi "Affari legali - contratti", "Gestione del pre-contenzioso" e "Gestione del contenzioso"; l'introduzione di questa area si è ritenuta necessaria in relazione alle valutazioni in corso da parte del Liquidatore, in merito alla possibilità di esperire vie legali per la riscossione di uno dei due crediti, dopo aver conferito un incarico professionale ad un legale che ne ha valutato l'esigibilità;
- **controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**: la voce è stata interpretata come volta alle attività interne della società e vi sono dunque stati ricondotti i processi "Sistema di verifiche del Collegio Sindacale", "Sistema di verifiche di OdV" e "Sistema dei controlli RPCT".

Rispetto all'elenco delle principali aree di rischio contenuto nell'Allegato 1 del PNA 2019, non si è ritenuto necessario valutare le seguenti aree di attività:

- "acquisizione e gestione del personale", dato che la Società è attualmente priva di dipendenti e non darà corso ad assunzioni;
- "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari", poiché tali attività non rientravano tra quelle svolte da FBM neanche prima dell'attuale fase di liquidazione;
- "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario", poiché tali attività non rientravano tra quelle svolte da FBM neanche prima dell'attuale fase di liquidazione;
- "incarichi e nomine", in quanto in questa fase la società non procede all'attribuzione di funzioni amministrative di vertice o alla nomina in organi di governo in enti terzi.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 46 di 59 Rev.: 11

4.4 Valutazione e trattamento del rischio: le misure specifiche – Piano 2024-2026

L'analisi dei processi maggiormente esposti a rischi di corruzione, dei possibili eventi rischiosi e dei fattori abilitanti ha consentito di individuare le misure volte a prevenire/contrastare tali rischi in rapporto all'attuale contesto.

Le misure specifiche che si applicano ai processi aziendali identificati come a maggior rischio di corruzione, esplicitate in Allegato 1, sono di seguito sinteticamente richiamate.

Per quanto riguarda l'area "**Contratti pubblici**", occorre evidenziare che la disciplina della materia è stata caratterizzata nel 2023 da diversi interventi legislativi ²⁵, di cui il più importante è il nuovo "*Codice dei Contratti Pubblici*" ²⁶, che ne hanno innovato l'assetto e che hanno determinato un regime differenziato a seconda che si tratti di interventi conseguenti a finanziamenti derivanti dal "*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*" e dal "*Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC)*", di procedure avviate con il previgente D. Lgs. 50/2016 o di procedure avviate in vigenza del nuovo Codice.

Precisamente, dopo il 1° luglio 2023 il regime degli affidamenti risulta così tripartito:

a) procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023 ("*procedimenti in corso*"), disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023);

²⁵ Nel corso del 2023 i principali interventi legislativi di interesse sono stati:

- il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*", convertito in Legge 41/2023;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "*Codice dei contratti pubblici*" ("*nuovo Codice*"), entrato in vigore il 1° aprile 2023 e con efficacia dal 1° luglio 2023;
- il Decreto Legge 10 maggio 2023 n. 51 recante "*Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale*", convertito con modifiche dalla Legge 3 luglio 2023, n. 87, che ha modificato l'art. 108 del nuovo Codice con riferimento al criterio della parità di genere;
- il Decreto Legge 1° giugno 2023 n. 61 recante "*Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*", convertito con Legge 31 luglio 2023, n. 100, che ha tra l'altro disposto una sospensione temporanea dei termini dei procedimenti e anticipato al 2 giugno 2023 la data di applicazione dell'art. 140, d.lgs. 36/2023 per gli appalti di somma urgenza resi necessari a fronteggiare gli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023;
- il Decreto Legge 13 giugno 2023, n. 69 recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano*", che ha modificato l'art. 48 del d.l. 77/2021 prevedendo che trovi applicazione l'articolo 226, comma 5, del Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

²⁶ Come precisato da ANAC, "*l'aspetto particolarmente rilevante del nuovo Codice è rappresentato dall'inedita introduzione di alcuni principi generali, di cui i più importanti sono i primi tre declinati nel testo, veri e propri principi guida, ossia quelli del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato. Il nuovo Codice enuncia inoltre il valore funzionale della concorrenza e della trasparenza, tutelate non come mero fine ovvero sotto il profilo di formalismi fine a sé stessi, ma come mezzo per la massimizzazione dell'accesso al mercato e il raggiungimento del più efficiente risultato nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici. attraverso la codificazione dei suddetti principi, il nuovo Codice mira a favorire una più ampia libertà di iniziativa e di auto-responsabilità delle stazioni appaltanti, valorizzandone autonomia e discrezionalità (amministrativa e tecnica)*" "PNA 2022 - Aggiornamento 2023" - Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 – pag. 15

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 47 di 59 Rev.: 11

b) procedure di affidamento avviate dal 1°luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice;

c) procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

Di impatto sono anche le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti (artt. 62 e 63 del D. Lgs. 36/2023) e le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici (Parte II del Codice: artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023), la cui attuazione decorre dal 1° gennaio 2024, come fattore di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure.

Considerando il complesso assetto normativo, ANAC ha quindi impartito le seguenti indicazioni:

- "1. si applica il PNA 2022 a tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima del 1° luglio 2023, ivi inclusi i contratti PNRR;*
- 2. si applica il PNA 2022 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, limitatamente alle specifiche disposizioni di cui alle norme transitorie e di coordinamento previste dalla parte III del nuovo Codice (da art. 224 a 229);*
- 3. si applica il PNA 2022 ai contratti PNRR con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, con l'eccezione degli istituti non regolati dal d.l. n. 77/2021 e normati dal nuovo Codice (ad esempio, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), per i quali si applica l'Aggiornamento 2023;*
- 4. si applica l'Aggiornamento 2023 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, tranne quelli di cui ai precedenti punti 2 e 3."*²⁷

Con riferimento alla situazione specifica di FBM Spa in liquidazione, tra le misure individuate da ANAC ²⁸ risultano di interesse:

- la misura di trasparenza rappresentata dalla puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento;
- la misura di controllo rappresentata da verifiche interne;
- la misura di regolazione rappresentata da Regolamenti specifici;
- la misura di organizzazione riguardante la formazione;
- la misura riguardante la stipula di patti di integrità e la previsione di accettazione dei relativi obblighi, in capo all'affidatario.

²⁷ "PNA 2022 - Aggiornamento 2023" - Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 - pagg. 15 e 16

²⁸ "PNA 2022 - Aggiornamento 2023" - Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 - pag. 28

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 48 di 59 Rev.: 11

Le misure citate risultano, nei limiti delle operazioni compiute nella fase di liquidazione, tutte adottate.

In relazione all'area **"Contratti pubblici"** si confermano la valutazione finale di rischio "medio" e le misure adottate negli esercizi precedenti ritenute sufficientemente efficaci in termini di formazione/informazione e di piano di controlli integrato, ma si prevede l'inclusione del DPO ed una maggiore rilevanza degli incontri con RPCT, OdV e Liquidatore. Nello specifico si prevede di:

- proseguire con il piano annuale di incontri tra RPCT, OdV, Liquidatore e Collegio Sindacale aventi carattere formativo/informativo e di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività volte alla liquidazione della società;
- proseguire nel piano di incontri annuali tra RPCT, OdV e Liquidatore, aggiuntivi rispetto ai precedenti, per garantire un costante flusso informativo in merito alle procedure in corso riferite a questa specifica area di rischio, ma attribuendo un maggior grado di rilevanza (la misura non si ritiene realizzata se gli incontri risultano inferiori a 2);
- previsione di ulteriori incontri annuali tra RPCT, OdV, Liquidatore e DPO, per quanto di specifica competenza, aggiuntivi rispetto ai precedenti.

Per l'area **"Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio"** la valutazione di rischio è passata da "medio" a "basso", in relazione alla diminuzione del grado di rischio stimato per l'impatto economico; sono in ogni caso confermate le misure dei precedenti piani ovvero:

- proseguire con il piano annuale di incontri tra RPCT, OdV, Liquidatore e Collegio Sindacale aventi carattere formativo/informativo e di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività volte alla liquidazione della società;
- proseguire nella programmazione di uno specifico piano di incontri annuali tra RPCT, OdV e Liquidatore, includendo anche la presenza del consulente contabile in almeno 2 incontri e della società di revisione (REV) in almeno 1 incontro, per garantire un costante flusso informativo in merito alle procedure in corso riferite a questa specifica area di rischio.

Per l'area **"Affari legali e contenzioso"**, la valutazione finale del rischio ha condotto ad un valore "medio", per la gestione del quale si sono previste le seguenti misure:

- proseguire con il piano annuale di incontri tra RPCT, OdV, Liquidatore e Collegio Sindacale aventi carattere formativo/informativo e di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività volte alla liquidazione della società;

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 49 di 59 Rev.: 11

- proseguire nella programmazione di uno specifico piano di incontri annuali tra RPCT, OdV e Liquidatore, aggiuntivi rispetto ai precedenti, per garantire un costante flusso informativo in merito alle procedure in corso riferite a questa specifica area di rischio e, in particolare, per quanto attiene alla gestione delle operazioni di dismissione del patrimonio sociale e dei contenziosi.

Per quanto riguarda infine l'area "**Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**" si è valutato opportuno, pur in presenza di un rischio valutato "basso", proseguire nel prossimo triennio con le misure riguardanti il piano annuale di controlli integrati, sia tra Liquidatore, RPCT e Odv, sia includendo anche il Collegio Sindacale, dato che si sono rivelati sufficientemente adeguati come strumenti di monitoraggio.

La stessa ANAC riconosce che *"i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico"*.²⁹

4.5. Valutazione e trattamento del rischio: le misure generali – Piano 2024-2026

Le misure generali sono quelle obbligatorie per legge e non tutte applicabili a FBM in liquidazione; l'analisi delle misure applicabili o adattabili alla società è riportata in Allegato 2. Di seguito vengono forniti ulteriori elementi per la migliore comprensione di ciascuna di esse.

Per quanto riguarda il **Codice etico**, adottato nel 2018 ed attualmente vigente, si segnala che le misure previste nel 2023 sono state sostanzialmente realizzate e che nel corso dell'anno non sono state effettuate segnalazioni o comunicazioni relative a violazioni. Si reputa quindi opportuno operare in continuità, proseguendo anche per il prossimo triennio con l'acquisizione di un'autodichiarazione, secondo il modello unico attualmente al vaglio del DPO per la parte relativa alla tutela della privacy e con il monitoraggio annuale di RPCT e OdV.

Per quanto riguarda la **rotazione del personale**, misura che in assenza di dipendenti risulta di impossibile applicazione, è opportuno considerarne la *ratio* ovvero che si tratta di una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione societaria, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo, in particolare per il personale dell'area direttiva. Dato che il Liquidatore si trova ad esercitare un controllo pressoché esclusivo dei processi, in quanto l'Assemblea gli ha conferito tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, l'attenuazione di tale totale discrezionalità è

²⁹ Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 – PNA 2022 – pag. 23

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 50 di 59 Rev.: 11

possibile mediante il sistema di controlli integrati che Collegio Sindacale, Società di Revisione, RPCT e OdV esercitano, ciascuno per quanto di rispettiva competenza e mediante l'inoltro da parte del Liquidatore di tutte le determinate assunte e debitamente formalizzate nell'apposito libro, non solo al Collegio Sindacale ma anche a RPCT e OdV. Considerato che nel 2023 la misura è stata realizzata, si confermano per il prossimo triennio il medesimo iter e la programmazione di incontri periodici tra Liquidatore, OdV e Collegio Sindacale.

In materia di **conflitto di interessi**, il monitoraggio annuale di RPCT e OdV ha rilevato l'applicazione della misura di rilevazione di tali situazioni e l'assenza di comunicazioni o dichiarazioni di astensione o richieste di chiarimenti in casi dubbi.

Si reputa quindi opportuno operare in continuità proseguendo anche per il prossimo triennio con l'acquisizione di un'autodichiarazione, secondo il modello unico attualmente al vaglio del DPO per la parte relativa alla tutela della privacy e con il monitoraggio annuale di RPCT e OdV.

L'inserimento nel modello di autodichiarazione della parte riguardante il **titolare effettivo**³⁰, consigliato da ANAC per evidenziare i potenziali collegamenti tra fenomeni di corruzione e operazioni di riciclaggio³¹, è stato momentaneamente sospeso in attesa del giudizio di merito del TAR Lazio, sezione IV, che con ordinanza n. 08083/2023 del 7 dicembre 2023 ha disposto la sospensione cautelare dell'efficacia del decreto del 29 settembre 2023 del Ministero delle imprese e del Made in Italy recante "*Attestazione dell'operatività del sistema di comunicazione dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva*".

³⁰ D. Lgs. n. 231/2007, art. 20:

"1. Il titolare effettivo di clienti diversi dalle persone fisiche coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente ovvero il relativo controllo.

2. Nel caso in cui il cliente sia una società di capitali: a) costituisce indicazione di proprietà diretta la titolarità di una partecipazione superiore al 25 per cento del capitale del cliente, detenuta da una persona fisica; b) costituisce indicazione di proprietà indiretta la titolarità di una percentuale di partecipazioni superiore al 25 per cento del capitale del cliente, posseduto per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona.

3. Nelle ipotesi in cui l'esame dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile il controllo del medesimo in forza: a) del controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria; b) del controllo di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante in assemblea ordinaria; c) dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante.

4. Nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica privata, di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361](#), sono cumulativamente individuati, come titolari effettivi: a) i fondatori, ove in vita; b) i beneficiari, quando individuati o facilmente individuabili; c) i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione e amministrazione.

5. Qualora l'applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi non consenta di individuare univocamente uno o più titolari effettivi, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società o del cliente comunque diverso dalla persona fisica."

³¹ PNA 2022 delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 – pagg. 98-98

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 51 di 59 Rev.: 11

Per quanto riguarda la verifica ex D. Lgs. 39/2013, in merito alla sussistenza di situazioni di **inconferibilità o incompatibilità** in caso di conferimento di **incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali**, si ricorda che la società si caratterizza per una sola posizione coinvolta (Liquidatore), non potendo procedere né con l'assunzione di personale né con il conferimento di incarichi dirigenziali.

La procedura adottata prevede che annualmente il socio Comune di Bologna richieda al Liquidatore il rilascio di una dichiarazione riguardante l'insussistenza di cause di incompatibilità mediante modulistica da lui stesso fornita, ritenuta valida per diversi soci e che viene pubblicata nel sito utilizzato dalla società alla voce "Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo" e che il RPCT monitori l'avvenuta pubblicazione entro il 30 giugno di ogni anno. Il monitoraggio ha confermato il rispetto dei tempi di pubblicazione di tale dichiarazione.

La dichiarazione riguardante l'insussistenza di cause di inconferibilità invece è stata richiesta unicamente al momento del conferimento dell'incarico.

La misura programmata per il 2023 di verifica della posizione del Liquidatore presso le Autorità Giudiziarie è stata rinviata al 2024 per rallentamenti organizzativi legati alla peculiare operatività della società (RPCT esterno).

Nel corso dell'anno non sono pervenute segnalazioni in merito alla sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità a carico del Liquidatore.

La programmazione per il prossimo triennio prevede pertanto la conferma di tale procedura e la verifica del RPCT presso le Autorità competenti dell'assenza di cause di inconferibilità, rinviata dal 2022.

In materia di verifiche sulla sussistenza di eventuali condanne penali per reati contro la pubblica amministrazione, occorre ricordare che sono obbligatorie anche in caso di formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di **commissioni di concorso**. Dalla data di avvio della liquidazione non si è mai reso necessario nominare Commissioni Giudicatrici; se la necessità si dovesse presentare nel prossimo triennio, la società si atterrà ai requisiti richiesti al paragrafo 3 delle Linee Guida ANAC n. 5.

Per quanto riguarda la **tutela del "whistleblower"**³², si evidenzia che nel 2023 non sono pervenute segnalazioni. A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, applicabile anche a FBM in liquidazione in quanto "soggetto del settore pubblico", secondo la definizione di cui all'art. 2, comma 1, lettera p), D. Lgs. 24/2023, la Società si è dotata di apposita piattaforma informatica, che garantisce la riservatezza

³² Il D. Lgs. 24 del 10 marzo 2023, emanato in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, reca disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" (cd "Whistleblower").

Si tratta di dipendenti, lavoratori autonomi, liberi professionisti, consulenti o fornitori che segnalano "violazioni" (comportamenti, atti od omissioni lesivi dell'interesse pubblico o dell'integrità) di cui sono venuti a conoscenza in ragione dell'attività lavorativa o professionale svolta a favore di un ente/società.

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	<p>ISTRUZIONE OPERATIVA</p> <p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 52 di 59</p> <p>Rev.: 11</p>
---	---	--------------------------------------

dell'identità del segnalante, il cui link è pubblicato sul sito del Comune di Bologna – sezione “Amministrazione trasparente” – Società ed enti controllati - Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/ unitamente al relativo Regolamento volto a disciplinare le modalità di ricezione delle segnalazioni e la gestione delle stesse, nonché a tutelare le persone che effettuano segnalazioni da conseguenze pregiudizievoli, approvato dal Liquidatore con determina in data 23 ottobre 2023, e alla specifica informativa sul trattamento dei dati personali, supervisionata dal DPO.

Le misure programmate per il prossimo triennio prevedono pertanto la gestione delle segnalazioni eventualmente pervenute in conformità al citato Regolamento.

Per quanto riguarda la **formazione**, in assenza di personale dipendente, RPCT e OdV ritengono opportuno confermare anche per il 2024 la programmazione di un piano di incontri a carattere informativo/formativo con il Liquidatore e con il Collegio Sindacale, aventi ad oggetto il contenuto e le finalità del presente documento e le misure adottate in ragione dello stesso.

Per quanto riguarda il **divieto per i dipendenti pubblici di svolgere attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd “pantouflage”)**, il monitoraggio ha rilevato che nel corso del 2023 non sono pervenute segnalazioni in merito all'esistenza di tali situazioni e che la distinzione della condizione tra persone fisiche (che non devono versare nella condizione di cui all'art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001) e persone giuridiche (che non devono avere concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuito incarichi a persone che versano nella condizione di cui all'art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001) è stata esplicitata nel modello unico di autocertificazione attualmente al vaglio del Data Protection Officer – DPO per la parte relativa alla tutela della privacy. Anche in questo caso quindi si valuta opportuno proseguire con l'acquisizione dell'autocertificazione e con il monitoraggio annuale di RPCT e OdV.

Per quanto attiene ai **patti di integrità**, in assenza di segnalazioni in ordine a tentativi di turbative o di irregolarità, si ritiene di confermare per il prossimo triennio l'acquisizione di un'autodichiarazione, secondo il modello unico già citato ed il monitoraggio annuale di RPCT e OdV.

Per quanto riguarda infine gli **obblighi di pubblicazione** e le modalità di **accesso civico e documentale** si rinvia all'apposita sezione “Le misure di trasparenza”.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 53 di 59 Rev.: 11

4.6 Le misure di trasparenza – Piano 2024-2026

4.6.1 Premessa

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica per la prevenzione della corruzione e tutti gli obblighi di pubblicazione e l'accesso civico semplice e generalizzato, nonché l'accesso documentale, organicamente disciplinati, si applicano anche alle società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. 175/2016 e a maggior ragione alle società *in house*, anche in controllo analogo congiunto, come definito dall'art. 2, comma 1, lettera d), D. Lgs. 175/2016.

Considerato che la ridotta organizzazione che contraddistingue FBM nella attuale fase di liquidazione rende estremamente complessa la definizione/realizzazione di adeguate misure organizzative sia sul versante della trasparenza che sul versante dell'accesso civico semplice e generalizzato, nonché dell'accesso documentale, di seguito si dà conto di come FBM in liquidazione sia attualmente in grado di procedere, evidenziando:

- le misure organizzative adottate da FBM in liquidazione al fine di dare attuazione agli obblighi di trasparenza che incombono in capo alla stessa, ossia le modalità, i tempi e le risorse per dare attuazione agli obblighi di pubblicazione, a partire dai flussi informativi, nonché al monitoraggio sull'attuazione di tali obblighi;
- il sistema delle responsabilità, con indicazione dei soggetti che, unitamente al RPCT, sono coinvolti nell'adozione/attuazione delle misure di trasparenza previste dalla normativa vigente e/o introdotte da FBM in liquidazione;
- le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso.

Il tema della trasparenza è stato affrontato anche nel documento "PNA 2022 – Aggiornamento 2023" già più volte citato, in relazione ai contratti pubblici, in quanto le disposizioni normative precedentemente ricordate hanno generato tre distinti regimi di pubblicazione dei dati:

- contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023, disciplinati dal D. Lgs. 50/2016 o dal D. Lgs. 36/2023, che seguono le indicazioni ANAC di cui all'allegato 9) al PNA 2022, nella pubblicazione di dati, documenti e informazioni nella "Sezione Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di gara e contratti" del sito istituzionale;
- contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023, ai quali si applica il processo di digitalizzazione delineato nella Delibera ANAC n. 582 del 13 dicembre 2023;

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 54 di 59 Rev.: 11

- contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024, i cui obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dal nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti e indicati, sia nella delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023, che nell'Allegato 1) alla delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e successivi aggiornamenti.

4.6.2 Gli obiettivi strategici

Nella definizione/realizzazione delle misure organizzative, in linea con la normativa vigente, gli obiettivi strategici che FBM in liquidazione persegue nella propria azione e che sono stati specificatamente assegnati dall'organo di indirizzo politico sono i seguenti:

- garantire la massima trasparenza e il tempestivo e completo riscontro alle richieste di accesso (civico semplice e generalizzato e accesso documentale), nel rispetto delle normative vigenti;
- garantire la massima trasparenza nelle procedure di cessione terreni ed immobili;
- garantire la massima trasparenza nelle procedure di cessione ai soci dei plastici;
- garantire la massima trasparenza nell'attività di recupero crediti.

4.6.3 Gli obblighi di pubblicazione

Gli obblighi di pubblicazione che incombono in capo a FBM in liquidazione sono chiaramente indicati nell'Allegato 3 **"Elenco obblighi di pubblicazione"**, parte integrante del presente documento.

Si evidenzia che **non sono applicabili** alla società gli obblighi di pubblicazione relativi alle seguenti Macrofamiglie:

- "personale", "selezione del personale" e "performance", posto che FBM in liquidazione non ha e non avrà personale dipendente;
- "enti controllati", posto che FBM in liquidazione non versa nelle condizioni previste nella relativa sotto-sezione;
- "attività e procedimenti", poiché FBM in liquidazione non svolge attività amministrative;
- "sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", poiché tali concessioni non rientrano tra le attività svolte da FBM in liquidazione;
- "servizi erogati", poiché FBM in liquidazione non è concessionaria di servizi pubblici;
- "opere pubbliche", essendo cessata l'attività caratteristica;
- "informazioni ambientali", non rientrando FBM in liquidazione tra i soggetti obbligati;
- "accessibilità e catalogo dei dati, metadati e banche dati", non rientrando FBM in liquidazione tra i soggetti obbligati.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 55 di 59 Rev.: 11

Sarà cura della Società, avvalendosi del supporto del DPO, verificare e limitare allo stretto indispensabile l'eventuale pubblicazione di dati personali.

Per quanto riguarda la sezione "Dati ulteriori", pur consapevole che ANAC pone tra i suoi obiettivi la promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza, oltre gli obblighi normativamente previsti, FBM in liquidazione non è in grado, allo stato, per le ragioni già più volte evidenziate, di individuare i dati ulteriori che si impegna a pubblicare.

Il RPCT si riserva tuttavia di individuare, di concerto con l'OdV, possibili dati ulteriori, rispetto a quelli normativamente indicati, la cui sistematica pubblicazione risulti sostenibile in rapporto alla difficile situazione organizzativa.

4.6.4 Le misure organizzative

La definizione delle misure volte a dare attuazione agli obblighi di trasparenza che incombono in capo a FBM in liquidazione, ossia ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e della conseguente pubblicazione, nonché il costante monitoraggio circa l'effettivo rispetto di tali obblighi, costituisce il cuore della presente Sezione.

Ai fini di cui sopra, il RPCT ha individuato nell'allegata tabella "**Elenco obblighi di pubblicazione**" (allegato 5 del presente documento):

- i dati, le informazioni e i documenti che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- i tempi normativamente previsti per la pubblicazione;
- i tempi previsti per l'effettiva pubblicazione da parte della società;
- i tempi previsti per la verifica della pubblicazione;
- il soggetto che detiene/elabora dati, informazioni e documenti, individuato nel Liquidatore;
- il soggetto preposto alla loro pubblicazione, individuato nel personale addetto del socio Comune di Bologna;
- il soggetto preposto alla vigilanza e al monitoraggio continuo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione, individuato nell'RPCT.

La sezione "Bandi di gara e contratti" della tabella è stata aggiornata con i contenuti dell'Allegato 1 della delibera ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023, che ha modificato la delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023.

La assenza di dipendenti non consente di individuare dei Referenti per la trasparenza.

Nella condizione data e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 43 del D. Lgs. 33/2013, l'unico soggetto che può tempestivamente provvedere alla comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione è il Liquidatore, che provvederà pertanto all'inoltro al RPCT.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 56 di 59 Rev.: 11

La pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti di cui sopra viene effettuata sul sito del Comune di Bologna – sezione “Amministrazione trasparente” – Società ed enti controllati - Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet.

http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/, a cura del personale del Comune di Bologna, che lo aggiorna su richiesta del RPCT, il quale fornisce il materiale da pubblicare, senza alcun aggravio di costi per la società.

4.6.5 I soggetti coinvolti

Con delibera in data 23 gennaio 2019, l’Assemblea dei soci ha designato in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione la Dott.ssa Arianna Sattin, alla quale è stato attribuito anche il ruolo di Responsabile della Trasparenza. La nomina è stata ritualmente notificata all’ANAC.

I doveri del RPCT e le sanzioni al medesimo applicabili in caso di violazioni sono indicati nel paragrafo 2.3.2.

Il corretto e tempestivo rispetto degli obblighi di pubblicazione e, più in generale, delle misure di trasparenza implica l’adozione di un “sistema delle responsabilità”, ossia l’individuazione di tutti i soggetti che, unitamente al RPCT, sono a vario coinvolti nell’adozione/attuazione delle misure di trasparenza.

In particolare - unitamente al Liquidatore, le cui responsabilità sono state evidenziate in precedenza - sono chiamati a concorrere nell’adozione/attuazione delle misure di trasparenza, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, i seguenti soggetti:

- a. l’**organo di indirizzo politico**, i cui compiti sono descritti nel paragrafo 2.3.1, chiamato a nominare il RPCT, ad approvare il Piano delle misure anticorruzione comprensivo delle misure di trasparenza e a individuare gli obiettivi strategici anche in ordine alle misure di trasparenza;
- b. il **RASA**, i cui compiti sono descritti nel paragrafo 2.3.4, che nel caso in esame coincide con il Liquidatore;
- c. l’**OdV**, i cui compiti sono descritti nel paragrafo 2.3.5. Con specifico riferimento agli obblighi di pubblicazione l’OdV, individuato quale organismo che svolge funzioni analoghe agli OIV, è tra l’altro tenuto a rilasciare la relativa attestazione;
- d. il **Collegio Sindacale**, i cui compiti sono descritti nel paragrafo 2.3.7.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 57 di 59 Rev.: 11

4.6.6 Il monitoraggio

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione si articola su più livelli, tra di loro interconnessi, e precisamente:

- il RPCT effettua con cadenza quadrimestrale monitoraggi a campione, utilizzando a tal fine la tabella "Elenco obblighi di pubblicazione";
- l'OdV, individuato quale organismo che svolge funzioni analoghe agli OIV, verifica la pubblicazione, la completezza, e l'aggiornamento dei dati e l'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione al momento del rilascio della attestazione di cui all'art. 14, comma 4, lett. g), D. Lgs. 150/2009.

4.6.7 L'accesso civico "semplice" e "generalizzato" e l'accesso "documentale"

Per quanto riguarda le diverse modalità di accesso riconosciute a tutti i portatori di interesse, si rammenta che FBM in liquidazione, con determina del Liquidatore in data 28 marzo 2019, ha adottato il "Regolamento in materia di accesso civico c.d. semplice e generalizzato", successivamente aggiornato, con determina del Liquidatore in data 31 dicembre 2021, al fine di disciplinare anche l'accesso documentale. Il Regolamento attualmente in vigore è corredato di 8 diversi tipi di moduli correlati alle diverse istanze (Accesso civico semplice, Accesso civico semplice al titolare del potere sostitutivo, Accesso civico generalizzato, Opposizione Controinteressato, Riesame Controinteressato, Riesame Interessato, Istanza accesso documentale e Opposizione controinteressato a accesso documentale) ed ha predisposto il Registro degli Accessi, che prevede la compilazione di campi contenenti l'esito delle istanze.

FBM in liquidazione ha attivato due specifici indirizzi:

- accessocivogeneralizzato.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu, che è destinato al Liquidatore ³³; in caso di mancata risposta, il soggetto tenuto ad intervenire è il RPCT;
- accessocivosemplice.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu, che è destinato al RPCT; in caso di mancata risposta, il soggetto tenuto ad intervenire è il Liquidatore.

L'OdV ha il compito di verificare il rispetto delle misure previste in materia di accesso civico semplice e generalizzato, nonché in materia di accesso documentale.

Il Regolamento, i moduli, le procedure ed il Registro degli accessi sono tutti debitamente pubblicati nel sito del Comune di Bologna – sezione "Amministrazione trasparente" –

³³ L'identificazione del Liquidatore quale soggetto destinatario delle richieste di accesso generalizzato è conforme al dettato normativo e alle indicazioni contenute nella Determinazione ANAC n. 1309 del 28.12.2016 recante "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 33/2013".

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	<p>ISTRUZIONE OPERATIVA</p> <p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 58 di 59</p> <p>Rev.: 11</p>
---	---	--------------------------------------

Società ed enti controllati – Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet:

http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/ alla voce "Altri contenuti – Accesso civico".

Nel corso del 2023, come negli anni precedenti, non sono state presentate istanze né di accesso civico, semplice e generalizzato, né di accesso documentale.

4.7. Monitoraggio sull'attuazione del piano e integrazione con gli altri sistemi di controllo interni

L'integrazione della presente Sezione nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da FBM in liquidazione ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001 fa sì che il sistema dei controlli sull'attuazione delle misure si articoli su più livelli, tra di loro interconnessi:

- le verifiche svolte dall'OdV;
- i controlli di specifica competenza del RPCT.

In continuità con gli anni precedenti, nel triennio 2024-2026 RPCT e OdV predisporranno e daranno attuazione a un piano di audit congiunti, definiranno i reciproci flussi informativi e programmeranno un piano di incontri volti allo scambio di informazioni rilevanti.

L'integrazione dei sistemi di controllo interni si gioverà altresì del periodico scambio di informazioni rilevanti tra RPCT, OdV e Collegio Sindacale.

D'intesa con il Liquidatore, si è instaurata la prassi di invito sia all'RPCT che all'OdV a partecipare alle sedute dell'Assemblea dei soci.

4.8 Il sistema sanzionatorio - Rinvio

Per quanto attiene al sistema sanzionatorio, si rinvia al paragrafo 8 del Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001.

4.9 Aggiornamento delle misure

Il presente documento è soggetto ad un aggiornamento quantomeno annuale, entro il 31 gennaio di ogni anno o entro la diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare.

La approvazione delle "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" di cui alla presente Sezione compete alla Assemblea dei soci, quale organo di indirizzo politico, su proposta elaborata dal RPCT, di concerto con l'OdV.

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	<p align="center">ISTRUZIONE OPERATIVA</p> <p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 59 di 59 Rev.: 11</p>
---	--	-----------------------------------

In via ordinaria, il processo di aggiornamento si articola nelle seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi strategici da parte dell'organo di indirizzo politico;
- redazione della prima stesura della presente sezione a cura del RPCT, di concerto con l'OdV;
- trasmissione della prima stesura al Liquidatore, al Collegio Sindacale e agli enti pubblici soci al fine di sollecitare la formulazione di eventuali osservazioni/proposte;
- definitiva approvazione della sezione ad opera dell'Assemblea.

Il RPCT può tuttavia sollecitare l'aggiornamento del Piano anche in corso d'anno in caso di:

- significative violazioni delle misure di cui alla presente Sezione;
- rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale;
- novità normative immediatamente cogenti.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 1 di 5 Rev.: 11

ALLEGATO 1 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si elencano di seguito in principali riferimenti normativi e regolamentari ai quali si ispira e si conforma il presente documento (indicati, senza pretesa di esaustività, in ordine cronologico)

Normativa per esteso	Abbreviazione
Titolo II, Capo I (Dei delitti contro la pubblica amministrazione – Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione) del Codice Penale	-
Decreto Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 recante <i>“Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato”</i>	D.P.R. 3/1957
Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante <i>“Nuove norme in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”</i>	L. 241/1990
Legge 10 ottobre 1990, n. 287 recante <i>“Norme per la tutela della concorrenza e del mercato”</i>	L. 287/1990
Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante <i>“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”</i>	D. Lgs. 165/2001
Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante <i>“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300”</i>	D. Lgs. 231/2001
Decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313 recante <i>“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti”</i>	D.P.R. 313/2002
Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante <i>“Codice in materia di protezione dei dati personali”</i>	D. Lgs. 196/2003
Legge 20 luglio 2004, n. 215 recante <i>“Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi”</i>	L. 215/2004
Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 recante <i>“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/20/CE che ne reca misure di esecuzione”</i>	D. Lgs. 231/2007
Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante <i>“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”</i>	D. Lgs. 150/2009
Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante <i>“Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”</i>	L. 136/2010

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 2 di 5 Rev.: 11

Normativa per esteso	Abbreviazione
Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante <i>"Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"</i>	D. Lgs. 159/2011
Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante <i>"Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"</i> , convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 dicembre 2012"	D.L. 179/2012 L. 221/2012
Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante <i>"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"</i>	L. 190/2012
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 gennaio 2013 recante <i>"Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"</i>	D.P.C.M. 16 gennaio 2013
Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013 recante <i>"Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"</i>	-
Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante <i>"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"</i>	D. Lgs. 33/2013
Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante <i>"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"</i>	D. Lgs. 39/2013
Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 recante <i>"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"</i>	D.P.R. 62/2013
Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 recante <i>"Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni"</i> , convertito in legge il 30 ottobre 2013, n. 125	D.L. 101/2013 L. 125/2013
Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante <i>"Attuazione delle direttive 2014/23/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori servizi e forniture"</i>	D. Lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici"
Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante <i>"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"</i>	D. Lgs. 97/2016

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 3 di 5 Rev.: 11

Normativa per esteso	Abbreviazione
Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante <i>"Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, decreto attuativo della legge delega di riforma della pubblica amministrazione n. 124/2015"</i>	D. Lgs. 175/2016
Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante <i>"Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"</i>	L. 56/2019
Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante <i>"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"</i>	L. 179/2017
Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 recante <i>"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"</i>	-
Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione	-
Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 recante <i>"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle p.a. funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia"</i> convertito con modifiche dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113	D.L. 80/2021 L. 113/2021
Determinazione ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 recante <i>"Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)"</i>	-
Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 recante <i>"Piano Nazionale Anticorruzione 2022"</i>	-
Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 recante <i>"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune"</i> , convertito in Legge 41/2023	D.L. 13/2023
Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 recante <i>"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"</i>	D. Lgs. 24/2023

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 4 di 5 Rev.: 11

Normativa per esteso	Abbreviazione
Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante <i>"Codice dei contratti pubblici"</i>	D. Lgs. 36/2023 <i>"Nuovo codice dei contratti pubblici"</i>
Decreto Legge 10 maggio 2023 n. 51 recante <i>"Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale"</i> , convertito con modifiche dalla Legge 3 luglio 2023, n. 87	D.L. 51/2023 L. 87/2023
Decreto Legge 1° giugno 2023 n. 61 recante <i>"Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023"</i> , convertito con Legge 31 luglio 2023, n. 100	D.L. 61/2023 L. 100/2023
Decreto Legge 13 giugno 2023, n. 69 recante <i>"Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano"</i>	D. L. 69/2023
Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023 recante <i>"Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"</i>	-
Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 recante <i>"Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2023"</i>	-

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 5 di 5 Rev.: 11

IL "GESTORE" DELLE COMUNICAZIONI ALL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF) E LA NORMATIVA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO

Per la normativa in materia di prevenzione e contrasto del terrorismo internazionale e dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio si veda:

- D. Lgs. 22 giugno 2007, n. 109, recante «*Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo internazionale e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE*»;
- D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante «*Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione*» e s.m.i che all'art. 10, comma 2, lettera g), prevede fra i destinatari degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette gli uffici della pubblica amministrazione;
- Provvedimento del 23 aprile 2018 dell'Unità di Informazione finanziaria per l'Italia – UIF recante «*Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni*», che all'art. 11 impone alle amministrazioni pubbliche di individuare «*con provvedimento formalizzato, un gestore quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF*» e che elenca una serie di indicatori di anomalia connessi all'identità o al comportamento del soggetto a cui è soggetta l'operazione
- D.M. 25 settembre 2015 del Ministero dell'Interno recante «*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione*» all'art. 6 comma 5 si legge: «*La persona individuata come gestore può coincidere con il responsabile della prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 7, della legge 190/2012*». Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016», recante «*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*» che prevede quanto segue: «*la persona individuata come <gestore> delle segnalazioni di operazioni sospette può coincidere con il Responsabile della prevenzione della corruzione, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione. Le amministrazioni possono quindi valutare e decidere, motivando congruamente, se affidare l'incarico di <gestore> al RPCT oppure ad altri soggetti già eventualmente provvisti di idonee competenze e risorse organizzative garantendo, in tale ipotesi, meccanismi di coordinamento tra RPCT e soggetto <gestore>*».

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 1 di 7 Rev.: 11

ALLEGATO 2 – TERMINI E DEFINIZIONI

In ordine alfabetico si riportano le definizioni dei principali termini/acronimi utilizzati nella redazione del presente documento.

Termine	Definizione
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
Analisi dei rischi	Attività di analisi specifica dell'organizzazione finalizzata a rilevare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati.
Assemblea	L'Assemblea dei soci di FBM S.p.A. e di F.B.M. in liquidazione
Audit del sistema di gestione	Processo di verifica sistematico, indipendente e documentato, realizzato al fine di ottenere evidenze oggettive su registrazioni, dichiarazioni di fatti o altre informazioni necessarie a determinare se il sistema di gestione è conforme alle politiche, procedure o requisiti del sistema di gestione adottato dall'organizzazione
Azione correttiva	Insieme di attività coordinate aventi lo scopo di eliminare le cause di una non conformità rilevata
Azione preventiva	Insieme di attività coordinate aventi lo scopo di eliminare la causa di una non conformità potenziale
CdA	Consiglio di Amministrazione (Alta Direzione)
Cliente	Soggetto che riceve un prodotto o un servizio. Nel caso di FBM in liquidazione i clienti sono identificabili negli enti pubblici soci
Codice Etico	Insieme di diritti, doveri e responsabilità dell'organizzazione nei confronti dei soggetti terzi interessati - quali dipendenti, clienti, fornitori, ecc. - e finalizzati a promuovere, raccomandare o vietare determinati comportamenti al di là e indipendentemente da quanto previsto a livello normativo
Documentazione	Qualsiasi informazione scritta, illustrata o registrata, che descriva, definisca, specifichi, documenti o certifichi attività, prescrizioni, procedure o risultati aventi attinenza con la prevenzione dei reati
DPO o RPD	Data Protection Officer o Responsabile della Protezione dei dati
Fornitori	Soggetto che fornisce un prodotto o un servizio
"Gestore" delle comunicazioni alla UIF	Soggetto incaricato delle comunicazioni delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia – UIF, sulla base di indici di anomalia individuati nel Provvedimento UIF del 23 aprile 2018
Istruzione	Informazione documentata intesa a fornire concisamente disposizioni sulle modalità di esecuzione di una determinata attività
Miglioramento continuo	Processo del sistema di gestione per ottenere miglioramenti della prestazione complessiva in accordo con la politica dell'organizzazione
Modello MOG o 231	Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/2001

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 2 di 7 Rev.: 11

Termine	Definizione
Non conformità	Mancato soddisfacimento di requisiti specificati
OdV	Organismo di Vigilanza previsto nel D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 per il presidio del MOG
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione istituito con D. Lgs. 150/2009 per le amministrazioni pubbliche individuate nel D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165
Organo di indirizzo politico	L'organo titolare dei poteri di indirizzo politico, individuato nel caso di FBM S.p.A. ora in liquidazione nella Assemblea (delibera Assemblea 21 maggio 2014)
Organizzazione	FBM in liquidazione vista nel suo complesso come struttura funzionale e amministrativa
Organo di Vigilanza	L'Organismo di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), del D. Lgs 231/2001, ovvero un organismo dell'organizzazione dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del MOG e di curarne l'aggiornamento
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione, introdotto da art. 6 D.L. 80/2021
Pericolo	Fonte, situazione o atto che può provocare la commissione di un reato/illecito presupposto della responsabilità amministrativa ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ovvero della L. 190/2012
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
Politica per la prevenzione dei reati	Obiettivi e indirizzi generali in materia di prevenzione dei reati, espressi in modo formale dall'organo di indirizzo politico di un'organizzazione
Procedura documentata	Documento che descrive le responsabilità, le attività e come queste devono essere svolte e deve essere approvato, attuato e aggiornato
Processo	Sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano risorse in entrata in un output in uscita destinato ad un soggetto interno o esterno
Protocollo	Metodo formalizzato per svolgere un'attività o un processo
PTPCT	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Riesame	Attività formale effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia a conseguire gli obiettivi prestabiliti
Rischio	Probabilità che in un processo sia raggiunta la soglia di commissione di un reato/illecito presupposto ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ovvero della L. 190/2012
Rischio accettabile	Rischio che, con l'adozione di opportuni protocolli, misure preventive, controlli, può essere ridotto ad un livello minimo sotto il quale può essere aggirato solo fraudolentemente

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 3 di 7 Rev.: 11

Termine	Definizione
Sistema di Gestione	Insieme delle strutture, delle responsabilità, delle modalità di espletamento delle attività e dei protocolli/procedure adottati e attuati tramite le quali si espletano le attività caratteristiche e di supporto dell'organizzazione
Sistema disciplinare (SD)	Il sistema disciplinare di cui all'art. 6, comma 2, lett. e), del D. Lgs 231/2001
Soggetti in posizione apicale	I soggetti di cui all'art. 5, lett. a), del D. Lgs. 231/2001
Soggetti sottoposti all'altrui direzione	I soggetti di cui all'art. 5, lett. b), del D. Lgs. 231/2001

DEFINIZIONE DI "TRASPARENZA"

Ai sensi dell'art. 1 D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, la trasparenza "è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

DEFINIZIONE DI "CORRUZIONE"

Per il concetto di corruzione si veda:

- il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 "Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario (n.d.a. inteso in senso ampio come dipendente pubblico e dipendente a questo assimilabile) che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli" (p. 11-12);
- l'ordinamento penale italiano in cui il termine corruzione comprende anche "condotte di natura corruttiva" ovvero "comportamenti devianti" quali "reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità)."

Il termine è inteso in un'accezione ampia, comprensiva di tutte le situazioni in cui si riscontri l'abuso della funzione, della qualità e/o del potere riconosciuti a un determinato soggetto, in ragione dell'attività a qualunque titolo affidatagli da FBM in liquidazione, al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie delle fattispecie penalistiche che prevedono e puniscono condotte espressamente definite corruttive e comprendono l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale e anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - emerge un malfunzionamento dell'ente a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione dell'ente *ab esterno*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 4 di 7 Rev.: 11

DEFINIZIONE DI "PANTOUFLAGE"

Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001, i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, di detto decreto non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

In virtù delle indicazioni fornite dall'ANAC:

- tra i "dipendenti che esercitano poteri autoritativi o negoziali" devono essere compresi anche i dipendenti che, pur non titolari di tali poteri, collaborano all'esercizio degli stessi svolgendo istruttorie che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale;
- tra i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione presso i quali i dipendenti di cui sopra non possono svolgere attività lavorativa o professionale rientrano anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico.

Ai sensi dell'art. 21 D. Lgs. 39/2013, "ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo".

DEFINIZIONI DI "ACCESSO":

"ACCESSO DOCUMENTALE"

accesso ai documenti amministrativi disciplinato dalla L. 241/1990, la cui finalità è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche di cui sono titolari.

"ACCESSO CIVICO SEMPLICE"

previsto dall'art. 5, comma 1, D. Lgs. 33/2013: rimane circoscritto ai soli documenti, dati e informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

"ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO"

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, **chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis**". Tale nuova tipologia di si traduce, in estrema sintesi, in un **diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti** ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Vedi Determinazione ANAC n. 1309 del 28.12.2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 33/2013".

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 5 di 7 Rev.: 11

DEFINIZIONE DI "WHISTLEBLOWER" o "SEGNALATORE DI VIOLAZIONI"

Ai sensi del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 recante *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"* sono rilevanti le seguenti definizioni

- **violazioni** ovvero comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità di un ente/società nella forma di:
 - * illeciti amministrativi, contabili, civili;
 - * condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
 - * illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali ovvero degli atti nazionali che costituiscono attuazione i seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza di alimenti e mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei servizi informativi;
 - * atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione di cui all'art. 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea specificati nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea;
 - * atti od omissioni riguardanti il mercato interno, di cui all'art. 26, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;
 - * atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori indicati nei numeri 3, 4 e 5;
- **whistleblower** ovvero colui che effettua segnalazioni di violazioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della società o ne denuncia la commissione all'ANAC o all'Autorità giudiziaria ordinaria o contabile e delle quali è venuto a conoscenza in ragione dell'attività lavorativa o professionale svolta a favore di un ente/società.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 6 di 7 Rev.: 11

INDICATORI DI CONTESTO DELLE CARATTERISTICHE CULTURALI, ECONOMICHE E SOCIALI DEL TERRITORIO - ANAC

Gli indicatori elaborati da ANAC ¹ per individuare le caratteristiche culturali, economiche e sociali del territorio in cui l'ente opera, sono 18 raccolti in 4 domini tematici (istruzione, economia e territorio, capitale sociale e criminalità), per ciascuno dei quali viene calcolato un indice composito; i 4 indici composti sono combinati in un ulteriore indice composito che fornisce informazioni di sintesi.

L'Indicatore composito Istruzione si basa sul presupposto che gli individui con livelli di istruzione più elevati dispongano di competenze e conoscenze tali da renderli maggiormente consapevoli del valore delle libertà civili e meno tolleranti nei confronti della corruzione. Utilizza quindi il numero dei diplomati tra i 25 ed i 64 anni iscritti in anagrafe (Indicatore Diplomatici), il numero dei laureati tra i 30 ed i 34 anni iscritti in anagrafe (Indicatore Laureati) ed il numero dei giovani tra i 15 ed i 29 anni iscritti in anagrafe che non un'occupazione regolare e non seguono un percorso di studio (Indicatore NEET ovvero la fascia di popolazione con livello di istruzione medio-basso che non riesce ad inserirsi nel mercato di lavoro e non studia né frequenta corsi di formazione).

L'Indicatore composito Economia si basa sul presupposto che i fenomeni corruttivi sono condizionati da caratteristiche del territorio quali il livello di ricchezza, il livello di occupazione, la capacità di attrarre investimenti e di favorire l'attività imprenditoriale, l'intensità della competizione nei mercati, l'utilizzo di Internet che favorendo la diffusione di informazioni rappresenta uno strumento di controllo dell'esercizio dei poteri pubblici e infine le modalità di gestione dello smaltimento dei rifiuti urbani (settore spesso gestito dalla criminalità organizzata). Rileva pertanto il reddito lordo pro-capite come rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche ed il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche (Indicatore Reddito), il numero degli iscritti in anagrafe tra i 20 ed i 64 anni occupati per 100 persone della stessa fascia di età iscritte (Indicatore Occupati), il numero di imprese per 1.000 abitanti (Indicatore Tasso Imprenditorialità), il rapporto tra i flussi di individui occupati come lavoro o studio in entrata ed il totale degli individui attivi (Indicatore di attrazione), il numero di unità immobiliari raggiunte dalla banda Ultra-larga 30 Mb per 100 unità immobiliari (Indicatore Diffusione della banda larga) e infine l'ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata per 100 unità di rifiuti urbani (Indicatore Raccolta Differenziata).

L'Indicatore composito Capitale Sociale mira a far emergere quei fattori che influiscono sul comportamento dei singoli rispetto alla comunità di appartenenza e determinano il grado di coesione, la lealtà e il cosiddetto grado di densità del capitale sociale ovvero la fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico (verticale) e nelle relazioni sociali interpersonali (orizzontale).

¹ Per gli indicatori di contesto si è fatto riferimento alla documentazione messa a disposizione da ANAC al link <https://www.anticorruzione.it/indicatori-di-contesto>, nonché ai cruscotti ivi indicati.

Gli indici considerano la provincia come livello territoriale ed una serie storica di dati dal 2014 al 2017, utilizzando come fonti enti quali ISTAT, INVALSI, Ministero dell'Interno, MEF, AGCOM e AVIS.

La metodologia è impiegata da molti anni per la misurazione del Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'ISTAT e in altri casi di misurazione di fenomeni complessi multidimensionali, sia a livello nazionale che internazionale.

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	<p>ISTRUZIONE OPERATIVA</p> <p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 7 di 7</p> <p>Rev.: 11</p>
---	---	------------------------------------

In primo luogo, per individuare in quale misura la composizione socio-economica culturale media delle classi della stessa scuola si discosta da quella complessiva della scuola e se le classi sono composte sulla base di equi-eterogeneità o su principi di segregazione, utilizza l'indicatore ESCS – Economic, Social and Cultural Status (utilizzato da OCSE Pisa, IEA TIMMS e INVALSI) che definisce lo status sociale, economico e culturale delle famiglie degli studenti mediante lo status occupazionale dei genitori, il loro livello di istruzione e il possesso di alcuni beni materiali (variabili di prossimità di un contesto economico-culturale favorevole all'apprendimento).

Il dato di rilievo è rappresentato dalla media delle differenze tra ESCS medio delle classi che appartengono alla stessa scuola e ESCS medio della scuola (Indicatore Segregazione grado V Scuola Primaria).

Analogamente, per evidenziare i cosiddetti "effetto insegnante" o "effetto dei pari" sul rendimento dei singoli, che non dovrebbe subire condizionamenti dall'inserimento in specifiche scuole o classi, si rileva la quota percentuale di scuole nelle quali la varianza dei punteggi ottenuti nelle prove INVALSI di matematica tra classi appartenenti alla medesima scuola è superiore a quella media nazionale rispetto al numero totale di scuole che hanno sostenuto la prova (Indicatore Variabilità dei risultati tra classi grado V Test INVALSI Matematica).

In terzo luogo analizza la probabilità che studenti o insegnanti utilizzino delle pratiche per alterare e sovrastimare i risultati delle prove standardizzate di profitto (cheating) sulla base della percentuale di risposte corrette, sulla variabilità all'interno dell'unità minima di aggregazione, sull'omogeneità nelle modalità di risposta di ciascun item e sul tasso di mancate risposte (Indicatore Cheating grado II Test INVALSI Matematica).

Per misurare il grado di densità del capitale sociale, si utilizzano il rapporto tra numero di donazioni del sangue ed entità della popolazione residente (Indicatore Donazione Sangue) e il rapporto tra il numero di sindaci donna ed il numero totale di sindaci (Indicatore partecipazione donne alla vita politica).

L'Indicatore composito Criminalità prende in considerazione, infine:

- il rapporto tra il numero di rinvii a giudizio per reati di corruzione, concussione e peculato ed il totale della popolazione residente (Indicatore Reati di corruzione, concussione e peculato);
- il rapporto tra il numero di rinvii a giudizio reati contro l'ordine pubblico e ambientali ed il totale della popolazione residente (Indicatore Reati contro l'ordine pubblico e ambientali);
- il rapporto tra il numero di rinvii a giudizio per reati contro il patrimonio e l'economia pubblica ed il totale della popolazione residente (Indicatore Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica);
- il rapporto tra il numero di rinvii a giudizio per altri reati contro la PA ed il totale della popolazione residente (Indicatore Altri reati contro la PA)

MISURE SPECIFICHE - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

secondo i criteri di cui all'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA 2019

AREA DI RISCHIO: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)						
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO						
PROCESSI	FASI	ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI	EVENTI RISCHIOSI	REATI IPOTIZZABILI	FATTORI ABILITANTI
Affidamento di lavori, servizi e forniture	1. Programmazione 2. Progettazione della procedura 3. Selezione del contraente	1. Il Liquidatore individua le necessità di reperimento di lavori, servizi e forniture, nonché di consulenze da parte di esperti esterni e le quantifica inserendole in un budget previsionale 2. Il Liquidatore definisce le modalità di reperimento di tali risorse in conformità ai Regolamenti adottati e assume una determina annotata su apposito libro 3. Il Liquidatore seleziona il contraente in conformità ai contenuti dei Regolamenti e della determina adottata 4.a Il Liquidatore verifica il rispetto dei requisiti del contraente in base alla normativa vigente 4.b Il Liquidatore delibera sull'affidamento del contratto mediante una determina annotata su apposito libro	LIQ CS	◆ acquisto di beni e servizi/affidamento di lavori non in linea con le necessità aziendali/a prezzi non in linea con le condizioni di mercato/a scopo corruttivo/a seguito di indebita induzione ◆ indebito frazionamento ◆ modalità di selezione poco trasparenti/discrezionali/volte a favorire determinati candidati ◆ violazioni di norme di legge o di atti amministrativi ◆ accettazione per sé o per altri di regalie oltre le regole d'uso/ingiustificati trattamenti di favore	◇ corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318-320-321 c.p.) ◇ corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-320-321 c.p.) ◇ induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 319 quater c.p.)	▶ eccessiva discrezionalità ▶ controlli inadeguati ▶ mancanza di trasparenza
Conferimento di incarichi ad esperti esterni	4. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto 5. Esecuzione 6. Rendicontazione 7. Pubblicazioni	4.c Il Liquidatore stipula il contratto 5. Il Liquidatore monitora l'esecuzione del contratto 6 Il Liquidatore redige una relazione conclusiva, previa acquisizione della relazione del soggetto affidatario 7.a Il Liquidatore effettua una rendicontazione periodica a CS, OdV, RPCT sulla base del libro In cui sono annotate le determine 7.b Il Liquidatore aggiorna i Soci con periodiche relazioni sullo stato della Liquidazione 8. Il Liquidatore coinvolge il DPO, per quanto di sua competenza, nella fase della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti ai fini della trasparenza 9. Il DPO verifica il rispetto del principio di minimizzazione nella pubblicazione dei dati personali	RPCT ODV DPO	◆ accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione ◆ accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per atti contrari ai doveri d'ufficio ◆ induzione a dare o promettere a sé o ad altri denaro/altra utilità abusando della qualità/dei poteri ◆ sollecitazione di una dazione/promessa di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione/per atti contrari ◆ rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio ◆ pubblicazione di dati personali eccedenti le finalità	◇ istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) ◇ abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) ◇ rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)	▶ concentrazione di poteri ▶ formazione inadeguata ▶ scarsa sensibilizzazione su aspetti etici

AREA DI RISCHIO: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

ANALISI E MISURAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	INFORMAZIONI E DATI PER LA STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	MISURE CORRETTIVE ADOTTATE	MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE	RESPONSABILI	TEMPI (TARGET) ED INDICATORI DI MONITORAGGIO		
						31.12.2024	31.12.2025	31.12.2026
Livello di interesse esterno (Alto/Medio/Basso)	La società è composta da soci esclusivamente pubblici e quindi l'interesse esterno è potenzialmente elevato, con conseguente rischio elevato di danno all'immagine. E' attivo un sistema di controlli (CS, OdV e RPCT)	Medio	<ul style="list-style-type: none"> ■ Codice etico ■ Regolamento per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'art. 36, comma 2, lettere a), b), c) e c-bis), d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (codice dei contratti pubblici) e procedura semplificata per la gestione delle spese minime ■ Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni ■ Patto di integrità in materia di contratti pubblici, revisionati nel 2020 ■ Controlli CS ■ Verifiche OdV ■ Monitoraggio RPCT ■ Regolamento in materia di accesso civico, semplice e generalizzato, e di accesso documentale ■ Inoltro da parte del Liquidatore delle determinate assunte sia al Collegio Sindacale che a RPCT e OdV ■ Individuazione del Gestore delle comunicazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) ■ Regolamento per la ricezione e la gestione delle segnalazioni di illeciti (c.d. whistleblowing) e per la tutela dell'autore delle segnalazioni (c.d. whistleblower) e attivazione di apposita piattaforma ■ Inoltro da parte del Liquidatore al DPO di dati/documenti/ informazioni oggetto di pubblicazione ai fini della trasparenza, per le verifiche di competenza 	<ul style="list-style-type: none"> □ Formazione intesa come incontri formativi/informativi 	RPCT-ODV-LIQ-CS	Misura realizzata: 2 incontri annuali Misura parzialmente realizzata: 1 incontro annuale Misura non realizzata: 0 incontri		
Grado di discrezionalità del processo decisionale (Alto/Medio/Basso)	Il decisore è unico (Liquidatore) E' stato adottato un Codice Etico Sono stati adottati specifici Regolamenti E' in vigore il Patto di integrità in materia di contratti pubblici E' attivo un sistema di controlli (CS, OdV e RPCT)	Basso						
Grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi nel processo (Alto/Medio/Basso)	Negli ultimi 5 anni non si sono manifestati eventi corruttivi	Basso						

AREA DI RISCHIO: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

ANALISI E MISURAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO			
INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	INFORMAZIONI E DATI PER LA STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	MISURE CORRETTIVE ADOTTATE	MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE	RESPONSABILI	TEMPI (TARGET) ED INDICATORI DI MONITORAGGIO
Grado di opacità del processo decisionale (Alto/Medio/Basso)	<p>Sono stati adottati specifici Regolamenti per gli affidamenti (di lavori, servizi e forniture) e per il conferimento di incarichi ad esperti esterni, il Codice Etico ed il Regolamento per l'accesso civico, semplice e generalizzato, e per l'accesso documentale</p> <p>Le procedure di selezione sono pubblicate</p> <p>E' stato adottato un Regolamento volto a disciplinare la ricezione e la gestione delle segnalazioni (c.d. whistleblowing) e a tutelare il soggetto che effettua segnalazioni (c.d. whistleblower) ed è stata attivata apposita piattaforma</p>	Basso	<ul style="list-style-type: none"> ■ Codice etico ■ Regolamento per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'art. 36, comma 2, lettere a), b), c) e c-bis), d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (codice dei contratti pubblici) e procedura semplificata per la gestione delle spese minute ■ Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni ■ Patto di integrità in materia di contratti pubblici, revisionati nel 2020 		RPCT-ODV-LIQ-CS	<p>Misura realizzata: 2 incontri annuali</p> <p>Misura parzialmente realizzata: 1 incontro annuale</p> <p>Misura non realizzata: 0 incontri</p>
Grado di inefficacia delle misure adottate nel neutralizzare il rischio (Alto/Medio/Basso)	<p>RPCT, OdV e CS non hanno rilevato comportamenti a rischio</p> <p>RPCT e OdV non hanno ricevuto segnalazioni</p>	Basso	<ul style="list-style-type: none"> ■ Controlli CS ■ Verifiche OdV ■ Monitoraggio RPCT ■ Regolamento in materia di accesso civico, semplice e generalizzato, e di accesso documentale ■ Inoltro da parte del Liquidatore delle determine assunte sia al Collegio Sindacale che a RPCT e OdV 	<input type="checkbox"/> Piano di controlli integrato	RPCT-ODV-LIQ	<p>Misura realizzata: 3 incontri annuali</p> <p>(aggiuntivi rispetto a quelli con CS)</p> <p>Misura parzialmente realizzata: 2 incontri annuali</p> <p>Misura non realizzata: numero di incontri annuali inferiore a 2</p>
Grado di impatto economico del processo (Alto/Medio/Basso)	<p>Considerata l'attuale fase di liquidazione, l'impatto economico dei processi di affidamento (di lavori, servizi e forniture) e di conferimento di incarichi ad esperti esterni è modesto.</p> <p>Considerata la natura esclusivamente pubblica degli enti soci, il rischio di danno all'immagine è potenzialmente rilevante.</p> <p>Si verifica una concentrazione di poteri</p> <p>E' attivo un sistema di controlli (CS, OdV e RPCT)</p>	Medio	<ul style="list-style-type: none"> ■ Individuazione del Gestore delle comunicazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) ■ Regolamento per la ricezione e la gestione delle segnalazioni di illeciti (c.d. whistleblowing) e per la tutela dell'autore delle segnalazioni (c.d. whistleblower) e attivazione di apposita piattaforma ■ Inoltro da parte del Liquidatore al DPO di dati/documenti/ informazioni oggetto di pubblicazione ai fini della trasparenza, per le verifiche di competenza 		RPCT-ODV-LIQ-DPO	<p>Misura realizzata: 2 incontri annuali</p> <p>(aggiuntivi rispetto a quelli con CS)</p> <p>Misura parzialmente realizzata: 1 incontro annuale</p> <p>Misura non realizzata: 0 incontri</p>

AREA DI RISCHIO: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

VALUTAZIONE FINALE DEL RISCHIO

MEDIO

Il **livello di rischio** è stato valutato **medio** per le seguenti motivazioni:

- il valore significativo del grado di interesse esterno - determinato da una compagine societaria costituita esclusivamente da enti pubblici, che espone ad un alto grado di rischio di “danno all’immagine” in caso di fenomeni corruttivi accertati - è riconducibile a parametri medi di valutazione grazie alla presenza di un sistema di controlli interni;
- il processo decisionale presenta un significativo grado di discrezionalità per la presenza di un unico decisore, ma questo viene mitigato dalla presenza di adeguate misure di regolamentazione e di un sistema di controlli interni;
- il grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi è ritenuto basso, in quanto negli ultimi 5 anni non si sono manifestati eventi corruttivi;
- il grado di opacità del processo è ritenuto basso, in relazione alla presenza sia di adeguate misure di regolamentazione che disciplinano l’obbligo di adeguata motivazione delle scelte e di trasparenza, sia per la possibilità di terzi di esercitare un controllo attraverso l’accesso civico, semplice e generalizzato, e l’accesso documentale, nonché la segnalazione di illeciti in presenza di condizioni che garantiscono la tutela del soggetto che le effettua; le relative procedure sono adeguatamente pubblicizzate;
- le misure adottate (regolamentazione, sistema di controlli interni, possibilità di controllo esterno mediante l’accesso civico, semplice e generalizzato, e l’accesso documentale, inoltre da parte del Liquidatore delle determinazioni assunte sia al Collegio Sindacale che a RPCT e OdV, tutela del whistleblower ed individuazione del gestore delle comunicazioni alla UIF) si sono al momento rivelate sufficientemente adeguate per neutralizzare il rischio corruttivo, in quanto RPCT, OdV e CS non hanno rilevato comportamenti a rischio e RPCT e OdV non hanno ricevuto segnalazioni.
- nella attuale fase di liquidazione l’impatto economico dei processi di affidamento (di lavori, servizi e forniture) e di conferimento di incarichi ad esperti esterni è modesto. La natura esclusivamente pubblica degli enti soci determina tuttavia un rischio di danno all’immagine potenzialmente rilevante. Il rischio connesso alla concentrazione dei poteri in capo a un unico decisore (il Liquidatore) è riconducibile a parametri medi di valutazione grazie alla presenza di un sistema di controlli interni;

Le **misure** da adottare nel prossimo triennio sono le seguenti:

- proseguire con il piano annuale di incontri tra RPCT, OdV, Liquidatore e Collegio Sindacale aventi carattere formativo/informativo e di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività volte alla liquidazione della società;
- proseguire nella programmazione di uno specifico piano di incontri annuali tra RPCT, OdV e Liquidatore, aggiuntivi rispetto ai precedenti, per garantire un costante flusso informativo in merito alle procedure in corso riferite a questa specifica area di rischio, coinvolgendo anche il DPO per quanto di specifica competenza.

AREA DI RISCHIO: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

PROCESSI	FASI	ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI	EVENTI RISCHIOSI	REATI IPOTIZZABILI	FATTORI ABILITANTI
Tenuta contabilità e redazione bilancio e altre comunicazioni sociali	1 – redazione di budget previsionale 2 – gestione annua in corso di esercizio 3 – redazione del bilancio consuntivo	1 – Il Liquidatore redige, con il supporto di un consulente esterno, il budget previsionale 2 – Il Liquidatore, con il supporto di un consulente esterno, esegue tutte le operazioni necessarie alla gestione (incassi, pagamenti, adempimenti fiscali, tenuta contabilità, comunicazioni dovute per legge, etc.) 3 – Il Liquidatore, con il supporto di un consulente esterno, redige il bilancio consuntivo ed effettua tutti gli adempimenti e le comunicazioni necessarie e conseguenti 4 -Il bilancio è soggetto alle procedure di revisione e controllo da parte della società di revisione e del CS, con informativa a OdV e RPCT 5 – Il Liquidatore sottopone all'assemblea il bilancio consuntivo per l'approvazione	LIQ CS REV RPCT	<ul style="list-style-type: none"> ◆ violazioni di norme di legge o di atti amministrativi ◆ violazioni fiscali ◆ esposizione di fatti non veri o omissione di dati dovuti nei bilanci e nelle altre comunicazioni sociali ◆ creazione di "fondi neri" ◆ appropriazione di denaro 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ peculato (art. 314 c.p.) ◇ peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) ◇ corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt.319-320-321 c.p.) ◇ abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ eccessiva discrezionalità ▶ controlli inadeguati ▶ concentrazione di poteri ▶ Formazione inadeguata ▶ scarsa sensibilizzazione su aspetti etici
Gestione Liquidità aziendale	1 – verifica iniziale disponibilità liquide (cassa e banca) 2 - operazioni di incasso e pagamento in corso d'anno 3 – verifica finale disponibilità liquide (cassa e banca)	1 – Il Liquidatore, con il supporto di un consulente esterno, verifica le disponibilità iniziali di cassa 2 – Il Liquidatore, con il supporto di un consulente esterno, esegue in corso di esercizio le operazioni di incasso e pagamento 3 - OdV e RPCT partecipano ad almeno una verifica periodica con CS e LIQ 4 - Il Liquidatore, con il supporto di un consulente esterno, verifica le disponibilità finali di cassa 5 – Il Liquidatore informa gli enti pubblici soci circa le operazioni attive e passive poste in essere mediante le Relazioni trimestrali con le quali dà conto dell'attività svolta	ODV Consulente esterno			

AREA DI RISCHIO: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

ANALISI E MISURAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	INFORMAZIONI E DATI PER LA STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	MISURE CORRETTIVE ADOTTATE	MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE	RESPONSABILI	TEMPI (TARGET) ED INDICATORI DI MONITORAGGIO		
						31.12.2024	31.12.2025	31.12.2026
Livello di interesse esterno (Alto/Medio/Basso)	La società è composta da soci esclusivamente pubblici e quindi l'interesse esterno è potenzialmente elevato, con conseguente rischio elevato di danno all'immagine. E' attivo un sistema di controlli (REV, CS, OdV e RPCT)	Medio	<ul style="list-style-type: none"> ■ Codice etico ■ Procedure contabili revisionate nel 2020 ■ Controlli CS ■ Verifiche REV ■ Verifiche OdV ■ Monitoraggio RPCT 	<input type="checkbox"/> Piano di controlli integrato	RPCT-ODV-LIQ	Misura realizzata: 3 incontri annuali (aggiuntivi rispetto a quelli con CS) Misura parzialmente realizzata: 2 incontri annuali (aggiuntivi rispetto a quelli con CS) Misura non realizzata: 0 incontri		
Grado di discrezionalità del processo decisionale (Alto/Medio/Basso)	Il decisore è unico (Liquidatore). E' stato adottato un Codice Etico Non è stato adottato un Regolamento per le spese di missione e rappresentanza, in quanto il Liquidatore non ha mai addebitato né intende addebitare alla Società tali spese E' stata adottata una procedura semplificata per la gestione delle spese minute E' attivo un sistema di controlli (REV, CS, OdV e RPCT)	Basso	<ul style="list-style-type: none"> ■ Regolamento per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria art. 36, comma 2, lettere a), b), c) e c-bis), d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (codice dei contratti pubblici) e procedura semplificata per le spese minute 					
Grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi nel processo (Alto/Medio/Basso)	Negli ultimi 5 anni non si sono manifestati eventi corruttivi	Basso	<ul style="list-style-type: none"> ■ Regolamento in materia di accesso civico, semplice e generalizzato, e di accesso documentale ■ Individuazione del Gestore comunicazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) ■ Regolamento per la ricezione e la gestione delle segnalazioni di illeciti (c.d. whistleblowing) e per la tutela dell'autore delle segnalazioni (c.d. whistleblower) e attivazione di apposita piattaforma 		RPCT-ODV-LIQ-CONSULENTE ESTERNO	Misura realizzata: 2 incontri annuali Misura parzialmente realizzata: 1 incontro annuale Misura non realizzata: 0 incontri		

AREA DI RISCHIO: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

ANALISI E MISURAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO			
INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	INFORMAZIONI E DATI PER LA STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	MISURE CORRETTIVE ADOTTATE	MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE	RESPONSABILI	TEMPI (TARGET) ED INDICATORI DI MONITORAGGIO
Grado di opacità del processo decisionale (Alto/Medio/Basso)	<p>Sono stati pubblicati i bilanci, la procedura semplificata per la gestione delle spese minute, il Codice Etico ed il Regolamento per l'accesso civico, semplice e generalizzato, e per l'accesso documentale,</p> <p>Sono previste verifiche di CS e REV</p> <p>Sono previsti monitoraggi di OdV e RPCT</p> <p>E' stato adottato un Regolamento volto a disciplinare la ricezione e la gestione delle segnalazioni (c.d. whistleblowing) e a tutelare il soggetto che effettua segnalazioni (c.d. whistleblower) ed è stata attivata apposita piattaforma</p>	Basso	<ul style="list-style-type: none"> ■ Codice etico ■ Procedure contabili revisionate nel 2020 ■ Controlli CS ■ Verifiche REV ■ Verifiche OdV ■ Monitoraggio RPCT ■ Regolamento per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria art. 36, comma 2, lettere a), b), c) e c-bis), d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (codice dei contratti pubblici) e procedura semplificata per le spese minute 	□ Piano di controlli integrato	RPCT-ODV-LIQ-CS-REV	<p>Misura realizzata: 2 incontri annuali, di cui 1 con la Società di Revisione (REV)</p> <p>Misura parzialmente realizzata: 1 incontro annuale, di cui 1 con la Società di Revisione (REV)</p> <p>Misura non realizzata: 0 incontri</p>
Grado di inefficacia delle misure adottate nel neutralizzare il rischio? (Alto/Medio/Basso)	<p>REV non ha effettuato rilievi</p> <p>RPCT, OdV e CS non hanno rilevato comportamenti a rischio</p> <p>RPCT e OdV non hanno ricevuto segnalazioni</p>	Basso	<ul style="list-style-type: none"> ■ Regolamento in materia di accesso civico, semplice e generalizzato, e di accesso documentale ■ Individuazione del Gestore comunicazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) ■ Regolamento per la ricezione e la gestione delle segnalazioni di illeciti (c.d. whistleblowing) e per la tutela dell'autore delle segnalazioni (c.d. whistleblower) e attivazione di apposita piattaforma 			
Grado di impatto economico del processo (Alto/Medio/Basso)	<p>Considerata la natura esclusivamente pubblica degli enti soci, il rischio di danno all'immagine è potenzialmente rilevante.</p> <p>Si verifica una concentrazione di poteri</p> <p>Allo stato, la Società è completamente inattiva.</p> <p>Le uniche entrate sono costituite da interessi corrisposti sulle somme in deposito e da temporanee entrate del fotovoltaico stante il ritardo nella volturazione. Le spese sono principalmente costituite da IMU e compensi corrisposti agli organi di controllo (REV, CS e OdV) Gli affidamenti (di lavori servizi e forniture) e i conferimenti di incarichi ad esperti esterni sono di valore complessivamente modesto.</p> <p>E' attivo un sistema di controlli (REV, CS, OdV e RPCT)</p>	Basso	<ul style="list-style-type: none"> ■ Regolamento per la ricezione e la gestione delle segnalazioni di illeciti (c.d. whistleblowing) e per la tutela dell'autore delle segnalazioni (c.d. whistleblower) e attivazione di apposita piattaforma 			

AREA DI RISCHIO: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

VALUTAZIONE FINALE DEL RISCHIO

BASSO

Il **livello di rischio** è stato valutato **basso** per le seguenti motivazioni:

- il valore significativo del grado di interesse esterno - determinato da una compagine societaria costituita esclusivamente da enti pubblici, che espone ad un alto grado di rischio di "danno all'immagine" in caso di fenomeni corruttivi accertati - è riconducibile a parametri medi di valutazione grazie alla presenza di un sistema di controlli interni;
- il processo decisionale presenta un significativo grado di discrezionalità per la presenza di un unico decisore, ma questo viene mitigato dalla presenza sia di adeguate misure di regolamentazione sia di un sistema di controlli interni;
- il grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi è ritenuto basso, in quanto negli ultimi 5 anni non si sono manifestati eventi corruttivi;
- il grado di opacità del processo è ritenuto basso in relazione alla presenza sia di adeguate misure di regolamentazione (incluse procedure contabili interne), sia di un sistema di verifiche e monitoraggio; è esercitabile anche un controllo esterno di terzi attraverso l'accesso civico, semplice e generalizzato, e l'accesso documentale, nonché la segnalazione di illeciti in presenza di condizioni che garantiscono la tutela del soggetto che le effettua. Le relative procedure sono adeguatamente pubblicizzate;
- le misure adottate (regolamentazione, sistema di controlli interni, possibilità di controllo esterno mediante l'accesso civico, semplice e generalizzato, e l'accesso documentale, tutela del whistleblower ed individuazione del gestore delle comunicazioni alla UIF) si sono al momento rivelate sufficientemente adeguate per neutralizzare il rischio corruttivo, in quanto REV non ha effettuato rilievi, RPCT, OdV e CS non hanno rilevato comportamenti a rischio e RPCT e OdV non hanno ricevuto segnalazioni;
- il grado di impatto economico è stato valutato basso, in quanto, anche se la natura esclusivamente pubblica degli enti soci determina un rischio di danno immagine potenzialmente rilevante, allo stato attuale la Società è inattiva. Le uniche entrate sono costituite da interessi corrisposti sulle somme in deposito e da temporanee entrate del fotovoltaico, stante il ritardo nella volturazione. Le spese sono principalmente costituite da IMU e compensi corrisposti agli organi di controllo (REV, CS e OdV) Gli affidamenti (di lavori servizi e forniture) e i conferimenti di incarichi ad esperti esterni sono di valore complessivamente modesto. Anche il rischio connesso alla concentrazione dei poteri in capo ad un unico decisore (il Liquidatore) è mitigato dalla presenza di un sistema di controlli interni.

Le **misure** da adottare per il prossimo triennio sono le seguenti:

- proseguire con il piano annuale di incontri tra RPCT, OdV, Liquidatore e Collegio Sindacale aventi carattere formativo/informativo e di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività volte alla liquidazione della società;
- proseguire nella programmazione di uno specifico piano di incontri annuali tra RPCT, OdV e Liquidatore, includendo anche la presenza del consulente esterno in almeno 2 incontri e della società di revisione (REV) in almeno 1 incontro, per garantire un costante flusso informativo in merito alle procedure in corso riferite a questa specifica area di rischio.

AREA DI RISCHIO: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

PROCESSI	FASI	ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI	EVENTI RISCHIOSI	REATI IPOTIZZABILI	FATTORI ABILITANTI
Affari legali - contratti	-	<p>1 – Il Liquidatore, all'esito delle procedure di affidamento (di lavori, servizi e forniture) o di conferimento di incarichi ad esperti esterni, redige, con il supporto di un consulente esterno, bozza del relativo contratto</p> <p>2 – Il Liquidatore, prima della stesura della versione definitiva del contratto, verifica che la bozza predisposta sia conforme a quanto stabilito nella determina a contrarre e contenga tutti i contenuti previsti dal Regolamento applicato</p> <p>3 – Il Liquidatore acquisisce la sottoscrizione del terzo contraente</p> <p>4 – Il Liquidatore effettua le verifiche successive alla sottoscrizione del contratto previste dal Regolamento applicato</p> <p>5 – Il Liquidatore monitora la corretta esecuzione del contratto da parte del terzo contraente e, in caso di inadempimenti, provvede alle necessarie contestazioni ovvero alla risoluzione del contratto nei casi previsti dal contratto stesso</p> <p>6 – Il Liquidatore, al termine dell'esecuzione, acquisisce dal terzo contraente, una relazione sull'attività svolta</p> <p>7 – Il Liquidatore, previa acquisizione dal terzo contraente della relazione sull'attività svolta, redige una relazione conclusiva</p> <p>8 – Il Liquidatore informa, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio Sindacale, il RPCT e l'OdV, in ordine ai contratti stipulati, alla loro esecuzione e alla loro conclusione in occasione degli incontri periodicamente stabiliti ovvero tempestivamente in caso di urgenza</p> <p>7 – Il Liquidatore informa gli enti pubblici soci circa l'avvenuta stipulazione di contratti, l'esecuzione degli stessi e la loro conclusione mediante le Relazioni trimestrali con le quali dà conto dell'attività svolta</p>	<p>LIQ</p> <p>Consulente esterno</p> <p>CS</p> <p>RPCT</p> <p>ODV</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ violazioni di norme di legge o di atti amministrativi nella redazione di contratti ◆ redazione di contratti mancanti dei requisiti/delle clausole previste dal Regolamento applicato, al fine di favorire il terzo contraente ◆ omessa verifica circa la corretta esecuzione del contratto; ◆ omesse contestazioni al terzo contraente in caso di inadempimenti ◆ omessa acquisizione, al termine dell'esecuzione, della relazione del terzo contraente sull'attività svolta ◆ omessa redazione della relazione conclusiva da parte del Liquidatore ◆ accettazione per sé o per altri di regalie oltre le regole d'uso/ ingiustificati trattamenti di favore ◆ accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione ◆ accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per atti contrari ai doveri d'ufficio ◆ induzione a dare o promettere a sé o ad altri denaro/altra utilità abusando della qualità/dei poteri ◆ sollecitazione di una dazione/promessa di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione/atti contrari ai doveri d'ufficio ◆ rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318-320-321 c.p.) ◇ corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-320-321 c.p.) ◇ induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 319 quater c.p.) ◇ istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) ◇ abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) ◇ rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ eccessiva discrezionalità ▶ controlli inadeguati ▶ mancanza di trasparenza ▶ concentrazione di poteri ▶ formazione inadeguata ▶ scarsa sensibilizzazione su aspetti etici

AREA DI RISCHIO: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

PROCESSI	FASI	ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI	EVENTI RISCHIOSI	REATI IPOTIZZABILI	FATTORI ABILITANTI
Gestione del pre-contenzioso	<p>1 – Valutazione della situazione di potenziale contenzioso</p> <p>2 –Contatto/interlocuzione con la controparte</p> <p>3 – Definizione stragiudiziale della vertenza/conclusione accordo transattivo</p> <p>4 - Valutazione su necessità di conferire un incarico di consulenza e assistenza a un legale per la gestione del potenziale contenzioso</p> <p>5 – Attivazione della procedura per il conferimento dell'incarico</p> <p>6 - Reperimento di documentazione e informazioni da fornire al legale incaricato</p> <p>7 – Valutazione congiunta con il legale incaricato su modalità di gestione della vertenza e obiettivi da perseguire</p> <p>8 – Assunzione di informazioni sugli sviluppi della gestione della vertenza /monitoraggio dell'attività svolta dal legale incaricato</p> <p>9 – Definizione stragiudiziale della vertenza/ formalizzazione accordo transattivo con il supporto del legale incaricato</p>	<p>1 – Il Liquidatore individua la necessità di agire a tutela di diritti della Società</p> <p>2 – Il Liquidatore reperisce ed esamina la documentazione/e informazioni necessarie al fine di valutare il da farsi</p> <p>3 – Il Liquidatore valuta se agire direttamente ovvero se si rende necessario il conferimento di un incarico di consulenza e assistenza a un legale.</p> <p>3.a Nel primo caso, contatta/interloquisce personalmente con la controparte; se ne sussistono le condizioni, definisce stragiudizialmente la vertenza/stipula accordi transattivi.</p> <p>3.b. Nel secondo caso, definisce la procedura da adottare per conferire l'incarico in conformità ai Regolamenti adottati dalla Società; fornisce al legale incaricato documentazione/informazioni necessarie; valuta, congiuntamente con il legale incaricato, le modalità di gestione della vertenza e gli obiettivi da perseguire; mantiene costanti rapporti con il legale incaricato al fine di essere informato sugli sviluppi della gestione della vertenza oggetto di incarico e di monitorare l'attività svolta dal legale incaricato; se ne sussistono le condizioni, definisce stragiudizialmente la vertenza, con il supporto del legale incaricato, definendo e sottoscrivendo apposito accordo transattivo</p> <p>4 – Il Liquidatore informa, per quanto di rispettiva competenza, Collegio Sindacale, RPCT e OdV, in occasione degli incontri periodicamente stabiliti ovvero tempestivamente in caso di urgenza, circa l'esistenza, la gestione e l'eventuale definizione delle vertenze individuate</p> <p>5 – Il Liquidatore informa gli enti pubblici soci circa l'esistenza, la gestione e l'eventuale definizione delle vertenze individuate mediante le Relazioni trimestrali con le quali dà conto dell'attività svolta</p>	LIQ Legale esterno CS RPCT ODV	<p>◆ omessa individuazione/tutela di diritti della Società</p> <p>◆ negligenza nel reperimento della documentazione/delle informazioni necessarie ai fini della tutela dei diritti della Società</p> <p>◆ definizioni stragiudiziali/accordi transattivi volti a favorire la controparte</p> <p>◆ violazioni di norme di legge o di atti amministrativi nell'affidamento dell'incarico di consulenza e assistenza legale</p> <p>◆ violazioni di norme di legge o di atti amministrativi nella gestione della fase pre-contenziosa</p> <p>◆ omessa consegna/comunicazione al legale incaricato della documentazione/delle informazioni necessarie alla tutela dei diritti della Società</p> <p>◆ omesso monitoraggio sull'attività svolta dal legale incaricato e sulla conformità della stessa agli obiettivi individuati</p> <p>◆ accettazione per sé o per altri di regalie oltre le regole d'uso/ ingiustificati trattamenti di favore</p> <p>◆ accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione</p> <p>◆ accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per atti contrari ai doveri d'ufficio</p> <p>◆ induzione a dare o promettere a sé o ad altri denaro/altra utilità abusando della qualità/dei poteri</p> <p>◆ sollecitazione di una dazione/promessa di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione/atti contrari ai doveri d'ufficio</p>	<p>◇ corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318-320-321 c.p.)</p> <p>◇ corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-320-321 c.p.)</p> <p>◇ induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 319 quater c.p.)</p> <p>◇ istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p> <p>◇ abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)</p> <p>◇ rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)</p>	<p>► eccessiva discrezionalità</p> <p>► controlli inadeguati</p> <p>► mancanza di trasparenza</p> <p>► concentrazione di poteri</p> <p>► formazione inadeguata</p> <p>► scarsa sensibilizzazione su aspetti etici</p>

AREA DI RISCHIO: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

PROCESSI	FASI	ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI	EVENTI RISCHIOSI	REATI IPOTIZZABILI	FATTORI ABILITANTI
Gestione del contenzioso	<p>1 – valutazione su necessità/opportunità di agire e/o resistere in giudizio (per le valutazioni su possibilità/opportunità di definire transattivamente il contenzioso vedi “Gestione del pre-contenzioso”)</p> <p>2 – attivazione della procedura per il conferimento di un incarico a un legale per la gestione del contenzioso (vedi sezione Area di Rischio: contratti pubblici - conferimento di incarichi ad esperti esterni)</p> <p>3 - reperimento e consegna al legale incaricato della documentazione necessaria</p> <p>4 – valutazione congiunta con il legale incaricato su modalità di gestione del contenzioso e obiettivi da perseguire</p> <p>5 – assunzione di informazioni sugli sviluppi della gestione del contenzioso affidata al legale incaricato/monitoraggio dell'attività svolta dal legale incaricato sino alla conclusione del giudizio di primo grado (per la possibile definizione transattiva del contenzioso in essere vedi “Gestione del pre-contenzioso”)</p> <p>6 – valutazioni conseguenti all'esito del giudizio di primo grado</p> <p>7 – valutazioni conseguenti all'esito dell'eventuale giudizio d'appello</p>	<p>1 – Il Liquidatore individua la necessità/opportunità di agire e/o resistere in giudizio a tutela di diritti della Società</p> <p>2 – Il Liquidatore reperisce ed esamina la documentazione/e informazioni necessarie al fine di valutare il da farsi</p> <p>3 – Il Liquidatore, qualora ritenga di agire e/o resistere in giudizio, definisce la procedura da adottare al fine di dare corso al conferimento dell'incarico a un legale in conformità al Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni adottato dalla Società (per le successive fasi di conferimento dell'incarico, vedi Area di Rischio Contratti pubblici - conferimento di incarichi ad esperti esterni)</p> <p>4 – Il Liquidatore fornisce al legale incaricato la documentazione/le informazioni necessarie</p> <p>5 – Il Liquidatore valuta, congiuntamente con il legale incaricato, le modalità di gestione del contenzioso e gli obiettivi da perseguire</p> <p>6 – Il Liquidatore mantiene costanti rapporti con il legale incaricato al fine di essere informato sugli sviluppi della causa oggetto di incarico e di monitorare l'attività svolta dal legale incaricato (per le valutazioni sulla possibilità di definire transattivamente la causa, vedi sezione “Gestione del pre-contenzioso”)</p> <p>7 – Il Liquidatore informa, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio Sindacale, il RPCT e l'OdV, in occasione degli incontri periodicamente stabiliti ovvero tempestivamente in caso di urgenza, circa l'insorgenza del contenzioso, la sua gestione e gli esiti dello stesso</p> <p>8 – Il Liquidatore informa gli enti pubblici soci circa l'insorgenza del contenzioso, la sua gestione e gli esiti dello stesso mediante le Relazioni trimestrali con le quali dà conto dell'attività svolta</p>	LIQ Legale esterno CS RPCT ODV	<p>♦ omessa individuazione/tutela di diritti della Società</p> <p>♦ negligenza nel reperimento di documentazione/informazioni necessarie ai fini della tutela dei diritti della Società</p> <p>♦ definizioni stragiudiziali/accordi transattivi volti a favorire la controparte</p> <p>♦ violazioni di norme di legge o di atti amministrativi nell'affidamento dell'incarico di assistenza e rappresentanza in giudizio</p> <p>♦ omessa consegna/comunicazione al legale incaricato di documentazione/ informazioni necessarie alla tutela dei diritti della Società</p> <p>♦ omesso monitoraggio sull'attività svolta dal legale incaricato e sulla conformità della stessa agli obiettivi individuati</p> <p>♦ accettazione per sé o per altri di regalie oltre le regole d'uso/ ingiustificati trattamenti di favore</p> <p>♦ accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione</p> <p>♦ accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per atti contrari ai doveri d'ufficio</p> <p>♦ dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di favorire la Società o di danneggiare la controparte nel processo (civile, penale o amministrativo) che vede coinvolta la Società</p> <p>♦ induzione a dare o promettere a sé o ad altri denaro/altra utilità abusando della qualità/dei poteri</p> <p>♦ sollecitazione di una dazione/promessa di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione/atti contrari ai doveri d'ufficio</p> <p>♦ rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio</p> <p>♦ corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318-320-321 c.p.)</p> <p>♦ corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319-320-321 c.p.)</p> <p>♦ corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter-321 c.p.)</p> <p>♦ induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p> <p>♦ istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p> <p>♦ abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)</p> <p>♦ rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)</p>	<p>♦ corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318-320-321 c.p.)</p> <p>♦ corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-320-321 c.p.)</p> <p>♦ induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 319 quater c.p.)</p> <p>♦ istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p> <p>♦ abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)</p> <p>♦ rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)</p>	<p>► eccessiva discrezionalità</p> <p>► controlli inadeguati</p> <p>► mancanza di trasparenza</p> <p>► concentrazione e di poteri</p> <p>► formazione inadeguata</p> <p>► scarsa sensibilizzazione su aspetti etici</p>

AREA DI RISCHIO: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

ANALISI E MISURAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	INFORMAZIONI E DATI PER LA STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	MISURE CORRETTIVE ADOTTATE	MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE	RESPONSABILI	TEMPI (TARGET) ED INDICATORI DI MONITORAGGIO		
						31.12.2024	31.12.2025	31.12.2026
Livello di interesse esterno (Alto/Medio/Basso)	La società è composta da soci esclusivamente pubblici e l'interesse esterno è potenzialmente elevato, con conseguente rischio elevato di danno all'immagine. E' attivo un sistema di controlli (CS, OdV e RPCT)	Medio	<ul style="list-style-type: none"> ■ Codice etico ■ Regolamento per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria art. 36, comma 2, lettere a), b), c) e c-bis), d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (codice dei contratti pubblici) e procedura semplificata per le spese minime ■ Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni ■ Controlli CS ■ Verifiche OdV ■ Monitoraggio RPCT ■ Regolamento in materia di accesso civico, semplice e generalizzato, e di accesso documentale ■ Inoltro da parte del Liquidatore delle determine assunte sia al Collegio Sindacale che a RPCT e OdV ■ Regolamento per la ricezione e la gestione delle segnalazioni di illeciti (c.d. whistleblowing) e per la tutela dell'autore delle segnalazioni (c.d. whistleblower) e attivazione di apposita piattaforma 	<ul style="list-style-type: none"> □ Piano di controlli integrato 	RPCT-ODV-LIQ	Misura realizzata: 3 incontri annuali (aggiuntivi rispetto a quelli con CS) Misura parzialmente realizzata: 2 incontri annuali (aggiuntivi rispetto a quelli con CS) Misura non realizzata: numero di incontri annuali inferiore a 2		
Grado di discrezionalità del processo decisionale (Alto/Medio/Basso)	Il decisore è unico (Liquidatore). E' stato adottato un Codice Etico, sono stati adottati specifici Regolamenti ed è attivo un sistema di controlli (CS, OdV e RPCT)	Basso						
Grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi nel processo (Alto/Medio/Basso)	Negli ultimi 5 anni non si sono manifestati eventi corruttivi	Basso						
Grado di opacità del processo decisionale (Alto/Medio/Basso)	Il decisore è unico (Liquidatore) ma è attivo un sistema di controlli (CS, OdV e RPCT) Per gli aspetti contrattuali, sono stati adottati specifici Regolamenti per gli affidamenti (di lavori, servizi e forniture) e per i conferimenti di incarichi ad esperti esterni e i relativi processi sono oggetto di pubblicazione. La gestione delle operazioni di dismissione del patrimonio sociale e dei potenziali contenziosi, invece, non sono regolamentati e sono soggetti ad obblighi di trasparenza solo in fase avanzata.	Medio			RPCT-ODV-LIQ-CS	Misura realizzata: 2 incontri annuali Misura parzialmente realizzata: 1 incontro annuale Misura non realizzata: 0 incontri		
Grado di inefficacia delle misure adottate nel neutralizzare il rischio (Alto/Medio/Basso)	RPCT, OdV e CS non hanno rilevato comportamenti a rischio. RPCT e OdV non hanno ricevuto segnalazioni	Basso						
Grado di impatto economico del processo (Alto/Medio/Basso)	L'impatto economico dei contratti relativi ad affidamenti (di lavori, servizi e forniture) e a conferimenti di incarichi ad esperti esterni e di potenziali contenziosi è modesto. L'impatto economico delle operazioni di dismissione del patrimonio sociale è invece rilevante. Considerata la natura esclusivamente pubblica degli enti soci, anche il rischio di danno all'immagine è potenzialmente rilevante. Si verifica una concentrazione di poteri, ma è attivo un sistema di controlli (CS, OdV e RPCT)	Medio						

AREA DI RISCHIO: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

VALUTAZIONE FINALE DEL RISCHIO

MEDIO

Il **livello di rischio** è stato valutato **medio** per le seguenti motivazioni:

- il valore significativo del grado di interesse esterno - determinato da una compagine societaria costituita esclusivamente da enti pubblici, che espone ad un alto grado di rischio di “danno all’immagine” in caso di fenomeni corruttivi accertati - è riconducibile a parametri medi di valutazione grazie alla presenza di un sistema di controlli interni;
- il processo decisionale presenta un significativo grado di discrezionalità per la presenza di un unico decisore, ma questo viene mitigato dalla presenza di adeguate misure di regolamentazione e di un sistema di controlli interni;
- il grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi è ritenuto basso, in quanto negli ultimi 5 anni non si sono manifestati eventi corruttivi;
- il grado di opacità del processo è ritenuto medio poiché, a differenza degli aspetti contrattuali relativi agli affidamenti (di lavori, servizi e forniture) e ai conferimenti di incarichi ad esperti esterni, soggetti a misure di regolamentazione e di trasparenza, la gestione delle operazioni di dismissione del patrimonio sociale e dei potenziali contenziosi non sono regolamentati e sono soggetti ad obblighi di pubblicazione solo in fase avanzata. E’ però attivo un sistema di controlli interni e favorito un sistema di controllo esterno sia attraverso l’accesso civico, semplice e generalizzato, e l’accesso documentale sia attraverso la tutela del whistleblower. Le relative procedure sono adeguatamente pubblicizzate;
- le misure adottate (in particolare, il sistema di controlli interni e la possibilità di controllo esterno mediante l’accesso civico, semplice e generalizzato, e l’accesso documentale, nonché la tutela del whistleblower) si sono al momento rivelate sufficientemente adeguate per neutralizzare il rischio corruttivo, in quanto RPCT, OdV e CS non hanno rilevato comportamenti a rischio e RPCT e OdV non hanno ricevuto segnalazioni;
- nella attuale fase di liquidazione l’impatto economico dei processi relativi alla contrattualizzazione degli affidamenti (di lavori, servizi e forniture) e dei conferimenti di incarichi ad esperti esterni è modesto. Altrettanto può dirsi con riferimento ai processi relativi alla gestione dei potenziali contenziosi. L’impatto economico delle operazioni di dismissione del patrimonio sociale è invece decisamente rilevante. Così come potenzialmente rilevante può ritenersi il rischio di danno all’immagine conseguente alla natura esclusivamente pubblica degli enti soci. In tale contesto, il rischio connesso alla concentrazione dei poteri in capo a un unico decisore (Liquidatore) è tuttavia riconducibile a parametri medi di valutazione grazie alla presenza di un sistema di controlli interni.

Le **misure** da adottare nel prossimo triennio sono le seguenti:

- proseguire con il piano annuale di incontri tra RPCT, OdV, Liquidatore e Collegio Sindacale aventi carattere formativo/informativo e di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività volte alla liquidazione della società;
- proseguire nella programmazione di uno specifico piano di incontri annuali tra RPCT, OdV e Liquidatore, aggiuntivi rispetto ai precedenti, per garantire un costante flusso informativo in merito alle procedure in corso riferite a questa specifica area di rischio e, in particolare, per quanto attiene alla gestione delle operazioni di dismissione del patrimonio sociale e dei contenziosi.

AREA DI RISCHIO: CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

PROCESSI	FASI	ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI	EVENTI RISCHIOSI	REATI IPOTIZZABILI	FATTORI ABILITANTI
Sistema di verifiche del Collegio Sindacale	1. Verifiche relative al budget previsionale 2. Verifiche durante la gestione annuale 3. Verifiche relative al bilancio consuntivo	Funzioni previste da art. 2403 cc (eccetto revisione legale)	LIQ CS REV RPCT ODV	<ul style="list-style-type: none"> ◆ violazioni di norme di legge o di atti amministrativi ◆ accettazione per sé o per altri di regalie oltre le regole d'uso/ingiustificati trattamenti di favore ◆ accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione ◆ accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per atti contrari ai doveri d'ufficio ◆ induzione a dare o promettere a sé o ad altri denaro/altra utilità abusando della qualità/dei poteri ◆ sollecitazione di una dazione/promessa di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione/per atti contrari ◆ rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio ◆ violazione della riservatezza di dati/documenti 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318-320-321 c.p.) ◇ corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-320-321 c.p.) ◇ induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 319 quater c.p.) ◇ istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) ◇ abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) ◇ rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ eccessiva discrezionalità ▶ controlli inadeguati ▶ mancanza di trasparenza ▶ formazione inadeguata ▶ scarsa sensibilizzazione su aspetti etici
Sistema di verifiche di OdV	Rif. Paragrafi 2.3.2 e 2.3.5 Piano	Rif. Paragrafi 2.3.2 e 2.3.5 Piano				
Sistema dei controlli RPCT	Rif. Paragrafi 2.3.2 e 2.3.5 Piano	Rif. Paragrafi 2.3.2 e 2.3.5 Piano				

AREA DI RISCHIO: CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

ANALISI E MISURAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	INFORMAZIONI E DATI PER LA STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	MISURE CORRETTIVE ADOTTATE	MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE	RESPONSABILI	TEMPI (TARGET) ED INDICATORI DI MONITORAGGIO			
						31.12.2024	31.12.2025	31.12.2026	
Livello di interesse esterno (Alto/Medio/Basso)	La società è composta da soci esclusivamente pubblici e quindi il rischio di danno all'immagine è elevato Sono previsti incontri informativi periodici tra tutti gli organi	Basso	<ul style="list-style-type: none"> ■ Codice etico ■ Procedure contabili revisionate nel 2020 ■ Verifiche REV ■ Regolamento in materia di accesso civico semplice e generalizzato e di accesso ai documenti amministrativi ■ Individuazione del Gestore delle comunicazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) ■ Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti (c.d. whistleblowing) e per la tutela dell'autore delle segnalazioni (c.d. whistleblower) 	□ Piano di controlli integrato	RPCT-ODV-LIQ	Misura realizzata: 3 incontri annuali (aggiuntivi rispetto a quelli con CS) Misura parzialmente realizzata: 2 incontri annuali (aggiuntivi rispetto a quelli con CS) Misura non realizzata: 0 incontri			
Grado di discrezionalità del processo decisionale (Alto/Medio/Basso)	Gli organi di controllo sono monocratici (OdV e RPCT) e collegiali (CS) E' stato adottato un Codice Etico Sono previsti incontri informativi periodici tra tutti gli organi Sono state adottate procedure per la tutela del Whistleblowing	Basso							
Grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi nel processo (Alto/Medio/Basso)	Negli ultimi 5 anni non si sono manifestati eventi corruttivi	Basso							
Grado di opacità del processo decisionale (Alto/Medio/Basso)	Le verifiche sono soggette a verbalizzazione Sono previsti incontri informativi periodici tra tutti gli organi Sono state adottate procedure per la tutela del Whistleblowing E' pubblicato il Regolamento per l'accesso civico	Basso			RPCT-ODV-LIQ-CS	Misura realizzata: 2 incontri annuali Misura parzialmente realizzata: 1 incontro annuale Misura non realizzata: 0 incontri			
Grado di inefficacia delle misure adottate nel neutralizzare il rischio? (Alto/Medio/Basso)	RPCT, OdV e CS non hanno rilevato comportamenti a rischio RPCT e OdV non hanno ricevuto segnalazioni	Basso							
Grado di impatto economico del processo (Alto/Medio/Basso)	Le attività della società sono molto limitate Sono previsti incontri informativi periodici tra tutti gli organi	Basso							

AREA DI RISCHIO: CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

VALUTAZIONE FINALE DEL RISCHIO

BASSO

Il **livello di rischio** è stato valutato **basso** per le seguenti motivazioni:

- il valore significativo del grado di interesse esterno - determinato da una compagine societaria costituita esclusivamente da enti pubblici che espone ad un alto grado di rischio di “danno all’immagine” in presenza di fenomeni corruttivi accertati - è bilanciato e sostanzialmente neutralizzato grazie alla previsione di incontri informativi periodici tra tutti gli organi che realizzano forme di controllo incrociato;
- il processo decisionale presenta un modesto grado di discrezionalità, in quanto la presenza di due organi monocratici è bilanciata dalla presenza di un organo collegiale; il rischio è contenuto in relazione all’adozione di adeguate misure di regolamentazione, alla previsione di incontri informativi periodici tra tutti gli organi e al controllo esterno esercitabile attraverso la tutela del Whistleblowing;
- il grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi è ritenuto basso, in quanto negli ultimi 5 anni non si sono manifestati eventi corruttivi;
- il grado di opacità del processo è ritenuto basso in quanto tutte le verifiche sono oggetto di verbalizzazione, sono previsti incontri informativi periodici tra i diversi organi e sono esercitabili forme di monitoraggio e controllo da parte di terzi mediante l’accesso civico e la tutela del Whistleblowing, le cui procedure sono adeguatamente pubblicizzate;
- le misure adottate (regolamentazione, sistema di controlli interni, possibilità di controllo esterno mediante l’accesso civico semplice e generalizzato e l’accesso ai documenti amministrativi, tutela del Whistleblowing ed individuazione del gestore delle comunicazioni alla UIF) si sono al momento rivelate sufficientemente adeguate per neutralizzare il rischio corruttivo, in quanto RPCT, OdV e CS non hanno rilevato comportamenti a rischio e RPCT e OdV non hanno ricevuto segnalazioni.
- l’impatto economico del processo è valutato basso per le limitate attività svolte dalla società e per la previsione di incontri informativi periodici tra tutti gli organi;

Le **misure** che, pur in presenza di un rischio valutato “basso”, si ritengono comunque opportune consistono nel proseguimento nel prossimo triennio del piano annuale di controlli integrati, sia tra Liquidatore, RPCT e Odv, sia includendo anche il Collegio Sindacale, dato che si sono rivelati sufficientemente adeguati come strumenti di monitoraggio.

Allegato 4 – Piano 2024-2026

MISURE DI CARATTERE GENERALE E MISURE DI TRASPARENZA

secondo i criteri di cui all'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA 2019

TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
MISURE DI CARATTERE GENERALE	MISURE CORRETTIVE ADOTTATE	MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE	RESPONSABILI	TEMPI (TARGET) ED INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				31.12.2024	31.12.2025	31.12.2026
Codice etico	Adozione con determina del 31.10.2018 Attività di informazione e sensibilizzazione Inserimento clausola o autodichiarazione	<input type="checkbox"/> Acquisizione di autocertificazione (modello unico)	Liquidatore	Misura realizzata: autodichiarazioni acquisite rispetto ad atti o contratti sottoscritti in un range compreso tra il 90% ed il 100%		
		<input type="checkbox"/> Monitoraggio annuale	RPCT e OdV	Misura parzialmente realizzata: autodichiarazioni acquisite rispetto ad atti o contratti sottoscritti in un range compreso tra il 50% e l'89%		
Rotazione del personale (attenuare il controllo esclusivo del Liquidatore nei processi decisionali)	Inoltro del Liquidatore al Collegio Sindacale, all'OdV e al RPCT delle determine assunte e formalizzate nell'apposito libro	<input type="checkbox"/> Piano di controlli integrato	RPCT-ODV-LIQ	Misura non realizzata: autodichiarazioni acquisite rispetto ad atti o contratti sottoscritti in un range compreso tra 0 e 49%		
Conflitto di interessi	Disciplina in apposite sezioni di: - Codice Etico (par. 3.9.2) - Regolamento per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture (par. 8.6) - "Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni (art. 12) Attività di informazione e sensibilizzazione	<input type="checkbox"/> Acquisizione di autocertificazione (modello unico)	Liquidatore	Misura realizzata: 3 incontri annuali (aggiuntivi rispetto a quelli con CS)		
		<input type="checkbox"/> Monitoraggio annuale	RPCT e OdV	Misura parzialmente realizzata: 2 incontri annuali (aggiuntivi rispetto a quelli con CS)		
Inconferibilità e incompatibilità al conferimento di incarichi amministrativi di vertice	Richiesta agli interessati di apposita dichiarazione (Comune di Bologna) Monitoraggio annuale (pubblicazione)	<input type="checkbox"/> Verifica tempi di pubblicazione	RPCT	Misura non realizzata: 0 incontri		
		<input type="checkbox"/> Verifica inconferibilità		Misura realizzata: pubblicazione entro il 30 giugno di ogni anno Misura parzialmente realizzata: pubblicazione entro 30 settembre di ogni anno Misura non realizzata: mancata pubblicazione entro 31 dicembre di ogni anno		
Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna	In assenza di personale dipendente, non si possono presentare situazioni di assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi dirigenziali		RPCT-ODV-LIQ	Misura realizzata: verifica effettuata entro 30.09.2024		
				Misura parzialmente realizzata: verifica effettuata entro 30.11.2024 Misura non realizzata: mancata verifica entro 31.12.2024		
		In caso di nomina di Commissioni Giudicatrici, la società si atterrà ai requisiti richiesti al paragrafo 3 delle Linee Guida ANAC n. 5.		-		

TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
MISURE DI CARATTERE GENERALE	MISURE CORRETTIVE ADOTTATE	MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE	RESPONSABILI	TEMPI (TARGET) ED INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				31.12.2024	31.12.2025	31.12.2026
Tutela del soggetto che segnala illeciti/irregolarità (tutela del whistleblower)	Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti (c.d. whistleblowing) e per la tutela dell'autore delle segnalazioni (c.d. whistleblower)	<input type="checkbox"/> Monitoraggio annuale	RPCT e OdV	Misura realizzata: 100% segnalazioni gestite rispetto a quelle pervenute Misura parzialmente realizzata: 50% segnalazioni gestite rispetto a quelle pervenute Misura non realizzata: 0% segnalazioni gestite rispetto a quelle pervenute		
Formazione	Programmazione di incontri periodici a carattere formativo/informativo tra Liquidatore, OdV e Collegio Sindacale	<input type="checkbox"/> Formazione intesa come incontri formativi/informativi	RPCT-ODV-LIQ-CS	Misura realizzata: 2 incontri annuali Misura parzialmente realizzata: 1 incontro annuale Misura non realizzata: 0 incontri		
Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage o Post-Employment)	Introduzione clausola in bandi di gara e affidamenti	<input type="checkbox"/> Acquisizione di autocertificazione (modello unico)	Liquidatore	Misura realizzata: autodichiarazioni acquisite rispetto ad atti o contratti sottoscritti in un range compreso tra il 90% ed il 100%		
		<input type="checkbox"/> Monitoraggio annuale	RPCT e OdV	Misura parzialmente realizzata: autodichiarazioni acquisite rispetto ad atti o contratti sottoscritti in un range compreso tra il 50% e l'89% Misura non realizzata: autodichiarazioni acquisite rispetto ad atti o contratti sottoscritti in un range compreso tra 0 e 49%		
Patti di integrità	Revisione del documento con delibera del Liquidatore del 30 dicembre 2020	<input type="checkbox"/> Acquisizione di autocertificazione (modello unico)	Liquidatore	Misura realizzata: autodichiarazioni acquisite rispetto ad atti o contratti sottoscritti in un range compreso tra il 90% ed il 100%		
		<input type="checkbox"/> Monitoraggio annuale	RPCT e OdV	Misura parzialmente realizzata: autodichiarazioni acquisite rispetto ad atti o contratti sottoscritti in un range compreso tra il 50% e l'89% Misura non realizzata: autodichiarazioni acquisite rispetto ad atti o contratti sottoscritti in un range compreso tra 0 e 49%		

TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
MISURE DI TRASPARENZA	MISURE CORRETTIVE ADOTTATE	MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE	RESPONSABILI	TEMPI (TARGET) ED INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				31.12.2024	31.12.2025	31.12.2026
Obblighi di pubblicazione	Pubblicazione dei dati di cui all'allegato 5A e 5B	-	-	-		
Accesso civico semplice e generalizzato e accesso documentale	"Regolamento in materia di accesso civico 'semplice' e 'generalizzato' e di accesso ai documenti amministrativi" adottato con Determina n. 2 del 30.12.2021 del Liquidatore	-	-	-		
	Monitoraggio delle richieste	-	-	-		

ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - GENERALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento stabilito dalle norme	Tempi per l'effettiva pubblicazione da parte della società	Tempi di verifica	Soggetti produttori dei dati	Soggetti preposti alla pubblicazione dei dati	Soggetti preposti alla vigilanza e al monitoraggio continuo
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (FTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	31 gennaio o altra scadenza prevista dalle norme	Annuale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
	Atti generali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	10 giorni lavorativi	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
				Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo , circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
				Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo								
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs. n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	10 giorni lavorativi	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).								
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico								
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	10 giorni lavorativi dopo la presentazione della dichiarazione dei redditi	Annuale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT			
Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs. n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	PER LE POSIZIONI CESSATE SI RINVIA ALLA SEZIONE SOCIETA' TRASPARENTE DEL PRECEDENTE SITO DI FBM S.P.A.					
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno						
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno						
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno						
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno						
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno						
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno						
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).									
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	10 giorni lavorativi	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT	

ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - GENERALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento stabilito dalle norme	Tempi per l'effettiva pubblicazione da parte della società	Tempi di verifica	Soggetti produttori dei dati	Soggetti preposti alla pubblicazione dei dati	Soggetti preposti alla vigilanza e al monitoraggio continuo		
Organizzazione	Articolazione degli uffici	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	LA SOCIETA' NON DISPONE DI PERSONALE DIPENDENTE - E' STATO COMUNQUE PUBBLICATO UN ORGANIGRAMMA CHE INDIVIDUA ORGANI ED ORGANISMI IN ESSERE NELLA FASE ATTUALE						
			Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)							
Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)											
	Telefono e posta elettronica		Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	10 giorni lavorativi	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT		
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Società in controllo pubblico Società in regime di amministrazione straordinaria Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 15-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)	30 giorni dal conferimento	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT		
					1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico								
					2) oggetto della prestazione								
					3) ragione dell'incarico								
					4) durata dell'incarico								
					5) curriculum vitae del soggetto incaricato								
					6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali								
7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura													
Personale	Incarico di Direttore generale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	NON APPLICABILI ALLA SOCIETA' CHE NON DISPONE DI PERSONALE DIPENDENTE						
					Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)							Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
					Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo							Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
					Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)							Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici							Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
					Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti							Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
					Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti							Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
					1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]							Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	
					2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)								
					3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]							Annuale	
					Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982							Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
					Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982								Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
					Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013							Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013													
Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Provedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Annuale (non oltre il 30 marzo)											
Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013													

ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - GENERALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento stabilito dalle norme	Tempi per l'effettiva pubblicazione da parte della società	Tempi di verifica	Soggetti produttori dei dati	Soggetti preposti alla pubblicazione dei dati	Soggetti preposti alla vigilanza e al monitoraggio continuo	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici		Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun titolare di incarico:		NON APPLICABILI ALLA SOCIETA' CHE NON DISPONE DI PERSONALE DIPENDENTE					
			Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)						
			Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)						
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)						
			Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)						
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)						
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)						
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)						
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)						
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)						
	Dirigenti cessati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici+D53	Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Per ciascun titolare di incarico:		PER LE POSIZIONI CESSATE SI RINVIA ALLA SEZIONE SOCIETA' TRASPARENTE DEL PRECEDENTE SITO DI FBM S.P.A.					
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno						
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno						
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno						
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno						
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno						
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno						
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE) 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno									
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).									
	Dotazione organica	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/201	Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)						
			Art. 16, c. 2, e art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)						
	Tassi di assenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)						
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)						NON APPLICABILI ALLA SOCIETA' CHE NON DISPONE DI PERSONALE DIPENDENTE
	Contrattazione collettiva	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)						
	Contrattazione integrativa	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)						
			Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale						

ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - GENERALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento stabilito dalle norme	Tempi per l'effettiva pubblicazione da parte della società	Tempi di verifica	Soggetti produttori dei dati	Soggetti preposti alla pubblicazione dei dati	Soggetti preposti alla vigilanza e al monitoraggio continuo										
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16, lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON APPLICABILI ALLA SOCIETA' CHE NON DISPONE DI PERSONALE DIPENDENTE														
				Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)															
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)															
Enti controllati	Società partecipate	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto pri vato in controllo	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014 Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)						NON APPLICABILI ALLA SOCIETA' CHE NON DETIENE PARTECIPAZIONI IN ENTI TERZI									
					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)															
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)															
					2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)															
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)															
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)															
					5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)															
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)															
					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)															
					Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)															
					Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)															
					Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)															
					Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)														
					Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo pubblico	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)										
										Per ciascuno degli enti:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)										
1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)																				
2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)																				
3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)																				
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)																				
5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)																				
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)																				
7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)																				
Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)																				
Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)																				
Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)																				
Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)																		

ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - GENERALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento stabilito dalle norme	Tempi per l'effettiva pubblicazione da parte della società	Tempi di verifica	Soggetti produttori dei dati	Soggetti preposti alla pubblicazione dei dati	Soggetti preposti alla vigilanza e al monitoraggio continuo
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	LADDOVE PREPOSTI ALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 (limitatamente all'attività di pubblico interesse)	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:		NON APPLICABILI ALLA SOCIETA' CHE DALL'AVVIO DELLA FASE DI LIQUIDAZIONE IN DATA 25/09/2018 NON SVOLGE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA CON RILEVANZA ESTERNA				
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 35, c. 1, lett. n), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 35, c. 1, lett. o), d.lgs. n. 33/2013		Per i procedimenti ad istanza di parte:						
			Art. 35, c. 1, lett. p), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
Art. 35, c. 1, lett. q), d.lgs. n. 33/2013	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)									
Bandi di gara e contratti											
Si veda Allegato 5B - All. 1) Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023											
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON APPLICABILI ALLA SOCIETA' IN QUANTO NON EROGA SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI O VANTAGGI ECONOMICI				
	Atti di concessione		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto:						
			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 27, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 27, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)					
Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)									
Bilanci	Bilancio	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (ove l'adozione del bilancio sia prevista dalla disciplina di settore) per attività di pubblico interesse	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in formai integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)	30 giorni dall'approvazione	Annuale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
	Provvedimenti	Società in controllo pubblico	Art. 19, co 5, 6 e 7 d.lgs. 175/2016	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo	10 giorni lavorativi	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
					Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo					

ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - GENERALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento stabilito dalle norme	Tempi per l'effettiva pubblicazione da parte della società	Tempi di verifica	Soggetti produttori dei dati	Soggetti preposti alla pubblicazione dei dati	Soggetti preposti alla vigilanza e al monitoraggio continuo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	10 giorni lavorativi	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
	Canoni di locazione o affitto		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi	Tempestivo	10 giorni lavorativi	Annuale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
				Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Annuale e in relazione a delibere ANAc	Annuale			
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Società ed enti sottoposti al controllo della Corte dei conti	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	30 giorni dall'approvazione del bilancio	Annuale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT	
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	10 giorni lavorativi	Annuale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Qualora concessionari di servizi pubblici: Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 3 d.lgs. n. 33/2013	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON APPLICABILI ALLA SOCIETA'				
	Class action		Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo					
			Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo					
			Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo					
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)						
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)						
Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo							
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	30 giorni dalla fine del trimestre	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	30 giorni dall'approvazione del consuntivo	Annuale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	30 giorni dalla fine del trimestre	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
			Art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	30 giorni dall'approvazione del consuntivo	Annuale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	10 giorni lavorativi	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT		

ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - GENERALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento stabilito dalle norme	Tempi per l'effettiva pubblicazione da parte della società	Tempi di verifica	Soggetti produttori dei dati	Soggetti preposti alla pubblicazione dei dati	Soggetti preposti alla vigilanza e al monitoraggio continuo
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013 (nei casi in cui società ed enti producano documenti di programmazione delle opere pubbliche analoghi a quelli previsti per le pubbliche amministrazioni)	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NON APPLICABILI ALLA SOCIETA'				
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (nei casi in cui società ed enti realizzino opere pubbliche)	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)					
			Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)					
Informazioni ambientali		Le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonché ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. 195/2005	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON APPLICABILI ALLA SOCIETA'				
				Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
				Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
				Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
				Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	31 gennaio o altra scadenza prevista dalle norme	Annuale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
			Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	10 giorni lavorativi	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa data stabilita da ANAC)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	31 gennaio o altra scadenza prevista dalle norme	Annuale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
			Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	10 giorni lavorativi	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
Altri contenuti	Accesso civico	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	10 giorni lavorativi	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
			Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	10 giorni lavorativi	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
			Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	10 giorni lavorativi	Quadrimestrale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
			Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	30 giorni dalla fine del semestre	annuale	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT
		Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico iscritte nel conto economico consolidato	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo					

ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - GENERALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento stabilito dalle norme	Tempi per l'effettiva pubblicazione da parte della società	Tempi di verifica	Soggetti produttori dei dati	Soggetti preposti alla pubblicazione dei dati	Soggetti preposti alla vigilanza e al monitoraggio continuo
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	insieme nel campo economico-comunitario della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	NON APPLICABILI ALLA SOCIETA'				
Altri contenuti	Dati ulteriori	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	-	-	Liquidatore	Socio - Comune di Bologna	RPCT

ALLEGATO 5 B - ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - SEZIONE BANDI DI GARA E CONTRATTI

All. 1) Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023

ATTI E DOCUMENTI DA PUBBLICARE IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI"

Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti

ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE

Denominazione sotto-sezione	Riferimento normativo	Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento
I livello			
SOTTO-SEZIONE "Bandi di gara e contratti"	Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	Tempestivo
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Tempestivo
	Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Tempestivo
	Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo
	Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u> Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale

PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023

PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI

Fase	Riferimento normativo	Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	Note
Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Tempestivo	
	Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)	Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo	
SOTTO-SEZIONE "Bandi di gara e contratti"	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	
	Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	
	Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Tempestivo	L'ANAC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato alcuni schemi tipo, tra cui quelli relativi ai seguenti documenti: - Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, come previsto dall'art. 14, co. 3; - Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, co. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici. Resta fermo l'obbligo di trasmissione ad ANAC come espressamente previsto all'art. 31, co. 2, d.lgs. 201/2022 La documentazione è disponibile al seguente link: https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica

	Fase	Riferimento normativo	Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	Note
SOTTO-SEZIONE "Bandi di gara e contratti"	Esecutiva	Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo	
		Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	
	Sponsorizzazioni	Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato	Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo	
	Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Tempestivo	
Finanza di progetto	Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento	Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo		

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 1 di 5 Rev.: 11



ALLEGATO 6

MODULO A. CHECKLIST PER INDIVIDUAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO O DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO INTERNAZIONALE

**AREA A RISCHIO “PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE PER L’AFFIDAMENTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI SECONDO LE DISPOSIZIONI DI CUI AL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI”
PROCESSI: PROCEDURE DI GARA APERTA O RISTRETTA PER L’ACQUISTO DI BENI O SERVIZI**

1. ANOMALIE RIFERITE AL SOGGETTO

Durante l’istruttoria hai rilevato anomalie riferite al/ai soggetto/i, come descritte nella Tabella 1.?

NO SI

Se SI illustra brevemente l’anomalia, specificando il numero di indicatore e sotto-indicatore

(esempio: “E’ stato rilevato, dai documenti istruttori, che la società denominata “xy” ha sede legale a Panama, Stato valutato ad alto rischio dalla Commissione europea, come previsto dall’indicatore 1, sotto-indicatore 1)

Tabella 1.

Indicatore di anomalia	Sotto-indicatore
1. Residenza, sede, cittadinanza in Paesi extracomunitari (cioè non appartenenti all’Unione europea, i cui Paesi sono riportati in calce alla check-list nell’ elenco 1) e precisamente in:	1. Paesi valutati ad alto rischio dalla Commissione europea (vd. elenco 2 in calce) 2. Paesi che non hanno misure di contrasto al riciclaggio equivalenti a quelle dei Paesi dell’Unione europea (Paesi NON compresi negli elenchi 1 e 3 in calce)
2. Controparti con cui opera (es: professionisti, intermediari, società, ecc..) provenienti da:	1. Paesi valutati ad alto rischio dalla Commissione europea (vd. elenco 2 in calce) 2. Paesi che non hanno misure di contrasto al riciclaggio equivalenti a quelle dei Paesi dell’Unione europea (Paesi NON compresi negli elenchi 1 e 3 in calce)
3. Ha presentato una documentazione (certificati, titoli, garanzie, ecc.):	1. incompleta o con documenti mancanti e la richiesta di integrazione non è stata soddisfatta, per cui il soggetto è stato escluso dalla procedura o la domanda è stata ritirata 2. di dubbia autenticità 3. attestanti l’esistenza di cospicue disponibilità economiche o finanziarie in Paesi ad alto rischio 4. consistenti in garanzie, reali o personali rilasciate da soggetti con residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio ovvero attinenti a beni ubicati nei suddetti Paesi (vd. elenco 2 in calce)

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 2 di 5 Rev.: 11

Indicatore di anomalia	Sotto-indicatore
4. Il legale rappresentante risulta notoriamente collegato, direttamente o indirettamente (<i>per parentela, affinità, coniugio, associato, socio o frequentazione abituale ecc.</i>):	1. a soggetti sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o altri provvedimenti di sequestro 2. a PEP (persone politicamente esposte) (<i>v. elenco 4 in calce</i>)
5. Intrattiene rilevanti rapporti finanziari con:	1. persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o a provvedimenti di sequestro 2. persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello locale
6. Presenta assetti societari anomali, desumibili da visure camerali, quali:	1. strutture societarie opache 2. catene partecipative complesse nelle quali sono presenti, a titolo esemplificativo, trust, fiduciarie, fondazioni, ecc. 3. ripetute e/o improvvise modifiche nell'assetto proprietario manageriale, ivi compreso il direttore tecnico, o di controllo dell'impresa
7. Si tratta di impresa che desta sospetti per la data di costituzione, o per la collocazione della sede o per la natura/residenza dei rappresentanti, in quanto:	1. è stata costituita recentemente, a ridosso della pubblicazione del bando o avviso di appalto (<i>nei tre mesi precedenti</i>) 2. il suo legale rappresentante è persona molto anziana (<i>es.: ultrasettantenne</i>) o molto giovane (<i>es. ventenne</i>), per cui si sospetta possa essere un prestanome 3. ha sede legale, o il suo legale rappresentante è originario e/o risiede, in località notoriamente caratterizzata da infiltrazioni criminali che incidono sul tessuto socio-economico e politico 4. la sua sede legale risulta coincidere con quella di altre società/impresе all'apparenza concorrenti o ha con queste l'indirizzo di posta certificata in comune

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 3 di 5 Rev.: 11

2. ANOMALIE RIFERITE ALLA PROCEDURA

Durante l'istruttoria hai rilevato anomalie riferite alla procedura, come descritte nella Tabella 2. ?

NO SI

Se SI, illustrare brevemente l'anomalia, specificando il numero di indicatore e sotto-indicatore

*(esempio: "Si rileva che la società "xy", non sembra avere alcuna convenienza economica all'esecuzione del contratto, in considerazione sia della località di svolgimento della prestazione, distante oltre 700 Km. dalla sua sede legale ed operativa sita a "***", che in ragione della sua dimensione aziendale, poiché occupa a tempo pieno solo tre persone: indicatore 2, sotto-indicatori 1 e 2)*

Tabella 2.

Indicatore di anomalia	Sotto-indicatore
1. Soggetti estranei alla procedura, che si dimostrano molto interessati alla procedura o che sollecitano:	1. dipendente della Regione 2. PEP (Persona Politicamente Esposta) o suo familiare <i>(vd. elenco n. 4 in calce)</i>
2. Partecipazione a procedure di affidamento di servizi e forniture, in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto:	1. con riferimento alla dimensione aziendale dell'operatore 2. con riferimento alla località di svolgimento della prestazione
3. Partecipazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato:	1. rispetto al valore economico e prestazioni oggetto del contratto
4. Partecipazione a procedure di affidamento di servizi e forniture da parte di una rete di imprese:	1. il cui programma comune non contempla tale partecipazione tra i propri scopi strategici
5. Partecipazione a procedure di affidamento di servizi e forniture mediante ricorso al meccanismo dell'avvalimento plurimo o frazionato, ai fini del raggiungimento della qualificazione richiesta per l'aggiudicazione della gara:	1. qualora il concorrente non dimostri l'effettiva disponibilità dei requisiti facenti capo all'impresa avvalsa, necessari all'esecuzione dell'appalto 2. qualora dal contratto di avvalimento o da altri elementi assunti nel corso del procedimento se ne desuma l'eccessiva onerosità ovvero l'irragionevolezza dello stesso da parte del concorrente
6. Partecipazione a procedure di affidamento di servizi e forniture da parte di soggetti che, nel corso dell'espletamento della gara, ovvero della successiva esecuzione:	1. realizzano operazioni di cessione, affitto di azienda, o di un suo ramo, prive di giustificazione e non usuali per la tipologia di affidamento 2. ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società prive di giustificazione e non usuali per la tipologia di affidamento
7. Presentazione di offerta che presenta un ribasso sull'importo a base di gara particolarmente elevato:	1. nei casi in cui sia stabilito un criterio di aggiudicazione al prezzo più basso 2. ovvero che risulta anormalmente bassa sulla base degli elementi specifici acquisiti dalla stazione appaltante, specie se il contratto è caratterizzato da complessità elevata

3. ULTERIORI ANOMALIE

Hai riscontrato ulteriori comportamenti e caratteristiche dell'operazione che, sebbene non descritti negli indicatori e sotto-indicatori delle Tabelle 1. e 2., in base alla tua esperienza ti sono sembrati anomali o sospetti?

NO SI

Se SI, illustrare brevemente quanto rilevato di anomalo o sospetto

ELENCHI

Elenco 1- Paesi dell'Unione europea

Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria

Elenco 2 - Elenco Paesi terzi ad alto rischio riciclaggio

(Regolamento delegato UE della Commissione 2016/1675 e ss.mm.ii.)

Afghanistan	Myanmar/Birmania
Bahamas	Nicaragua
Barbados	Pakistan
Botswana	Panama
Cambogia	Repubblica democratica di Corea
Ghana	Siria
Iraq	Trinidad e Tobago
Iran	Uganda
Giamaica	Vanuatu
Maurizio	Yemen
	Zimbabwe

Elenco 3- Elenco Paesi o territori extracomunitari con misure equivalenti di prevenzione a quelle della UE

(Paesi dell'Area Economica europea e quelli individuati con Decreto Ministro Economia e Finanze 10.4.2015)

Paesi dell'Area Economica europea	DM 10.4.2015 art. 1-Stati	DM 10.4.2015 art. 2-Territori
Islanda	Australia	Mayotte
Liechtenstein	Brasile	Nuova Caledonia
Norvegia	Canada	Polinesia francese;
	Hong Kong	Saint-Pierre e Miquelon
	India	Wallis e Futuna
	Giappone	Aruba
	Repubblica di Corea	Curaçao
	Messico	Sint Maarten
	Singapore	Bonaire
	Stati Uniti d'America	Sint Eustatius
	Repubblica del Sudafrica	Saba
	Svizzera	
	Repubblica di San Marino	

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 5 di 5 Rev.: 11

**Elenco 4- Elenco persone politicamente esposte-PEP
(definizione di cui all'art. 1, comma 2, lett.dd) del D.Lgs. n. 231/2007)**

Si definiscono tali le persone fisiche che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche coloro che ricoprono o hanno ricoperto la carica di:

1.1 Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, Ministro, Vice-Ministro e Sottosegretario, Presidente di Regione, assessore regionale, Sindaco di capoluogo di provincia o città metropolitana, Sindaco di comune con popolazione non inferiore a 15.000 abitanti nonché cariche analoghe in Stati esteri;

1.2 deputato, senatore, parlamentare europeo, consigliere regionale nonché cariche analoghe in Stati esteri;

1.3 membro degli organi direttivi centrali di partiti politici;

1.4 giudice della Corte Costituzionale, magistrato della Corte di Cassazione o della Corte dei conti, consigliere di Stato e altri componenti del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana nonché cariche analoghe in Stati esteri;

1.5 membro degli organi direttivi delle banche centrali e delle autorità indipendenti;

1.6 ambasciatore, incaricato d'affari ovvero cariche equivalenti in Stati esteri, ufficiale di grado apicale delle forze armate ovvero cariche analoghe in Stati esteri;

1.7 componente degli organi di amministrazione, direzione o controllo delle imprese controllate, anche indirettamente, dallo Stato italiano o da uno Stato estero ovvero partecipate, in misura prevalente o totalitaria, dalle Regioni, da comuni capoluoghi di provincia e città metropolitane e da comuni con popolazione complessivamente non inferiore a 15.000 abitanti;

1.8 direttore generale di ASL e di azienda ospedaliera, di azienda ospedaliera universitaria e degli altri enti del servizio sanitario nazionale.

1.9 direttore, vicedirettore e membro dell'organo di gestione o soggetto svolgenti funzioni equivalenti in organizzazioni internazionali.

Sono familiari di PEP, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. dd) n.2 del D.Lgs. n.231/2007:

i genitori, il coniuge o la persona legata in unione civile o convivenza di fatto o istituti assimilabili alla persona politicamente esposta, i figli e i loro coniugi nonché le persone legate ai figli in unione civile o convivenza di fatto o istituti assimilabili.